Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 17 settembre 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2758 nuova serie Lire 25



# SVILUPPI RUSSI

Era da attendersi che, dopo la visita a Mosca del Cancelliere federale tedesco Adenauer, il Governo sovietico invitasse il Capo del Governo (comunista) della Repubblica democratica tedesca di Pankow; quasi nel tentativo di precisare, in sede diplomatica e politica, un «parallelismo» tra Bonn e Pankow. E' tuttavia evidente che, malgrado gli sviluppi postumi dei colloqui Bulganin-Adenauer, le preferenze di Mosca sono per Bonn. Il nuovo invito, la nuova visita hanno una portata diplomatica molto limitata, e valgono per un gioco interno dell'URSS: per «interno», si intende l'ambito del cosiddetto impero comunista dell'Europa centrale e orientale. Si ribadirà, in tale occasione, il principio della democrazia popolare, che induce i dirigenti sovietici a informare compiutamente i Governi degli Stati comunisti interessati su proprie azioni e iniziative; si discuterà certamente il problema dei prigionieri di guerra tedeschi, che riguarda anche la Repubblica di Pankow. Ma, ci si domanda, fino a qual punto lo accentuato interesse sovietico alla Germania, o meglio allo sviluppo politico-diplomatico delle due repubbliche tedesche, soddisfa gli altri Stati del Centro e dell'Est d'Europa?

Il principale interrogativo della politica estera sovietica è in ciò: il problema della sicurezza dalla Germania, fin dal tempo della stipulazione dei numerosi patti di alleanza del dopoguerra, continua a prevalere in quella zona d'Europa: in modo meno clamoroso ma non meno importante di quel che il problema tedesco ha rappresentato per lo Occidente. Non si dimentichi che il comunismo fu o rappresentò una difesa dei paesi centro-orientali della Europa dal nazismo e, più generalmente, dall'espansionismo tedesco. Ora, è possibile che la confermata suddivisione della Germania in due parti sia assunta dalla Unione Sovietica a tranquillizzare i paesi associati, almeno in parte; resta il fatto del riconoscimento diplomatico della Repubblica di Bonn, tuttavia, che dovrebbe essere seguito da analoga iniziativa da parte degli altri Stati a regime comunista. Resta anche il fatto dell'espansione economico-commerciale della Repubblica federale, che non è più interpretato dal Cremlino soltanto come un evento di esclusivo interesse per l'Occidente, da includersi nel fenomeno atteso (fino a qual punto, ormai?) della inevitabile crisi interna del capitalismo, ma più obiettivamente come una fonte di scambi, di rilevante portata.

In un esame degli sviluppi della politica sovietica in tale riguardo, non può essere trascurato un avvenimento solo apparentemente esterno: ci si riferisce al discorso con il quale il presidente jugoslavo Tito, parlando a Ragusa, in Dalmazia, al termine della visita compiuta dai Sovrani ellenici, ha esposto un progetto di ampliamento del Patto balcanico, privato di tutte le sue strutture militari, ma precisato nei suoi termini politici, all'Albania, alla Bulgaria, alla Romania. Le sollecitazioni di Tito verso paesi del Sud-Est europeo continuano in forme diverse da quelle assunte fino al 1948: più blandamente, escludendo qualsiasi idea di «blocco militare», ma non per ciò meno importanti, se non ai fini di uno sviluppo immediato, come ipoteca avvenire.

La recente richiesta ufficiale di un dirigente comunista jugoslavo per lo scioglimento del Cominform non ha avuto risposta: e ciò malgrado le indicazioni che erano state fondatamente derivate dai colloqui della scorsa estate del Premier indiano Nehru al Cremlino a proposito di una imminente decisione di scioglimento del Cominform. E' certo che Tito, rafforzato nella sua posizione autonoma dalla recente visita a Belgrado dei dirigenti sovietici e anche dal grave dissidio turco-ellenico su Cipro, che ha posto in crisi l'Alleanza balcanica, spinge fino alle sue più logiche conseguenze un'azione intesa a realizzare intorno alla Jugoslavia non più, per ora, la progettata «federazione degli slavi del sud» (che avrebbe dovuto comprendere Jugoslavia, Albania e Bulgaria), ma una più vasta associazione che significhi anzitutto diminuita influenza sovietica; e il primo paese al quale si rivolge è la Romania: non a caso, se si tien conto delle notizie di difficoltà politiche che ivi prevalgono da qualche tempo, e specialmente dopo la sostituzione di Malenkov con Bulganin nell'URSS.

Da Belgrado, insomma, si sta sviluppando una cauta e interessante manovra, della quale sarà bene seguire le varie fasi. Attualmente, basti il riferirne i termini e indicarne la portata, in rapporto alla situazione che esiste in alcuni Stati del Sud-Est europeo.

E un altro evento è necessario rilevare: la proposta del Governo sovietico a Vienna perchè la Cancelleria federale accetti l'invio di armi ed equipaggiamenti dall'URSS per le Forze armate austriache. Mentre si sta completando l'evacuazione militare dell'Austria (il termine ultimo scade il giorno 25 ottobre prossimo) in base alle disposizioni del Trattato di stato, l'offerta sovietica assume il valore di una intenzione nuova, per organizzare un controllo, sia pure indiretto, sul futuro esercito dell'Austria neutrale. E' un'altra ipoteca che il Cremlino pone sull'Europa centrale, dunque, tale da rafforzare una influenza che non altrimenti potrebbe essere esercitata.

Si è accennato anche a questo fatto, perchè esso rappresenta in termini sufficientemente indicativi gli sviluppi in corso dell'iniziativa diplomatica sovietica: a poco più di un mese dalla conferenza quadripartita di Ginevra, a livello di Ministri degli Affari Esteri, questi nuovi atti potranno influire decisamente sull'orientamento degli Stati occidentali. Potrà aversene una indicazione quando, prima della fine del corrente mese di settembre, si riuniranno a New York il Segretario di Stato dell'USA, Foster Dulles, il Ministro degli Esteri britannico, Mac Millan, il Ministro degli Esteri francese, Pinay, e il Ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, von Brentano.

Cesare Tosi

### L'ARGENTINA E' RIPIOMBATA NEL CLIMA DELLA RIVOLTA

# NUOVO TENTATIVO DEI MILITARI DI ROVESCIARE IL REGIME PERON

### Sanguinosa lotta a Cordoba - La base navale di Rio Santiago si unisce agli insorti
### Voci non controllate di un ultimatum inviato al Presidente perchè si dimetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 16

*E' tornata a divampare la rivolta in Argentina. E' la terza insurrezione militare di quest'anno. Lo stato d'assedio in vigore nella regione di Buenos Aires dal primo settembre è stato ora esteso a tutto il territorio della Repubblica.*

*Sono insorte questa volta le guarnigioni della provincia di Cordoba, di Entre Rios e di Corrientes, i presidi di Rosario, Santa Fe, Parano e di varie altre località dell'interno.*

*Il regime che nelle prime ore di stamane sembrava quasi sul punto di essere travolto dalla nuova insurrezione militare, afferma invece questa sera di aver riassunto in pieno il controllo della situazione in tutto il paese.*

*Molte, è vero, sono le guarnigioni che sono state circondate e sopraffatte dalle forze rimaste fedeli al regime, ma ci sono sempre stasera numerosi sintomi di febbrile emergenza dai quali risulta chiaro che la resistenza degli insorti si mantiene robusta in diverse località. A Cordoba, specialmente, dove il comandante delle truppe «lealiste» ha rivolto stasera un altro appello ad alcuni gruppi di insorti perchè depongano le armi per non provocare una carneficina: è stato un comunicato della radio governativa a darne notizia. Degli altri focolai di resistenza si hanno informazioni frammentarie.*

*Nella capitale il dispositivo di sicurezza fatto scattare dal regime è imponente. Forze di polizia presidiano il quartiere dove ha sede il comando generale delle Forze armate, cordoni di polizia bloccano l'accesso al porto. Al Ministero dell'Esercito gli ufficiali circolano con il mitra a tracolla, l'edificio della Posta centrale è fortemente presidiato, reparti di polizia hanno realizzato uno sbarramento attorno al centro della città dove è concentrato il grosso degli edifici governativi. Ogni attività commerciale è sospesa dietro suggerimento dello stesso regime che sollecita dai civili «il massimo delle precauzioni». Camion carichi di truppa e grossi autocarri con a bordo artiglieria contraerea pattugliano le strade.*

*Il dispositivo di emergenza è ancor più fitto attorno e presso gli edifici governativi compresi entro il cordone di sicurezza teso da polizia e da truppe nel centro della città. Tre pezzi antiaerei sono stati sistemati agli angoli della Plaza de Mayo al centro della quale è stato collocato un cannone anticarro, e accanto ad essi stazionano camion con a bordo munizioni e truppe.*

*Il personale civile e militare della Casa Rosada, il palazzo del Governo, è stato sgomberato di buonora e attorno all'edificio sono schierati reparti della guardia presidenziale, i granatieri di San Martin. Peron, a quanto si assicura, si trova dalle tre della notte scorsa al Ministero dell'Esercito. Anche la sede del Quartiere generale della polizia federale è stata sgomberata, e ciò fa presumere che si tema un attacco contro l'edificio. Attorno al Ministero delle Comunicazioni sono di fazione reparti militari armati di mitra e di mitragliatrici. Cordoni di truppa e posti di blocco anche in tutti i punti strategici della capitale.*

*Il dispositivo di sicurezza adottato per Buenos Aires sembra essere stato affidato al generale José Sosa Molina, comandante della Seconda Armata, e al capo della polizia, Miguel Gamboa. Fra i due si sono svolte oggi frequenti consultazioni.*

*Buenos Aires, secondo i piani che il regime attribuisce agli insorti, avrebbe dovuto subire l'investimento dei ribelli in un secondo momento, oggi stesso comunque, dopo la coordinata sollevazione armata delle guarnigioni e dei presidi dell'interno del paese. Il piano dell'insurrezione, afferma inoltre il Governo, risulta essere stato formulato e messo in atto dall'ex generale Videla Beleguer, alla macchia dall'otto scorso dopo il fallimento di un'altra rivolta da lui organizzata nel presidio di Rio Quarto.*

*Le prime avvisaglie della tempesta che si andava addensando ancora una volta sul regime e sul Paese, la popolazione le ha avvertite stamane, col primo giornale radio, quando è stata data lettura di un comunicato governativo che annunciava l'avvenuto arresto di cento persone, tutti civili, responsabili di aver «tramato un complotto terroristico contro Peron». Il comunicato aggiungeva che il regime era deciso a stroncare le connivenze d'ogni ambiente con tale complotto.*

*Recandosi al lavoro, la popolazione della capitale ha avuto la conferma ai propri timori incontrando un po' dappertutto polizia e truppa, parte già di fazione nei punti nevralgici della città e parte in movimento verso i vari quartieri.*

*Poco più tardi la radio ha diramato un secondo comunicato nel quale il regime dava notizia di sollevazioni militari. «Nelle prime ore di stamane — precisava il comunicato — si sono verificate isolate rivolte in vari punti dell'interno, e a esse hanno preso parte formazioni delle Forze armate: nelle città di Cordoba e di Curuzu Cuatia e altrove. Queste forze sono state sopraffatte da reparti rimasti fedeli al Governo. Il resto del paese è assolutamente tranquillo e rimane fedele alle autorità legittime e costituzionali. Si raccomanda alla popolazione di restare serena, dato che il Governo domina la situazione, e ciò garantisce la pace nel paese. In conseguenza di quello che è accaduto, il Governo ha disposto lo stato d'assedio in tutto il territorio nazionale».*

*Non erano ancora arrivate notizie più particolareggiate dalle zone nelle quali le rivolte erano scoppiate. Probabilmente non ne era esattamente al corrente nemmeno il regime, perchè a metà della mattinata si è notato un certo alleggerimento del dispositivo di sicurezza. Ma è stata questione di un paio d'ore al massimo, perchè i reparti che sembravano in via di sfollamento verso le caserme sono stati richiamati di fazione e il servizio di sicurezza si è andato irrobustendo.*

*Si è saputo poi che le guarnigioni insorte erano quelle della Piazza di Cordoba, di Arroye Seco e di Curuzu Cuatia. Cordoba controlla una vasta regione nel cuore dell'Argentina, Arroye Seco è un centro nevralgico della provincia di Entre Rios a nord di Buenos Aires, Curuzu Cuatia è un caposaldo nella provincia di Corrientes, anch'essa a nord della capitale. Contemporaneamente insorgevano i presidi di varie altre località interne, e fra essi quelli di Rosario, di Santa Fè e di Parane.*

*L'urto più pesante fra ribelli e governativi si è avuto a Cordoba, dove il 3.o Reggimento di fanteria, rimasto fedele al regime, è riuscito a porre l'assedio attorno alla Scuola tecnica dell'Aeronautica, alla periferia della città, occupato nel cuore della notte da un nucleo di insorti. Ad un certo momento Cordoba è stata sorvolata da una squadriglia di reattori «Gloster Meteor», quelli che nella rivolta del 16 giugno scorso andarono a sganciare bombe sulla capitale ma oggi non si è capito se fossero pilotati da ribelli o da governativi, perchè si sono limitati a fare due giri sull'abitato di Cordoba. La resistenza di una parte degli insorti di Cordoba continua, anche se a ranghi ridotti: il comunicato emesso dal Governo dice infatti che il comandante di quella Piazza sta tentando di ottenere la resa degli ultimi nuclei ribelli.*

*Il regime afferma inoltre che ad Arroye Seco si sono arresi trecento insorti, senza precisare se si tratti di uno scaglione delle truppe sollevatesi in quella guarnigione oppure dell'intero gruppo locale degli insorti. A Santa Fé si sono ribellati gli artiglieri e a Gualeguy, 200 chilometri a nord della capitale, è insorto il terzo reggimento di cavalleria. Non sono invece precisati i reparti della Marina che hanno collaborato con l'esercito alla sollevazione: pari si tratti, tuttavia, di numerosi nuclei di servizio fluviale e costiero nelle provincie di Entre Rios e Corrientes.*

*Durante la notte, mentre la guarnigioni dell'interno si mettevano in rivolta, le squadre di punta che dovevano scattare a Buenos Aires provvedevano a compiere atti di sabotaggio, dei quali però la popolazione della capitale non si era accorta dato il tempestivo intervento della Polizia. Si è trattato di azioni miranti a rendere inoperanti i servizi di collegamento della città, e ne hanno sofferto in particolare le stazioni radio «Excelsior» e «Splendid», che hanno i centri di trasmissione sul Monte Grande, a 26 chilometri dalla capitale. La «Excelsior» ha potuto riprendere le trasmissioni con l'intervento di un governatore d'emergenza; la «Splendid» è rimasta invece muta per molte ore. Anche una terza stazione radio della capitale, la «Belgrano», ha avuto alcuni cavi tagliati, ma il guasto è stato rapidamente riparato.*

*Peron avrebbe dovuto tenere stamattina alle 10 un discorso alle delegazioni regionali della Confederazione generale del lavoro, e le sue parole dovevano essere trasmesse per radio alla nazione. Il discorso non c'è stato. La tensione rimane evidentemente acuta. Lo conferma del resto un comunicato che il regime ha diramato stasera per dire che «la massa dell'Esercito continua a premere sui centri di sovversione e li sta gradatamente riducendo» e che il 14.o Reggimento di fanteria sta marciando verso Cordoba per eliminare gli ultimi focolai di resistenza in quella regione.*

*Non è ancora possibile sapere... di Buenos Aires recano titoli a 9 colonne. Nei resoconti non vengono menzionate notizie provenienti dalle trasmissioni radio degli insorti o provenienti da fonti all'interno del Paese. Nessun giornale pomeridiano fa il nome di Peron.*

*Non è ancora posibile sapere a quanto ammonti in totale il numero degli insorti dello Esercito e della Marina che continuano a resistere. Le voci sono molte e contrastanti. Oggi pomeriggio è circolata anche la voce di un «ultimatum» inviato da alcuni reparti a Peron perchè rassegni le dimissioni da Presidente della Repubblica. E stasera continuano a trasmettere radio clandestine, una delle quali sostiene che gli insorti hanno sotto controllo varie località nella zona di Eva Peron e nella stessa regione di Buenos Aires.*

*Notizie dell'ultima ora, confermate con un breve comunicato dello stesso Governo, dicono che la base navale di Rio Santiago, sede dell'Accademia navale, ha fatto causa comune con i ribelli.*

*Una stazione radio dei ribelli ha dichiarato questa sera che la città di Baha Blanca è sotto il controllo di un comitato di insorti composto da ufficiali del Corpo della Fanteria di marina.*

*Tre bombardieri hanno sorvolato la città di Eva Peron, in direzione di Rio Santiago. Secondo informazioni non confermate, due di questi apparecchi sarebbero stati abbattuti. Ad Ensenada, non lontano da Eva Peron, sarebbero in corso combattimenti tra unità della Marina e l'Esercito rimasto fedele.*

A. P.

## 5 MORTI E 32 FERITI sbarcati a Montevideo

Montevideo, 16

*Due navi da guerra argentine hanno sostenuto una battaglia con forze aeree fedeli a Peron. Le navi sono giunte stasera a Montevideo con cinque morti e 32 feriti a bordo.*

*Un comunicato trasmesso stasera dalla radio argentina di Puerto Belgrano, e ascoltato a Santiago diceva: «Il movimento intrapreso dall'Esercito e dalla Marina ha come obiettivo il rovesciamento dell'attuale Governo. Tutta la Marina si è unita al movimento. Questo non ha lo scopo di privare il popolo di alcun vantaggio già conseguito. Il suo scopo è di garantire il popolo e di migliorare le sue condizioni. L'obiettivo è la caduta di uomini, che col pretesto della giustizia sociale, si ridono delle leggi e generano l'odio tra fratelli. La lotta non è stata iniziata per finire in poche ore. Durerà per tutto il tempo necessario. Argentini uniamoci tutti in quest'ora eccezionale per la nazione! Non prestate fede alle menzogne che sono divulgate nelle trasmissioni ufficiali».*

## Balaguer e Aramburu al comando degli insorti

Cordoba, 16

*Il Comandante in capo delle forze ribelli di Cordoba generale Videla Balaguer, ha stabilito il suo Quartier Generale nell'edificio della Polizia. Il capo della Polizia provinciale è fuggito, ma il vice capo è agli arresti. Radio LV-2, è attualmente la sola emittente dei ribelli in funzione, poichè l'altra emittente, Radio LV-3, è fuori uso, e si crede che abbia subito dei danni. Precedentemente Radio LV-2 aveva annunciato che il Governatore della provincia di Cordoba, Raul Lucini, ed i Ministri del Governo provinciale erano stati «sistemati» nel penitenziario provinciale.*

*Radio Cordoba, ha annunciato che il generale Felix Aramburu, direttore della Scuola superiore di guerra di Buenos Aires, è alla testa delle forze ribelli della provincia di Enterios.*

### UNA CATEGORICA DICHIARAZIONE DI ADENAUER

# SOLO IL GOVERNO DI BONN RAPPRESENTA IL POPOLO TEDESCO

### *Precise documentazioni verranno fornite ai russi in merito alla presenza delle migliaia di prigionieri*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 16

Come risultati positivi delle trattative di Mosca si possono considerare sia il raggiungimento di relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica, attraverso le quali Bonn potrà discutere direttamente i problemi della riunificazione, sia — e ben più importante — l'ammissione ufficiale da parte del Governo russo che i quattro Grandi hanno il dovere di ricostituire l'unità tedesca.

Queste sono le conclusioni della prima dichiarazione destinata all'opinione pubblica che il Cancelliere Adenauer ha tenuto sul tema dell'incontro di Mosca, in una conferenza stampa che si è svolta stamane, davanti a gran numero di giornalisti, nell'edificio del Parlamento a Bonn.

Adenauer ha tenuto a sottolineare i problemi psicologici che hanno travagliato la conferenza: la sensibilità estrema dei russi su questioni di prestigio e i ricordi ancor vivi dell'ultima guerra hanno creato un clima arroventato ben diverso da quello delle solite conferenze. E' stato ad esempio il vivo desiderio da parte russa di presentare al mondo come risultato il raggiungimento delle relazioni diplomatiche, dopo che essi le avevano offerte pubblicamente alla Repubblica federale, che li ha resi così accaniti contro la riluttanza tedesca in proposito.

Con tale spiegazione, il Cancelliere è venuto tacitamente ad ammettere ciò che si ripete spesso in questi giorni a Bonn, e cioè che nè il Cancelliere nè i suoi alleati occidentali intendevano giungere a tale concessione. Una volta fatto questo passo, Adenauer ha tenuto a difenderlo, sottolineando che altri Stati della NATO e dell'UEO mantengono relazioni diplomatiche con Mosca, senza con ciò venir meno ai trattati, e che i rapporti di Bonn con l'Occidente rimangono immutati. Mai durante le trattative di Mosca i russi hanno chiesto che la Repubblica federale abbandonasse le alleanze concluse.

Sugli sviluppi della politica internazionale il Cancelliere si è mostrato ottimista. «Dalle trattative e dai colloqui avuti è maturata in me la convinzione che l'Unione Sovietica vuole veramente un sistema di sicurezza che le garantisca una reale distensione». I compiti che il Governo sovietico si è prefisso nel campo della politica interna sono talmente impegnativi che deve necessariamente garantirsi una pausa di respiro nella gara al riarmo. Di questo desiderio di distensione, gli occidentali devono tener conto, anche se non si può dire quanto durerà, per iniziare a loro volta, pur con la debita prudenza, una politica di distensione che potrà forse portare ad una pacificazione duratura.

Meno confortanti sono i risultati che il Cancelliere ha riferito in merito al problema tedesco. Il Governo russo non intende abbandonare la Repubblica di Pankow, anche perchè ciò impressionerebbe sfavorevolmente gli altri Stati satelliti, ed ha respinto, attraverso una dichiarazione della agenzia «Tass», le due riserve che il Cancelliere aveva posto alla concessione di relazioni diplomatiche: riapertura delle discussioni sulla frontiera orientale della Germania, e riconoscimento di Bonn come unico rappresentante del popolo tedesco nelle trattative per la riunificazione. Adenauer ha tuttavia aggiunto: «Tale dichiarazione non ci ha sorpresi, perchè conoscevamo fin da prima il punto di vista russo» ed ha spiegato che le riserve erano state presentate senza alcuna speranza che venissero prese in considerazione, ma quasi solo perchè venissero messe a verbale.

«Noi riaffermiamo — egli ha detto — di essere i soli autorizzati a rappresentare il popolo tedesco, perchè siamo convinti che il Governo Grotewohl ha dietro di sè soltanto un dieci per cento al massimo della popolazione della Germania orientale. Noi non potremo ammettere (e la schiacciante maggioranza della popolazione della zona sovietica è senza alcun dubbio della stessa opinione) che rappresentanti di Berlino Est siano consultati allo stesso titolo di quelli della Repubblica federale alla prossima conferenza di Ginevra».

Il rilascio dei prigionieri è stato, secondo Adenauer, un impegno che la delegazione tedesca non poteva mancare di raggiungere, specialmente dopo che Einsenhower ed Eden a Ginevra si erano invano adoperati per la loro liberazione. Oltre ai circa 10.000 «criminali di guerra» di cui Bulganin ha ammesso l'esistenza, ve ne sono altri 100.000 che egli spera verranno almeno in parte liberati in seguito alle precise documentazioni che ai russi verranno fornite sulla loro presenza in territorio sovietico.

Significativa è stata la dichiarazione conclusiva del Cancelliere, che contiene in nuce tutto il problema politico tedesco in risposta alla domanda di un giornalista: «Noi siamo per un sistema di sicurezza europeo, ma per essere funzionante dovrà essere indissolubilmente legato al ristabilimento dell'unità tedesca».

Alfredo Pieroni

## Eletti a San Marino i nuovi Capitani Reggenti

San Marino, 16

Il Consiglio Grande e Generale di San Marino, ha eletto i nuovi Capitani Reggenti per il semestre 1.o ottobre 1955 - 31 marzo 1956. Essi sono: Primo Bugli, di 35 anni, vicedirettore dell'ufficio filatelico (socialista) e Giuseppe Maiani, di 28 anni, coltivatore diretto (comunista). Il Bugli è alla sua seconda reggenza, il Maiani alla prima.

Al momento del voto, i 23 consiglieri democristiani si sono ritirati. Hanno preso parte alle elezioni dei due capitani reggenti, oltre i 35 consiglieri della maggioranza socialista e comunista, anche i due consiglieri del partito socialdemocratico di San Marino. Primo Bugli e Giuseppe Maiani hanno avuto 35 voti, due schede sono risultate bianche.

L'inaugurazione in Campidoglio del quinto Convegno delle Associazioni europee americane presieduto dal Principe Bernardo d'Olanda (in piedi mentre legge l'indirizzo di saluto ai congressisti). Alla sua sinistra il Sindaco di Roma Rebecchini; l'ultima a destra è la signora Clara Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. Al Congresso partecipa anche l'ex Presidente del Consiglio francese Bidault, che siede alla destra del Principe Bernardo

### LA MALATTIA DI BULGANIN: STANCHEZZA E RAFFREDDORE

# OGGI IL PREMIER RUSSO SI INCONTRA CON PAASIKIVI

### Grotewohl arriva in volo nella capitale sovietica ma nessuno l'ha visto salire sull'aereo a Berlino

Mosca, 16

Il Primo Ministro sovietico Bulganin è indisposto per stanchezza dovuta ad «eccesso di lavoro». Tale informazione è stata data questo pomeriggio da un funzionario del Ministero russo degli Esteri ad un rappresentante dell'Ambasciata americana durante un ricevimento per celebrare la festa nazionale del Messico.

Un'alta personalità del Governo sovietico ha detto invece ad un corrispondente della «AFP» che il Maresciallo Bulganin ha solamente un lieve raffreddore con un leggero rialzo termico. Secondo la stessa fonte, Bulganin non si è recato all'aeroporto a ricevere Paasikivi e Grotewohl perchè «un forte vento vi è stato ieri ed oggi a Mosca e non è necessario esporsi quando si è già influenzati». La stessa personalità ha smentito categoricamente le informazioni secondo le quali «Bulganin sarebbe gravemente malato». Un rappresentante del Ministro degli affari Esteri ha dichiarato da parte sua che apparentemente Bulganin «si è esposto a correnti d'aria» durante i ricevimenti dati in onore del Cancelliere Adenauer.

Si apprende infine che ha intenzione di tornare al lavoro domani. L'Ambasciatore finlandese a Mosca Wuori ha dichiarato infatti ai giornalisti che la delegazione finlandese è stata informata che il Primo Ministro sovietico prenderà parte ai negoziati di domani.

I colloqui sovietico-finlandesi si sono aperti al Cremlino stamane alle 11 (ora locale). Da parte russa erano presenti Voroscilov, Kruscev, Molotov, e Pervukhin. Da parte finlandese il Presidente Paasikivi, il Primo Ministro Kekkonen, il Ministro della Difesa Skog e l'ex Ministro degli Esteri Svento.

Voroscilov ha sottolineato che nella persona del Presidente Paasikivi «il popolo sovietico saluta la Finlandia amica, il popolo finlandese lavoratore e industrioso con il quale il popolo sovietico ha stabilito relazioni di buon vicinato e di stretta cooperazione».

«Noi pensiamo — egli ha proseguito — che ora possiamo stabilire per un periodo più a lungo le prospettive delle nostre relazioni e risolvere le questioni che devono trovare la loro soluzione in correlazione con il rafforzamento dei rapporti amichevoli tra i nostri due paesi». Concludendo, Voroscilov ha espresso la speranza che «l'attuale scambio di vedute sarà proficuo e che saranno conseguiti importanti risultati politici».

A sua volta, Paasikivi ha detto che quanto è stato fatto nel corso degli ultimi 10 anni «da il diritto di supporre che attualmente esistono tutte le condizioni per un ulteriore sviluppo di relazioni di buon vicinato reciprocamente vantaggiose tra i due paesi». Il Presidente finlandese ha dichiarato infine di condividere pienamente l'opinione di Voroscilov secondo cui le prospettive dei rapporti fra i due paesi devono essere stabilite su un periodo più lungo ed ha espresso la speranza che i negoziati daranno risultati positivi.

Il Presidente del Consiglio della Germania orientale Otto Grotewohl, è giunto alle 16 (ora locale) all'aeroporto centrale di Mosca con il bimotore «Ilyuskin» della «Deutsche Lufthansa». Questo è il primo aereo che la «Deutsche Lufthansa» mette in servizio. Il cerimoniale previsto per l'arrivo della delegazione era strettamente uguale a quello con cui fu accolto giovedì scorso il Cancelliere Adenauer. Gli onori sono stati resi da un distaccamento del reggimento della guardia.

A Mosca e a Berlino non sono pochi coloro che si sono posti questa domanda: «Come ha fatto Grotewohl ad essere a bordo dell'aereo, che ha portato a Mosca la delegazione del Governo di Pankow?». Sta di fatto che Grotewohl non era con la delegazione quando questa è salita sull'aereo, nell'aeroporto di Schoenefeld a Berlino Est. Nè è possibile che la presenza di Grotewohl sia sfuggita ai giornalisti occidentali che erano all'aeroporto poichè la partenza dell'aereo è stata caratterizzata da una solenne cerimonia in onore della personalità più elevata in grado della delegazione stessa, vale a dire del vice Primo Ministro, e segretario del partito comunista della Germania Est Walter Ulbricht. Poco dopo il decollo dell'aereo da Berlino Est, l'agenzia tedesco-sovietica «ADN» diramava un comunicato per far presente che Grotewohl non viaggiava con la delegazione poichè «già si trova Mosca».

All'aeroporto erano ad attendere Kruscev, Molotov, Malenkov, Kaganovic, Saburov, Suslov e numerose altre personalità sovietiche fra cui il vice Ministro degli Esteri Semenov il quale secondo alcuni sarebbe l'Ambasciatore sovietico a Bonn. Al suo arrivo, Grotewohl ha pronunciato un'allocuzione nella quale dopo aver rivolto ai dirigenti sovietici ed alla «laboriosa popolazione di Mosca», il saluto amichevole di tutti i contadini, operai ed impiegati della Repubblica democratica tedesca nonchè il saluto della «popolazone pacifica di tutta la Germania», ha affermato: «Noi abbiamo accettato l'invito del Governo sovietico e siamo venuti nell'URSS per continuare gli scambi di vedute cominciati nel giugno scorso a Berlino. Le nostre conversazioni porteranno ad un ulteriore rafforzamento fra la Repubblica democratica tedesca e l'URSS. Io esprimo la speranza che i risultati delle nostre conversazioni mostrino a tutto il popolo tedesco che le cordiali relazioni fra URSS e Germania rispondono agli interessi vitali dei nostri popoli».

«Queste relazioni — ha proseguito Grotewohl — possono estendersi e svilupparsi, a condizione che alla base il popolo tedesco sappia trarre le lezioni della storia e, anzitutto, liberarsi dalle vestigia del suo passato militarista e nazista. Il rafforzamento di tali relazioni crea favorevoli premesse alla creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa. Nello stesso tempo, esso contribuirà alla riunificazione della Germania su una base realmente democratica e pacifica, di modo che il trattato di pace tedesco possa diventare una realtà in un prossimo avvenire.

## Mikojan in Jugoslavia per un periodo di vacanze

Belgrado, 16

Il vice Presidente del Consiglio sovietico Mikojan, con la sua famiglia, verrà a trascorrere nei prossimi giorni un periodo di vacanze nei luoghi turistici jugoslavi più noti. L'annuncio è stato dato dall'agenzia «Jugopress». Mikojan fu in Jugoslavia insieme a Kruscev e Bulganin nel giugno scorso e ha trattato a Mosca, circa un mese fa, con il vice Presidente del Consiglio Vukmanovic Tempo il recente credito alla Jugoslavia.

L'Ambasciata russa ignora fino a questo momento, per lo meno in via ufficiale, l'annunzio del prossimo arrivo di Mikojan. Non è così ancora dato raccogliere in questa capitale commenti di sorta da parte russa circa le prossime ferie adriatiche di Anastas Mikojan. Gli ambienti occidentali osservano che si tratta delle prime vacanze all'estero trascorse da un leader sovietico, e secondo gli stessi circoli la scelta sarebbe caduta sulla Jugoslavia per un doppio ordine di ragioni: per dare una nuova sensazionale prova della «diplomazia del sorriso» e per continuare a compromettere la Jugoslavia agli occhi dell'Occidente.

PROVVEDIMENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# UN DECRETO-CATENACCIO DISPOSTO PER GLI ALCOOLICI

***La nuova disciplina dei brevetti nell'industria farmaceutica***
***Nenni ricevuto dal Presidente Gronchi e dall'on. Martino***

Roma, 16

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio Segni ha lasciato Roma per trascorrere in forma privata una breve vacanza in Sardegna. Tornerà nella capitale entro martedì per il colloquio con i sindacalisti degli insegnanti che si dovrebbe avere, come ha confermato oggi anche il Ministro Rossi, nella giornata dello stesso martedì o mercoledì.

Il Presidente del Consiglio prima di partire ha lavorato intensamente, e così tutti i Ministri presenti a Roma, per esaminare i vari problemi sul tappeto. L'on. Segni ha ricevuto i Ministri Campilli, Angelini e Cassiani per interessarli su questioni concernenti le comunicazioni sarde; quindi ha presieduto il Consiglio dei Ministri, al quale ha dato lo annuncio del ritrovamento del petrolio in Abruzzo. Ha poi lasciato la Presidenza del Consiglio al Ministro Gonella per alcuni colloqui con il Ministro Moro, con il senatore Sanna Randaccio e con il Rettore dell'Università di Siena prof. Bracci (quest'ultimo è uno dei candidati delle sinistre alla Corte costituzionale e probabilmente nel colloquio si è esaminato qualche aspetto di tale questione).

Durante la seduta del Consiglio dei Ministri è stato approvato anche un decreto catenaccio sugli alcooli inviato poi subito, in aereo, in Sardegna per essere sottoposto alla firma del Ministro competente, Mattarella.

Fino a quando verrà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», è impossibile conoscere la esatta portata del decreto-catenaccio sugli alcoolici. Si può dire soltanto che si tratterà sicuramente di un aumento delle imposte sugli alcoolici anche perchè il Consiglio dei Ministri è stato esplicito nel dichiarare che il provvedimento ha lo scopo di reperire nuovi fondi per far fronte alle richieste degli statali. Da alcune indiscrezioni si è appreso che il decreto-catenaccio è stato elaborato dal direttore generale delle dogane e che uno dei suoi punti riguarda l'aumento dell'imposta di fabbricazione.

Nell'odierna riunione del Consiglio, è stato approvato il provvedimento sulla disciplina dei brevetti dei prodotti medicinali. Nel comunicato è detto che il disegno di legge concernente la brevettabilità dei procedimenti per la fabbricazione dei medicinali, è inteso a migliorare la tutela dell'attività inventiva in materia di provvedimenti tecnici e la produzione dei medicinali. Mentre esclude che possano essere oggetto di privativa i singoli medicinali, il provvedimento consente la brevettabilità dei procedimenti attraverso i quali vengono elaborati i prodotti farmaceutici, stabilendo espressamente che tali brevetti possano essere utilizzati da altri previo compenso all'avente diritto. Viene inoltre stabilito che fino all'entrata in vigore delle nuove norme non può essere preteso alcun indennizzo per l'avvenuto sfruttamento di procedimenti per la produzione di medicinali.

Il provvedimento, dunque, è stato approvato senza la norma retroattiva che aveva suscitato tanto allarme ieri e cioè che potessero essere chiesti, in attesa dell'entrata in vigore della nuova legge, gli indennizzi da parte delle ditte interessate per lo sfruttamento da parte di altre industrie dei medicinali di loro produzione. Tali indennizzi sarebbero andati per la maggior parte a favore di industrie estere. Approvando la sanatoria vietante ogni indennizzo nel periodo antecedente all'entrata in vigore della nuova legge si è venuti incontro al settore nazionale di questa produzione, che consta di 1200 industrie con sessanta mila dipendenti.

Dopo la riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri, si sono avute due riunioni interministeriali, la prima dei Ministri Campilli, Angelini e Cassiani sempre sullo specifico problema dei trasporti della Sardegna e la seconda, dei Ministri Gava, Gonella, Braschi e Angelini su questioni interessanti i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti in relazione all'attuazione della legge delega. Argomenti specifici di tale riunione sono stati: le indennità di interessamento, di buonuscita, caroviveri, straordinari. La riunione riprenderà lunedì o martedì per continuare l'esame delle varie questioni. Dopo di che sarà fissata la riunione della commissione interparlamentare per l'attuazione della legge delega e in tale sede i sindacalisti avanzeranno le richieste ulteriori dei pubblici dipendenti. Non si è parlato di vertenza degli insegnanti non essendo presente il Ministro Rossi ed essendo evidente il desiderio del Governo di rinviare l'esame del particolare problema all'incontro tra Segni e il Fronte della scuola. Ad ogni modo per gli insegnanti come per i pubblici dipendenti il Governo si trova di fronte alla necessità di rispondere negativamente o positivamente a richiesta di oneri ulteriori per il bilancio e per il momento la tesi dei Ministri finanziari è che tali oneri nuovi il bilancio non può assolutamente assumerli.

Sul resto del fronte politico da rilevare che anche il Capo dello Stato ha lasciato oggi Roma per la Toscana donde poi proseguirà per Venezia. Gronchi prima di partire ha avuto colloqui con Merzagora, con il Ministro Tambroni e con Nenni. Il leader del PSI, che poco prima era stato ricevuto dal Ministro Martino, ha riferito anche al Capo dello Stato sul suo viaggio a Mosca e a Pechino. Parlando poi con i giornalisti ha affermato di aver chiesto al Ministro di interessarsi per cercare di stabilire rapporti diplomatici tra il nostro paese e la Cina comunista. La portata del viaggio di Nenni resta tuttavia ben chiaramente delimitata da una precisazione governativa giunta in serata e nella quale si sottolinea che il leader del PSI, accingendosi a compiere un viaggio privato in Cina, ha parlato della cosa al Ministro degli Esteri. Si tratta quindi di un «viaggio privato» e Nenni non ha alcuna missione ufficiosa, come si era voluto fare credere dai giornali di sinistra.

Da registrare, sempre a proposito del PSI, un articolo di Mazzali, che è il portavoce di Nenni, in polemica con Codignola, uno dei socialisti piemontesi che più si adoperano per la cosiddetta riunificazione socialista. Mazzali nel suo articolo afferma che è da escludere che il PSI si pieghi ad una riunificazione che possa apparire come il suo disfacimento. In sostanza, se il PSDI si vuole riunificare, deve tornare al PSI e basta: tesi che chiude la via all'unificazione.

Presso il Ministro della Marina mercantile on. Cassiani si sono riuniti oggi l'on. Storoni, capo della delegazione italiana presso il Governo della Jugoslavia, e i tecnici del settore della pesca, per esaminare gli ultimi sviluppi relativi alla convenzione della pesca nell'Adriatico.

Sull'autostrada Milano-Bergamo, dopo la serie paurosa di scontri provocati dalla foschia fra un'automobile francese, tre pullman e un autocarro: ecco il carico di bottiglie d'acqua minerale dell'autocarro accatastato al margine dell'autostrada dopo il grave incidente

## Allarme in Florida per l'uragano «Jone»

Miami, 16

L'ufficio meteorologico di Miami ha dato l'allarme alle località situate sulla costa dell'Atlantico fra la Florida e la Carolina del Nord per l'approssimarsi dell'uragano «Jone». Il ciclone continua a procedere alla velocità di circa 20 km. all'ora in direzione Ovest-Nord-Ovest, ma si ritiene che fra 24 ore esso cambierà direzione, dirigendosi verso Nord-Ovest. «Jone» si trovava stamane a 650 miglia a Est-Sud-Est di Miami.

## Martedì i panettieri scenderanno in sciopero?

Roma, 16

In seguito alle decisioni adottate dalla Commissione centrale per l'avviamento al lavoro sulla disciplina del collocamento dei panettieri, la segreteria della federazione lavoratori industrie alimentari (CGIL), su proposta della Commissione nazionale dei panettieri, ha deciso di indire un'azione nazionale dei panettieri da effettuarsi nella giornata di martedì 20 settembre. Le modalità dell'azione — è detto nel comunicato — saranno decise dalle organizzazioni provinciali.

SUGGESTIVA RIEVOCAZIONE STORICA NELLA VILLA DI ISCHL

# Francesco Giuseppe in carne ed ossa è apparso al fianco della giovane Elisabetta

### Novecento seguaci di Sant'Uberto si sono dati convegno in Austria in mezzo ai trofei di caccia conservati nella residenza imperiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 16

*Il recente trattato del Belvedere ha confermato il bando da cui furono colpiti gli Absburgo nel 1919. Eppure, nella famosa villa imperiale di Ischl, affollata di convenuti da ogni regione dell'Austria e dall'estero, in occasione di una festa destinata a commemorare il centesimo anniversario del giorno in cui la tenuta venne donata, come regalo di nozze, dall'arciduchessa Sofia al figlio Francesco Giuseppe, si è vista apparire in carne e ossa proprio la coppia regnante.*

*Era ancora miracolosamente giovane come cent'anni fa e distribuiva sorrisi alla folla dei paesani: lui, svelto, elegante, nella luccicante uniforme, lei radiosa di grazia e di bellezza, inconsci ambedue della vita tempestosa che da allora si sarebbe iniziata per loro, delle future tragedie familiari e politiche, della triste sorte segnata dal fato al vasto impero.*

*Francesco Giuseppe ed Elisabetta, abbandonata la cripta dei Cappuccini, con un formidabile salto a ritroso nella storia, sono tornati a godere per un momento la pace dei Bagni di Ischl, sotto la protezione di Sant'Uberto. Anzi, il salto all'indietro è stato ben più lungo di cent'anni, perchè anche Uberto, non ancora santo, si è visto cavalcare, fiancheggiato da due cacciatori medioevali, alla testa di un corteo di novecento seguaci, giunti da ogni Land austriaco. A quale scopo? A quello di manifestare pubblicamente la loro immutata dedizione al suo sport che, come è noto, fu anche quello preferito da Francesco Giuseppe. Logico, dunque, che la loro fede in Sant'Uberto si mischi e si confonda, senza volerlo, con quella serbata al suo più grande devoto. Perchè ritenere che i novecento cacciatori e gli altri numerosi ospiti avessero intenzioni nascoste? Honny soit qui mal y pense.*

*C'erano, è vero, a ricevere gli invitati, anche due Absburgo contemporanei, ma, avendo da tempo compiuto un atto di sottomissione alla repubblica, potevano esserci senza ledere la legge. Si tratta del dottor Uberto Salvatore e di sua figlia Maria Luisa, il volto della quale somiglia in modo impressionante a quello del suo avo, Francesco Giuseppe. Fra i convenuti, molti recavano nomi passati alla storia e per niente repubblicani: Hohenlohe, Fürstenberg, Starhemberg...*

*Nelle conversazioni, continue rievocazioni di persone e di fatti: avventure di caccia — si capisce — e nulla di politico... E apolitico è stato anche il discorso ufficiale, pronunciato davanti al monumento a Francesco Giuseppe dall'ing. Karl Bruckner, che riveste la carica di «maestro dei cacciatori del Land dell'Alta Austria». Il tema ch'egli ha trattato era questo: come la natura risani le ferite inferte all'uomo dall'avversa fortuna. E l'ha svolto esaltando il conforto che il monarca trovò, durante le tragiche vicende della sua lunga vita, nelle foreste e nelle montagne del Salzkammergut, con le sue stragi di selvaggina, ma dimenticando il conforto che gli offriva, al tempo stesso, nella vicina villa Felicitas, una cerbiatta da lui amorosamente allevata, che aveva nome Caterina Schratt. Caccia imperiale anche questa, comunque.*

*Il «maestro» non ha omesso la statistica delle vittime fatte dall'imperatore (voglio dire di quelle dei boschi e dei monti) le cui teste sono soltanto in parte appese alle pareti della villa, perchè tutte non ci sarebbero entrate: 54.000 animali, fra cui 1436 cervi, 458 caprioli, oltre 2000 camosci, più di 18.000 fagiani e un orso. Fra le teste che sembran guardare i visitatori dai loro occhi cavi, due simboleggiano in modo superbo l'amore folle: appartengono a un cervo e a una cerbiatta, imprigionatisi a vicenda con le ramificazioni delle corna, in modo tale da non essersi più potuti liberare e aver offerto, così, facile bersaglio ai proiettili dell'imperatore.*

*Sì copiosa caccia si spiega facilmente, perchè non passava anno senza che Francesco Giuseppe andasse a villeggiare a Ischl. Su ottantasei anni di vita, ci passò ottantatrè estati. Era questa, per lui, un'abitudine di cui non poteva fare a meno. Tutti sanno come fosse attaccato alle abitudini e nemico d'ogni novità. Non volle mai avere nemmeno una stanza da bagno e trovò inutile perfino l'acqua corrente, fredda. Si vede nella sua camera uno di quei lavamani in ferro, con la brocca, che si usavano una volta in tutte le più modeste famiglie. E anche il letto è un comune letto da campo, in ferro.*

*La villa — il cui aspetto non ha nulla d'imperiale e dal lato architettonico è senza pregio — ha un valore storico, perchè è legata alla vita di Francesco Giuseppe fin da prima ch'egli vivesse. Pare infatti che senza l'aria e i bagni di Ischl non sarebbe nato: i suoi genitori andarono lì su consiglio d'un medico famoso al quale avevano espresso il timore che la loro unione dovesse rimanere sterile. Il consiglio fu buono: i figli vennero e il popolo li chiamò «i principi del sale». Fu lì che Francesco Giuseppe fece la conoscenza con la principessa Elisabetta di Baviera e si mise subito in testa di sposarla, mentre, secondo i piani dei genitori, avrebbe dovuto sposare la sorella Elena.*

*Fu lì che prese in seguito molte decisioni d'importanza capitale, di cui l'ultima fu quella di firmare il famoso ultimatum del 1914 alla Serbia che scatenò la prima guerra mondiale e condusse l'impero allo sfacelo. E' ancora al suo posto la scrivania ove appose la firma al documento fatale, seguendo la istigazione dei suoi esaltati consiglieri, e al manifesto ai suoi popoli, da loro stessi preparatogli. Anche la penna è lì, col calamaio e ciotola del polverino che gli servì per asciugar l'inchiostro.*

*Alla vista di questi oggetti, il visitatore non può esimersi da un certo senso di sdegno e in questo stato d'animo resta insensibile di fronte ad altri, legati alla vita domestica di Francesco Giuseppe: così non riesce a evocare in lui la pace familiare quella comoda poltrona in cui l'imperatore schiacciava il pisolino quotidiano, nè lo commuovono quella «boîte à musique» che ogni giorno faceva funzionare personalmente per divertire i nipotini. Nemmeno l'inginocchiatoio sul quale si trovava quando, fra una preghiera e l'altra, pronunciò la frase rimasta celebre: «Nulla mi viene risparmiato in questo mondo!» persuade il visitatore che egli fu un credente convinto.*

*Del pari non ci parlano d'amore coniugale i fiori appassiti ch'egli depose sul letto di morte di Elisabetta, conservati vicino al cuscino su cui ella esalò a Ginevra l'ultimo respiro, perchè non possono farci dimenticare il mistero d'una separazione quasi ininterrotta, spiegato dai più con la fredda incomprensione di lui. E soltanto i seguaci di Sant'Uberto sono capaci di commuoversi alla vista del vestito da caccia del Kaiser e del suo schioppo arrugginito. Per gli altri è la vita pubblica del capo dello Stato che prende il sopravvento anche dopo la sua morte e fa apparire interessanti soltanto i luoghi e gli oggetti legati ad avvenimenti storici, come il cosiddetto «angolo dei tre imperatori». Ivi sedettero, nel 1907, accanto a quello d'Austria, quello di Germania, Guglielmo, e quello di Russia, Nicola; un anno dopo, l'angolo accolse re Edoardo di Inghilterra che cercò di controbattere l'influenza di Berlino sulla politica austriaca e si sentì troncare la parola in bocca con questa secca dichiarazione: «Sono un principe tedesco!».*

*Tutto suscita ricordi di fatti storici in questa villa, e poco ci parla delle avventure di caccia del «principe del sale», così care ai fedeli di Sant'Uberto che ne hanno celebrato il centenario; mentre il suo parco riconduce alla memoria la figura dell'imperatrice che, per non perdere la snellezza, saliva ogni mattina, dopo la prima colazione, i suoi ripidi viali fino al «padiglione degli specchi», ove si mirava domandando — come nella favola di Biancaneve — chi fosse la più bella del paese. E si dice che lo specchio gli rispondesse, spietato: «La montagna, la montagna del Dachstein è più bella di te». Ed ella la vedeva infatti, riflessa alle sue spalle. Così, già la storia comincia a mischiarsi alla leggenda.*

*Ma i novecento cacciatori convenuti a Ischl non cercavano leggenda e poesia. La forza risanatrice della natura, le qualità miracolose dell'acqua e dell'aria cui si dovette la nascita di Francesco Giuseppe, le distrazioni e il conforto che il monarca continuò a trovar nella caccia fino all'estrema vecchiaia, questo soltanto interessava loro, a quel che sembra...*

*E chi sa se non si sono portati via l'aria in bottiglie, come ai tempi che hanno rievocato? Questa non è una storiella, ma un fatto storico. Le bottiglie venivano turate a Ischl e stappate nei saloni di Vienna, durante le feste e i ricevimenti.*

*Gli invitati attendevano con impazienza il momento di respirare d'un tratto l'aria montanina e, una volta giunto, facevano a gara a dilatare i polmoni. Era anche quella un'atmosfera d'illusione, come l'atmosfera imperiale creata a Ischl per il convegno del centenario.*

Ugo Sacerdote

IMPORTANTE RITROVAMENTO DELL'ENI IN ABRUZZO

# Sgorga il petrolio ad Alanno da un pozzo profondo 515 metri

### Per un'ora un'alta fiammata ha dato il festoso annuncio

Pescara, 16

Il terzo pozzo attivo della zona di Alanno, della cui perforazione ha dato stamane notizia l'on. Segni al Consiglio dei Ministri, ha dato il primo violento getto di petrolio all'alba di stamane, quando la sonda ha raggiunto appena i 515 metri di profondità. La zona dove la Società Centro-meridionale, che fa parte del gruppo E.N.I., aveva messo in opera il 24 agosto scorso una sonda sperimentale montata su camion, capace di raggiungere al massimo i 600 metri, si chiama Valle Cupa e dista, in linea d'aria, un mezzo chilometro dall'abitato. Qui, dal 1936 al 1938, l'AGIP condusse già delle ricerche che risultarono infruttuose. Il ritrovamento odierno conferma che l'Abruzzo è una zona ricca di idrocarburi.

I due pozzi «Cigno I» e «Cigno II», della «Petrosud», che a 700 e 800 metri rispettivamente incontrarono mesi orsono le altre due falde petrolifere attive, distano 1500 metri dal pozzo di Valle Cupa, che è situato nel podere di proprietà dell'agricoltore Del Principe.

La notizia del ritrovamento è stata portata al sindaco di Alanno, prof. Marzoli, nelle primissime ore del pomeriggio, dal dott. Facca, capo geologo della Società mineraria Centro-meridionale. La notizia in verità si era diffusa in paese fino dall'alba suscitando viva soddisfazione, e tutti, a cominciare dal sindaco, si sono augurati che al più presto la nuova ricchezza della regione possa dare i frutti più proficui.

[illegible]

produzione motociclistica. Hanno particolarmente ammirato lo sforzo compiuto dall'azienda e dovuto anche alla tenacia e all'entusiasmo dei tecnici [illegible]

RASTRELLAMENTO A ROMA PER L'ASSASSINIO DEL LAGO

# Sessanta «fermi» nella zona della stazione

### Due nuove piste seguite nelle indagini

Roma, 16

Le indagini per il delitto del lago di Castelgandolfo stanno seguendo da oggi due nuove piste che potrebbero portare alla identificazione del feroce assassino, secondo alcune informazioni pervenute ai carabinieri di Frascati. Tuttavia, per il momento non si ha in merito alcun elemento preciso.

La Polizia che la notte scorsa ha rastrellato la zona della Stazione Termini fermando circa sessanta persone — quasi tutte rilasciate in giornata — ha fatto oggi un rigoroso accertamento di qualcuno dei fermati, sospettandosi che essi possano sapere qualcosa sul delitto del lago.

Nel rastrellamento di stanotte, infatti, sono state visitate molte pensioni clandestine della zona, dove si ritiene che la Antonietta Longo abbia passato le notti tra il 1.o e il 5 luglio col suo assassino. Due donne che tenevano pensione sono state lungamente interrogate, ma sembra che esse abbiano assicurato fermamente di non aver ospitato la Longo.

Con la stesura del rapporto sulla operazione notturna può dirsi conclusa una seconda fase delle indagini, i cui principali risultati sono quelli della scoperta di elementi determinanti sulla figura dell'assassino [illegible]

L'opera della Polizia, nella zona della Stazione Termini è stata utile non solo ai fini delle indagini, ma anche sotto un profilo di bonifica sociale [illegible]

Nei giorni scorsi alcuni giornali ricordarono che nella zona del lago di Castelgandolfo vi erano stati negli ultimi due anni altri due delitti rimasti impuniti. [illegible] del guardiano di una villa, Alfonso Lucibello.

## Visita di Brusasca all'Aeronautica Macchi

Varese, 16

In occasione di una sua breve permanenza a Varese, il Sottosegretario di Stato on. Brusasca, [illegible]

PIENA LUCE SUL CRIMINE DI PIOVE DI SACCO

# *Arrestato all'alba di ieri l'assassino di Emma Sorgato*

### Temeva di essere denunciato dalla donna per il furto in una salumeria

Padova, 16

Dopo otto giorni di intense indagini da parte dei carabinieri di Piove di Sacco, è stata fatta piena luce sull'efferato delitto di Corte di Piove di Sacco. L'assassino di Emma Sorgato, la quarantanovenne semidemente rinvenuta uccisa con quattro colpi di pistola in un viottolo antistante la propria abitazione, è stato arrestato questa mattina all'alba nei pressi della sua casa di Camponogara.

Come si ricorderà, poche ore dopo la scoperta del cadavere, gli inquirenti avevano proceduto al fermo di un fratello e del figlio naturale della vittima, sui quali si erano addensati gravi sospetti, specialmente per Luigi Sorgato. Però di fronte al loro alibi, i due erano stati rilasciati.

Le indagini sembrava dovessero rimanere ad un punto morto. Invece questa mattina alle 6 si aveva il colpo di scena: i carabinieri che avevano oculatamente indagato sotto la direzione del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Schivo, hanno messo le mani sul vero assassino di Emma Sorgato. Si tratta di un noto pregiudicato: Giuseppe Danieli, detto «Ciara», di 24 anni, abitante a Camponogara.

Non è dato sapere ancora esattamente la pista che ha condotto i carabinieri all'arresto dell'omicida. Si sa solo che il Danieli era il braccio destro del famoso bandito Toninato. Ultimamente, però, se la faceva con il figlio di quest'ultimo, Franco, di 19 anni, abitante a Brugine. Il Franco Toninato alcuni giorni or sono veniva sorpreso nei pressi di Campagnalupia mentre con altri due individui trasportava un carico di polli, bottino di un furto. Mentre i suoi due compari, tra cui il Danieli, riuscivano a fuggire, il Toninato veniva arrestato. Durante l'interrogatorio egli faceva appunto il nome del Danieli, precisando anche che qualche sera prima lo stesso Danieli aveva detto alla madre: «Ne ho combinata una di molto grossa; se mi prendono non mi vedrai più». La frase così compromettente veniva in un primo tempo messa in relazione con un altro assassinio, ma poi si è potuto, attraverso altri indizi, comprenderne il vero significato ed assicurare alla giustizia l'assassino.

Il Danieli ha ammesso di avere sparato, ma che i colpi gli scapparono inavvertitamente dalla pistola mentre discuteva animatamente con la donna. Sembra, invece, che egli sia stato indotto all'orrendo crimine dal fatto che la donna era stata testimone oculare, la notte dal primo al 2 settembre, di un furto compiuto dal Danieli in un negozio di salumeria distante duecento metri dalla sua abitazione. Si sa inoltre che il Danieli ha tentato invano nei giorni seguenti all'assassinio di raggiungere Trieste per espatriare in Jugoslavia.

## Quattro morti in Scozia per l'incendio di un albergo

Londra, 16

Tre uomini e una donna son rimasti bruciati vivi in un incendio che ha distrutto questa mattina l'albergo di Loch Long ad Arrochar, nel Dumbartonshire (Scozia). Il fuoco è scoppiato verso le 4.30 e, alimentato dal vento, ha assunto rapidamente proporzioni catastrofiche. I pompieri sono rimasti impotenti davanti alle fiamme, e i clienti dell'albergo hanno dovuto saltare dalle finestre.

## Accordo sindacale per i lavoratori dello spettacolo

Roma, 16

Fra l'Associazione industriale dello spettacolo e i rappresentanti degli enti lirici italiani da una parte, e le Federazioni dei lavoratori dello spettacolo aderenti alla CISL, alla UIL e alla CGIL dall'altra, è stato sottoscritto l'accordo che stabilisce le particolari modalità di applicazione alle masse artistiche (orchestrali, artisti del coro e tersicorei), agli impiegati e agli operai dipendenti da enti lirici italiani, degli accordi interconfederali per il conglobamento delle retribuzioni per i lavoratori dell'industria.

Con detto accordo oltre alle quote integrative di miglioramento, si è stabilito che le percentuali contrattuali vigenti vengano mantenute nella stessa misura e ricalcolate dal 1.o luglio 1955, sulle retribuzioni minime conglobate.

# Misteri dell'Atlante

MARRAKESH, il cui vecchio Pascià, la figura fra i personaggi principali del sanguinoso dramma che sconvolge attualmente il Marocco, è la quarta città dell'impero sceriffiano. Ricorda gli splendori degli Almoravidi. La fondò Yusseff Ben Tacfine, nel 1062, quando irruppe con la sua valanga di uomini dal Sahara per marciare verso la Spagna e conquistare uno spazio vitale più gradevole al di là dello Stretto.

Marrakesh sorge ai piedi dell'Alto Atlante, e quando i numi sono propizi e i tempi normali, costituisce il maggior centro di attrazione turistica del Marocco meridionale perchè abbonda di tutto quello che può soddisfare la clientela internazionale più sofisticata e intrattenere all'occasione quei facoltosi eroi di vacanze perpetue che riempiono delle loro imagini e risate gratuite il vuoto desolante dei nostri rotocalchi.

Panorami, monumenti, tipi, costumi, colori, fiere, corse, spettacoli, mercati, sono fra i più caratteristici dell'Occidente mussulmano. La città si presenta divisa in due agglomerazioni urbane ben distinte: Marrakesh Medina, la città marocchina, circondata da mura gigantesche e dominata dal monumentale minareto della celebre moschea Koutoubia e Marrakesh Gueliz, tutta moderna e di armoniosi sviluppi urbanistici.

Gli abitanti sono orgogliosi di vivere in mezzo a una oasi di palme e uliveti, protetta in una certa misura contro i venti caldi del deserto dalle alte montagne dell'Atlante, dove a una data remota, si è rifugiata quella strana popolazione che è comunemente denominata berbera o cheub.

Nella regione circostante, moderne magnifiche strade ricalcate su antiche piste di guerra e di transumananza, consentono, sempre che i tempi siano propizi, facili escursioni alle maestose Kasba dei signori dell'Atlante, nelle quali si trovano riuniti tanti e così possenti elementi di originalità e tanta ricchezza e varietà di colori che le fanno paragonare ai palazzi sacri e alle fortezze del Tibet. Sono castelli magazzini e caravanserraglio insieme. Hanno sotto molti aspetti, dell'incoerente, dell'assurdo, dell'incredibile, che riserva ai visitatori una esperienza di eccezione. Superbi e minacciosi nidi d'aquila eretti sull'orlo di strapiombi rupestri o allo sbocco delle valli nella pianura, le Kasba sono in un pittoresco selvaggio, che sconcerta le nostre idee della bellezza, ma armonizza perfettamente con l'aspra montagna di cui difendono gli accessi nei passi più difficili del sud marocchino.

Non se ne conosce l'origine che molti fanno risalire ai Fenici. Nella loro struttura attuale derivano dai rudimentali fortilizi che i Berberi eressero quando rifugiatisi nelle montagne si impadronirono del suolo e dovettero difendersi dall'attacco dei nomadi. L'insieme della costruzione è imponente e confuso e consiste di un labirinto di stanze sovrapposte, di vasti cortili circondati da scuderie, di magazzini di viveri, di gagliardi bastioni, di biancheggianti torri, e infine di un acquedotto che approvvigiona acqua da una sorgente vicina.

Al lato di questo tipo di Kasba antiche, caratterizzate da mistica eleganza e varietà sono sorte e continuano a moltiplicarsi Kasba moderne che conservano un aspetto marziale ai soli effetti decorativi. Esse costituiscono residenze sontuose, ornate di alte torri bianche e provviste di rimesse per automobili. Fortunatamente tutto questo modernismo non esclude le influenze architettoniche antiche nè la tipica decorazione geometrica dappoichè l'interdetto musulmano contro le immagini continua ad essere rigorosamente rispettato nel Marocco. Straordinaria semplicità di linee e di toni distingue l'arte berbera, ma infiniti procedimenti di dettaglio disegnano e sviluppano fantasiosi movimenti per i quali delle forme morte riescono a imitare la plasticità della vita. In mancanza di gotico e di rinascimentale di cui l'Europa è piena, la montagna africana offre uno stile più primitivo e una decorazione più forte e originale.

Nessuno conosce il segreto del berbero. Di lui si sa soltanto che il suo parlare lo apparenta a dei dialetti dell'Egitto o dell'Abissinia. Bruno, duro, secco, taciturno è un enigma che viene dalla montagna preistorica.

Non importa quanto sia lacero e sordido ha sempre un portamento altero e cammina solennemente con grazia la polvere. Ha le mani di rapace, ha le gambe ossute che sembrano di grosso uccello.

Una delle caratteristiche più singolari della società marocchina è che la classificazione degli esseri umani si basa ancora esclusivamente sulla religione. Si è innanzitutto musulmani o cristiani o ebrei. Tutto concorre a legittimare questo modo di classificare gli uomini: quartieri separati, vestimenta speciali, lingue differenti, luoghi di preghiera distinti, giorni particolari di riposo, feste religiose proprie a ciascun gruppo. Il marocchino non prova alcun bisogno di spingere più lontano l'esame delle cause di differenziazione dei gruppi sociali. I dogmi di altra religione che non sia la sua non eccitano affatto la sua curiosità. Gli basta sapere che sono distinti dai dogmi dell'Islam e trova sconveniente di approfondirne la conoscenza.

All'interno del mondo mussulmano esiste una stessa cura, dentro ciascuna categoria di distinguersi dalle altre. La popolazione è all'ingrosso divisa appunto in Berberi, i più antichi abitanti del paese, che occupano le montagne del Riff fino all'Anti-Atlas e le regioni più o meno desertiche che si estendono più a sud, e Arabi che presentano a loro volta una distinzione ben marcata fra rurali o beduini da una parte e Arabi urbanizzati dall'altra, e Andalusi, emigrati dalla Spagna che apportarono le arti, le scienze, la cucina, le mode, ed Ebrei islamizzati che abitano le città e che contano fra loro magistrati, funzionari, commercianti artigiani e infine un numeroso elemento negro estremamente eterogeneo originario di schiavi importati dal Sudan.

Ai profani non è facile distinguere tutte queste diversità nello spettacolo della folla, la più variopinta del mondo. Ma esse esistono ben profonde nello spirito dei marocchini.

Intanto abitudini e interessi nuovi si impongono e le giovani generazioni in particolare adottano gli usi creati dalla organizzazione economica recente. Ma il fatto è che tutti i vantaggi apportati alla esistenza materiale non sembrano compensare ai loro occhi la superiorità di cui si sentono investiti nel dominio spirituale impregnato di rigori puritani.

Il mussulmano ortodosso non stima la tecnica moderna, nè attribuisce grande importanza alle realizzazioni umanitarie degli europei perchè procedono da «impuri» che mangiano carne di maiale, non praticano la circoncisione, e le cui donne vanno in giro mezzo svestite, e non solo rivaleggiano, ma si sforzano di sopravvanzare l'uomo.

Pertanto non si capisce niente dell'Occidente mussulmano se non si tiene presente che il vero servo di Allah ha il concetto di una immensa superiorità spirituale, e trova nelle sue credenze religiose e nella sua idea del mondo un ciclo completo logico e perfetto dal quale non sente il bisogno di uscire. Tutto si riassume per lui in due sillabe: Islam che vuol dire sommissione assoluta a Dio.

**Beniamino de Ritis**

Dopo una tournée in Scandinavia è giunto a Londra per una serie di spettacoli al Covent Garden uno dei più celebri balletti giapponesi. Nella foto: due graziose danzatrici

## E' morto alla Spezia il maestro Carlo Mussinelli

La Spezia, 16

E' deceduto all'età di 84 anni il musicista cieco Carlo Mussinelli. La sua morte ha avuto un particolare patetico: il vecchio maestro, infatti, si è spento mentre la figlia Vittoria, un'anziana signora dai capelli bianchi, cantava per lui l'aria di «Rosetta che prega», tratta da un'opera che il Mussinelli compose, su libretto del Pascoli, del quale era grande amico. La soave musica di quella che è forse la più bella pagina musicale scritta dal compositore spezzino, ha così addolcito il momento del suo trapasso. Successivamente, e per dichiarata volontà del defunto, un grammofono ha eseguito in continuità musiche dello scomparso, fino a quando il feretro è rimasto nella camera ardente.

## Mostra di pittura italiana a Belgrado, Zagabria e Lubiana

Belgrado, 16

Il 26 ottobre sarà aperta a Belgrado una eccezionale rassegna della pittura italiana da Tiziano a Tiepolo, comprendente 54 opere dei maggiori maestri italiani dal XVI al XVIII secolo. Le opere provenienti dal Museo artistico-storico di Vienna comprendono oltre ad alcune opere di Tiziano e Tiepolo, dipinti e disegni del Tintoretto e del Guardi. La mostra sarà successivamente trasferita a Zagabria e a Lubiana.

La saga dei Caglio

## ANNA MARIA QUERELA la matrigna per diffamazione

Milano, 16

Per nulla stanca del clamore suscitato con le sue sensazionali rivelazioni, l'esuberante e attivissima «figlia del secolo», Anna Maria Moneta Caglio, è tornata di nuovo, oggi, di prepotenza alla ribalta della cronaca.

Questa mattina, infatti, l'avvocato Luigi Manzini, legale di Anna Maria, ha presentato al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Milano una precisa accusa nei confronti di Lina Milillo, chiamata a rispondere di «diffamazione continuata ed aggravata nei confronti della figliastra».

La querela — che aggiunge un nuovo capitolo all'ormai monumentale «saga dei Caglio» — ha origine da una serie di articoli a firma della matrigna di Anna Maria, apparsi un mese fa sul settimanale «Tempi». In essi la moglie del notaio Moneta-Caglio rievocava le vicende della vivace famiglia e dipingeva con abbondanza di particolari il ritratto dell'ingiusta e tormentatrice Anna Maria. La ragazza veniva descritta come una giovane dai facili entusiasmi e dalle decisioni affrettate, una giovane arida ed ambiziosa, incapace di affetto nei confronti di chiunque.

Un mese dopo la pubblicazione del memoriale della matrigna, Anna Maria ha ripreso l'appello. Interrotte le riprese del film «La bella di Trastevere», del quale è protagonista, Anna Maria si è precipitata a Milano, ha avuto un lungo colloquio con il suo legale, quindi ha dato il via ad una ennesima azione giudiziaria; questa volta, però, nei confronti della matrigna.

COME APPARE IL NOSTRO PAESE AGLI OCCHI DI UNO STRANIERO

# Si sta rapidamente trasformando il panorama delle città italiane

**Piccoli e grandi segni, come la crescente diffusione di elettrodomestici e televisori e la costruzione di nuovi quartieri indicano l'elevamento del tenore di vita generale**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Quando si vive all'estero da parecchi anni, e si torna in Italia soltanto per un mese all'anno, per le vacanze estive, si finisce per vedere con gli occhi di uno straniero, nel senso puramente etimologico della parola, di chi sta di fuori. Soprattutto si notano meglio i cambiamenti, i quali balzano subito all'occhio di chi viene in Italia di rado, mentre sfuggono invece, o appaiono molto meno evidenti, a chi in Italia vive: proprio come se si trattasse del volto di una persona che sembra sempre uguale a chi la vede ogni giorno, ma che appare invece grandemente mutata a chi sia stato del tempo senza incontrarla.

A volte naturalmente, si notano delle cose piccole, che pure sono anch'esse significative: per esempio, un anno fa, ricordo, la prima cosa che mi colpì fu vedere l'Italia tappezzata da manifesti pubblicitari di saponi in polvere di nuovo tipo, da utilizzarsi non più soltanto per la biancheria fine da signora, ma per il bucato o la cucina, per i pavimenti e il bagno, per tutti gli usi insomma; ora, è un fatto che il sapone in polvere è uno degli emblemi del mondo moderno, e colossali imperi finanziari sono stati costruiti o distrutti, e formidabili battaglie di giganti dell'industria sono state combattute attraverso gli oceani, proprio attorno a questo sempre più vasto mercato del sapone in polvere; uomini d'affari che hanno saputo accumulare milioni, partendo da umili origini, grazie al loro acume nell'indovinare frasi pubblicitarie azzeccate, siedono oggi alla Camera dei Pari di Sua Maestà britannica, fregiandosi del risonante titolo nobiliare col quale fu premiata la loro operosità; e già più d'un autorevole storico ha narrato, in libri molto interessanti, la storia dei Napoleoni del sapone.

Ebbene, un anno fa, la battaglia dei saponi in polvere era finalmente arrivata anche in Italia, ed era in pieno sviluppo; gli agenti pubblicitari, a colpi di milioni, stavano abilmente creando, senza parere, anche nel pubblico italiano, delle nuove esigenze ed abitudini che naturalmente avrebbero portato ad uno sviluppo senza precedenti della domanda di sapone; e questo voleva dire che i colossi di Oltreatlantico e di Oltremanica, i quali finora avevano considerato l'Italia come un mercato secondario, si erano invece convinti che fosse giunto il momento di iniziarne lo sfruttamento a fondo, facendo il necessario investimento pubblicitario iniziale. In altri termini, degli acuti uomini d'affari dichiaravano pubblicamente, a chi sapesse intendere il significato di quegli avvisi, la loro fiducia nel progresso dell'economia italiana, nell'elevamento del tenore di vita generale, nella capacità della massa di spendere più soldi.

## La maggiore innovazione

Quest'anno, se dovessi riassumere in una parola la maggiore innovazione che ho trovato in Italia, parlerei degli «elettrodomestici»: una parola certo già coniata parecchi anni fa, ma che soltanto negli ultimi dodici mesi, direi, è entrata di prepotenza nell'uso comune quotidiano; ed ora la trovate proiettata a lettere giganti sugli schermi dei cinematografi durante il quarto d'ora pubblicitario, la udite trasmessa spessissimo alla radio, e vi balza incontro quale insegna al neon di un gran numero di negozi che prima non c'erano, o che eran botteguccе modeste, mentre ora fanno uno sfoggio quasi sfacciato di eleganza vistosa da nuovi ricchi.

Nella città in cui ho trascorso la maggior parte del mio mese d'Italia (una città che non può più esser chiamata una cittadina di provincia perchè, negli ultimi dieci anni, si è trasformata e rinnovata, che par d'essere in una città-fungo americana, ma che pure rimane ancora di poco al disopra dei centomila abitanti), sono sorti, nel giro d'un anno, almeno quattro o cinque o forse anche più di questi luccicanti negozi di elettrodomestici; e se i negozi ci sono, vuol dire che ci sarà anche la gente che ormai ha finito di pagare il debito fatto per comprare lo scooter o l'utilitaria, e che ora comincia a pensare al frigorifero o all'aspirapolvere, alla lucidatrice o alla macchina da lavare.

Di un'altra innovazione, anche se più ovvia ed evidente, non si possono non dire due parole: il mutamento del panorama di quella stessa città che era una cittadina, quando ci si prenda la briga di salire fino a mezz'altezza — non è necessario andare più su — della torre slanciata che sorge al fianco della vecchia cattedrale romanica, su un lato della gran piazza, di fronte ai vecchi mattoni del palazzo comunale. La linea ben nota dei tetti è ora interrotta non solo dai comignoli neri, ma anche dalle antenne — da quante antenne! — della televisione: a prima vista si direbbe che le antenne siano così fitte come lo sono sui tetti delle case di una città inglese; e vien quasi da dubitare dell'esattezza delle statistiche che smentiscono una simile impressione: forse (ci si domanda) anche in Italia ci sarà chi compra l'antenna prima dell'apparecchio, per far bella figura coi vicini; o forse invece saranno numerosi gli italiani che comprano l'apparecchio, ma non lo denunciano per non pagar tasse, sfuggendo così contemporaneamente a chi è incaricato di compilare le statistiche? Può darsi che ci sia qualcosa di vero nell'una e nell'altra spiegazione; certo è che anche dall'alto le città italiane hanno cambiato aspetto.

Ma più ancora, naturalmente, per le nuove costruzioni che sono sorte in numero strabiliante, che non per le antenne della televisione. Perchè questo rinnovamento edilizio — che, mi si dice, non è esteso proprio a tutte le regioni d'Italia, ma sta ugualmente cambiando volto alla gran maggioranza dei centri abitati italiani — è senza dubbio il fenomeno più colossale, o per lo meno il più appariscente, nel quadro del rinnovamento della vita italiana che si è andato verificando a ritmo sempre più intenso negli anni della Repubblica (e che, io credo, non ha paragone in nessun altro periodo di dieci anni della storia d'Italia). Certamente, il fatto che l'industria italiana abbia oramai raddoppiato la sua produzione prebellica, il fatto che l'agricoltura abbia finalmente cominciato a meccanizzarsi su vasta scala, sono, su un piano economico, due fenomeni ancor più importanti. Ma il rinnovamento edilizio di per sè simboleggia e riassume tutta la serie di cambiamenti verificatisi nella struttura della società italiana; e veramente confesso che questo anno sono rimasto a bocca aperta di fronte allo spettacolo che ho trovato. La deliziosa stradetta polverosa di campagna che usciva dalla mia vecchia cittadina, correndo per qualche chilometro lungo un pigro canale, e che io percorrevo in bicicletta per recarmi in villa, era ora stata asfaltata; cosa inevitabile, dal momento che era ormai, per almeno un paio di chilometri del suo percorso, diventata una strada quasi cittadina; sulla destra, oltre un ponte appena costruito che valicava il canale, si apriva una nuova strada chiamata la «Via dei Polli», che conduceva a un nuovo quartiere di almeno un centinaio di case bianche: uno strano quartiere, isolato da una fascia di verde, unito alla città solo da quella strada dal nome ancora così campagnolo, e da quell'unico ponte; ma già il nuovo quartiere si stava allungando dall'altra parte, e, benchè fosse nato in quella che era ancora piena campagna, era ormai prossimo a ricongiungersi con un altro quartiere, sorto questo come prolungamento di un sobborgo cittadino; e ben presto il comune avrebbe dovuto costruire delle nuove strade per effettuare il congiungimento. Il fatto è che quella cittadina, che ancora poche decine di anni fa era chiusa nelle sue mura, e chi era andato per primo ad abitare «fuori mura» sembrava andasse a stare in campagna, ormai era diventata una città vera con dei sobborghi, una «metropoli tentacolare», come dicono gli abitanti scherzando, ma in realtà profondamente orgogliosi.

Naturalmente, questi nuovi quartieri sono sorti, in tutte le parti d'Italia, così in fretta, che anche chi in Italia abita non ha potuto fare a meno di accorgersi di questi mutamenti: ma per chi poi viene in Italia solo una volta all'anno, questo è un fenomeno che ha addirittura del miracolo. E quel che mi è parso ancor più strano è stato leggere, ad esempio, nei cinematografi (sempre durante quel quarto d'ora pubblicitario che per uno «straniero» è tanto interessante, quanto è noioso per chi se lo deve sorbire tutto l'anno), un annuncio che diceva pressappoco: «Chi voglia comprare una casa a rate, si rivolga allo studio Tal dei Tali, via Tal dei Tali; ottime condizioni ecc ecc.». Ora, in paesi come l'Inghilterra già da parecchie decine di anni sono sorte grandi società immobiliari che costruiscono case per gente che poi le acquista a rate.

## Profonda rivoluzione

Ma l'Inghilterra è un paese in cui la borghesia è sempre stata una classe forte, sicura del futuro, abbastanza benestante da ottener credito per costruirsi una casa a rate; in Italia questo sistema è sempre esistito soltanto per piccole categorie di privilegiati, soprattutto per chi, essendo impiegato dello Stato, godeva di eccezionale «security» (di cui era priva invece la gran massa della borghesia italiana). Nel dopoguerra queste cooperative edilizie «speciali» si sono moltiplicate; ma ora, stando almeno a quell'annuncio pubblicitario, il metodo stava per estendersi anche al «borghese qualunque»; e questo potrebbe esser l'inizio di una vera e profonda rivoluzione, ancor più radicale dell'altra grande rivoluzione postbellica: quella del motorscooter.

Naturalmente, non sono solo queste le cose che si notano quando si torna in Italia una volta all'anno (quest'anno ho trovato perfino un pozzo di metano a meno di un chilometro di distanza dalla mia casa di campagna! E proprio su come è mutato il volto della campagna italiana, e il modo di vita degli agricoltori, si potrebbero scrivere pagine e pagine). Ma è più onesto concludere facendo notare che la struttura di questa nuova Italia, finalmente moderna, e la forza di questa nuova borghesia (che sta diventando più vasta, e quindi più simile alle «middle classes» dei paesi anglosassoni, che comprendono anche vasti strati della «classe operaia») appaiono, anche ad un esame superficiale come è quello compiuto da uno «straniero», non prive delle loro debolezze. La trasformazione è lungi dall'esser completa. Proprio la sera prima di lasciare quella città di cui dicevo, durante la mia ultima visita ad un cinematografo, l'annuncio pubblicitario era stato modificato in modo da cancellare il nome e l'indirizzo dello «studio Tal dei Tali»; e qualcuno, bene informato, che mi sedeva accanto, si piegò verso di me raccontandomi che, a quel che sembrava, quel noto «studio» stava, ahimè, per fallire. Questo episodio fa sorgere alcuni dubbi sulla vera solidità finanziaria della nuova borghesia italiana. Ma più grave di questo fatto (dopo tutto, il fallimento di un'impresa non può certo sospendere il corso della storia), mi è parso il curioso nuovo giuoco a cui ho visto intenti più d'una volta i miei nipotini; i quali giocavano al «ministero»: uno, il più grande, era il Ministro, un secondo il portiere, gli altri — i più piccini — i postulanti; e l'essenza del giuoco consisteva nel dover pagare una «tassa», per avere il diritto di andare a parlare col Ministro; e chi i soldi non aveva, doveva pagar pegno. E i miei nipotini facevano il loro gioco con grande serietà, e come se fosse la cosa più naturale del mondo.

Questo, confesso, non mi è piaciuto per niente; il panorama dell'Italia 1955, questa Italia che pure si sta vigorosamente rinnovando, è fatto non solo di luci ma anche, ahimè, di ombre; però, le ombre c'erano anche prima (e probabilmente ancor più fitte), mentre oggi gli sprazzi di luce sono potenti e numerosi, più che non siano mai stati. Per questo l'impressione fondamentale che si riporta dopo una visita a un'Italia veduta con occhi da «straniero», è un'impressione ottimistica.

**Arrigo Levi**

# Libri ricevuti

Nella collana «I manuali della salute», giunta ormai al sedicesimo volume, l'editore Richter di Napoli ha accolto un'opera molto interessante: «Come correggere la sterilità coniugale» del dott. Lavrence Gallon (trad. del dott. G. Ricci, L. 500). Come in tutti gli altri campi, anche in questo la scienza medica ha compiuto passi giganteschi, cosicchè all'unico rimedio che finora non molto tempo fa si credeva esistesse contro la sterilità, cioè l'intervento chirurgico, si sono sostituiti oggi numerosi metodi di cura, basati sulla nuova certezza che non solo alla moglie e non solo al marito sia da imputarsi l'impossibilità di procreare, bensì più spesso a una impossibilità complessiva, di raggiungere il grado di fertilità necessario. Quest'impossibilità può essere temporanea: il manuale del dott. Gallon illustra per l'appunto i fattori che contribuiscono a crearla e i trattamenti indicati per correggerla.

La straordinaria impresa turistico-scientifica compiuta da arditi scalatori e scienziati sulle montagne più alte della terra hanno più volte sollevato l'entusiasmo dell'opinione pubblica in questi ultimi anni; ma singolarmente commovente è apparsa a tutti la spedizione organizzata ed effettuata da Piero Ghiglione sul Monte Api nel Nepal per la scoperta da cui venne la morte di tre suoi membri, il dott. Roberto Bignami, l'ing. Giuseppe Barenghi e il dott. Giorgio Rosenkrantz, ai quali per l'appunto il Ghiglione ha dedicato il volume «Eroismo e tragedia sul Monte Api», pubblicato da Garzanti con 56 bellissime fotografie in nero e a colori (L. 1400). L'Api è il primo settemila del Nepal Imalaiano vinto da una spedizione italiana, e si eleva in una zona isolata, la inesplorata valle Chamlia, che offrì di per sè notevoli difficoltà alla spedizione. Poi una parete glaciale di circa tremila metri di altezza, inviolata e inviolabile; l'aggiramento; la tragica morte di Barenghi e Rosenkrantz quasi presso alla vetta. Bignami era morto prima dell'attacco, nel passaggio di un fiume. Ghiglione ha dietro a sè una lunga carriera di scalatore e di scrittore e al suo attivo numerose prime ascensioni in tutte le parti del mondo. La sua descrizione della conquista del Monte Api, oltre all'interesse dell'impresa in sè, ne acquista uno particolare, per la commozione che pervade le pagine al ricordo dei compagni scomparsi.

## Squadra britannica nel porto di Taranto

Taranto, 16

E' giunta in porto, proveniente da Malta, una formazione navale inglese al comando dell'amm. Sir Guy Grantham, comandante in capo della flotta del Mediterraneo, che alza la sua insegna sull'incrociatore «Birmingham». L'incrociatore è accompagnato dalle fregate «Surprise», «Whirlwind» e «Roebuk». L'amm. Grantham restituisce la visita fattagli a Malta dall'amm. di squadra Vittorio De Pace, comandante in capo della flotta italiana.

L'ULTIMO ROMANZO DI UN INTERESSANTE SCRITTORE TEDESCO

# CASA SENZA CUSTODE

**In forma del tutto nuova Heinrich Böll descrive uno dei più dolorosi fenomeni del nostro tempo**

*Casa senza custodi* — Haus ohne Hüter — è il titolo del più recente romanzo di Heinrich Böll, il trentottenne scrittore di Colonia che con una attività letteraria già intensa è giunto a notorietà internazionale, dimostra come sia ricca di fermenti, di idee e di nuove forme creative l'atmosfera della nuova generazione degli scrittori tedeschi d'oggi. Su tutta l'opera di Böll la guerra getta la sua lunga ombra funesta; in quest'ultimo romanzo, pubblicato nel 1954 per i tipi del Kiepenheuer Verlag di Colonia, egli abbandona la narrazione degli episodi e delle esperienze di guerra e descrive invece, in una forma del tutto personale e nuova, uno dei fenomeni dolorosi che la guerra ha portato con sè: la distruzione della famiglia e la mancata ricostruzione del focolare.

Nel romanzo di Böll — se romanzo si può chiamare quella che è soprattutto una descrizione d'ambiente — il problema è veduto da un punto di vista essenzialmente psicologico e morale. La casa senza custodi, la casa in cui il padre non è ritornato dalla guerra, è aperta a tutte le insidie e a tutti i vizi: al turbamento dei sensi della donna che non sa sopportare la troppo lunga solitudine, allo smarrimento dell'anima di quella che nella sua sventura non ha ritrovato il suo equilibrio spirituale. Gli eroi e le vittime di questo singolare racconto, scritto su due piani, parlano quasi a due voci, continuamente intersecantisi fra di loro a completamento l'una dell'altra, sono due fanciulli di diversa condizione sociale, uniti fra di loro solo dalla comune necessità di affrontare con la loro mente bambina i grandi problemi della vita. Sono amici e compagni di scuola Heinrich e Martin: poverissimo Heinrich, orfano d'un soldato semplice, disperso in Russia, vede succedersi nella sua misera casa una serie sconfortante di zii — «gli zii dell'accoppiamento», come egli le chiama, per distinguerli dagli zii veri, intuendo troppo presto i misteri della vita e accettandoli con quella naturalezza dolorosa che è propria dei bambini maturati anzi tempo.

Nessuno degli zii è buono con lui, pochi amano veramente la mamma. Mentre la miseria cresce e assedia la povera casa senza custode, Heinrich si prende cura della sorellina nata da un nuovo connubio, veglia sull'economia della famiglia, procura denaro e si erige con le sue giovani forze a protettore della sua mamma indifesa. La quale, assillata alla fine dalla necessità di procurarsi denaro per rifare la sua dentatura distrutta dalla piorrea, abbandona l'ultimo amante e cede alle proposte amorose d'un maturo e benestante panettiere, adattandosi ad andare a vivere sotto il suo tetto; vi si trasferisce infine con le sue povere masserizie e coi due figli in un momento di estremo sconforto e umiliazione.

Diversa è la condizione di Martin, più complessa, se pur più ricca di cure e di appoggi. Martin è orfano d'un poeta antinazista, che ebbe la sventura d'esser preso in considerazione dai nazisti, desiderosi di servirsi di qualche artista notoriamente non asservito al regime, per dimostrare al mondo la libertà della loro cultura. Da quel momento il padre di Martin, Rai, aveva rinunciato alla poesia, dedicando il suo tempo a scrivere slogans pubblicitari per una fabbrica di conserve alimentari: richiamato in guerra era caduto sul fronte russo, in un'inutile e rischiosa impresa impostagli da un prepotente ufficiale. Il caso vuole che proprio costui, immemore dell'episodio, rifattasi nel dopoguerra una verginità politica, si dedichi col massimo ardore alla riesumazione e alla valorizzazione dell'opera poetica di Rai. L'incontro con il nuovo banditore dell'opera del marito, che è stato anche il suo assassino, non suscita nella sofisticata madre di Martin, Nella, quella reazione umana di odio e di vendetta che sarebbe lecito attendersi, bensì un senso di noia e di disgusto che dà la misura del suo distacco dalla vita reale.

Ancor giovane, attraente e corteggiatissima, Nella vive come un'estranea nella sua casa accanto a una suocera morfinomane e bizzarra e in compagnia di Albert, l'amico migliore di Rai. Albert veglia su Martin e attende pazientemente il momento in cui Nella si deciderà a sposarlo. Non il desiderio della donna lo induce a quest'attesa, bensì la preoccupazione di dare un padre a Martin e di preservarlo da altre avventure, in cui la leggerezza della madre potrebbe trascinarlo. Il gioco psicologico si fa qui sottile: Nella vorrebbe darsi ad Albert, ma non vuol divenirne la moglie, perchè si rifiuta di rientrare nella normalità dopo la sventura e di ricostruire la famiglia schiantata. Essa vive il sogno della vita irraggiungibile, che non è quella presente nè quella passata: è la vita su di un terzo piano, l'impossibile vita con Rai, che non ritornerà più. Il dramma ha scavato profondamente in lei, astraendola dalle normali necessità della vita e privandola perfino dell'elementare desiderio d'aver cura di suo figlio, dissolvendola infine in una sorprendente superficialità. In questo stato d'animo essa si dà al primo venuto, un uomo senza importanza, per il quale abbandona facilmente alle trepide mani di Albert il suo stupito bambino.

### *Bagliori di speranza*

Albert è invece l'unico punto fermo e saldo in quel mondo dai sentimenti in completo sfacelo. Egli è il solo custode della casa non sua. Anche per i due bimbi egli rappresenta la speranza e la salvezza. Così egli appare in una scena verso la fine del libro. Quando i mobili sfasciati della casa di Heinrich sono già caricati sul furgone che li porterà nella casa del panettiere e tutta la vita familiare del bimbo è esposta così alla curiosità e allo scherno dei vicini, fattisi sull'uscio a commentare con parole oscene la condotta della donna, egli sa che dovrà passare così indifeso fra gli sguardi ostili, sa che dovrà attraversare il portone sul cui muro è scritta una frase oltraggiosa per la mamma e si sente morire dalla vergogna. Casualmente arriva Albert, che la mamma di Heinrich conosce appena. L'incontro fra i due adulti è fatto di uno sguardo solo: uno sguardo in cui la donna ha detto tutto e l'uomo ha tutto compreso. Albert, così diverso per cultura e ceto sociale, per formazione spirituale e affettiva, ha saputo per un attimo con la sua grande umanità andare incontro alla donna e dirle con una sguardo che non tutto è perduto e che v'è ancora una speranza nella bontà e nell'elevazione dal misero mondo che è il suo. Il piccolo sensibilissimo Heinrich ha colto in pieno quel bagliore di speranza: ora egli può scendere le scale a fianco di Albert, che tiene sotto il braccio la mamma, a testa alta, senza arrossire per i malevoli sguardi dei curiosi. Più tardi, nella notte che i due piccoli amici trascorrono silenziosi assieme in una breve vacanza, i problemi dei grandi si affacciano ancora alle loro menti: l'amore, soprattutto, l'incontro dei sessi, l'oscenità di cui il mondo lo copre, il severo giudizio dei grandi li assillano coi loro angosciosi interrogativi. Ma mentre nella mente di Martin, che ha trovato in Albert il suo sicuro custode, si matura una nuova coscienza della vita, una nuova speranza splende ormai nel cuore di Henrich, nata dall'attimo in cui egli ha veduto rifulgere negli occhi di Albert la bontà.

### *Originale tecnica*

E' stato necessario narrare per esteso la trama del romanzo per poter dare un'idea dei problemi ch'esso affronta e in parte risolve: ma con la narrazione distesa dell'argomento se ne è falsata forzatamente l'essenza. Poichè il racconto non procede attraverso una successione cronologica di fatti allineati l'uno all'altro. Con una tecnica innovatrice, Böll illumina di più viva luce i sentimenti e i ragionamenti che ai fatti s'ispirano, lasciando in una sommessa penombra l'azione, che non conosce la misura del tempo. Il racconto rimbalza con grande lievità dal presente al passato, dal commosso ricordo d'una felicità perduta alla dolente considerazione della realtà quotidiana. Ne esce un quadro assai vivo che alterna le luci calde del più fervido espressionismo ai contorni taglienti di un realismo crudele.

*Haus ohne Hüter* è la creazione vibrante e sofferta d'uno scrittore nuovo, che ha voluto misurare le sue forze, già addestrate in quattro precedenti volumi, in un'opera di immediata attualità. Egli segue qui l'insegnamento di Wolfgang Borchert, anche se non riesce ad elevarsi al livello della sua insuperata, troppo repentina fioritura. In comune con Borchert egli ha ancora la coscienza che per narrare le vicende del nostro tempo è necessario un nuovo linguaggio. Aveva scritto Borchert in una pagina appassionata: «Vogliamo annotare la nostra pena con mani tremanti, vogliamo scriverla nella pietra, con l'inchiostro, con le note musicali, con colori inauditi, con prospettive incredibili...». Heinrich Böll ha tentato di dar vita allo assunto di Borchert e ha narrato la vita presente in una forma nuova. Se l'esperimento è riuscito, lo dirà il tempo. Comunque della «Casa senza custodi» di cui è imminente in Germania la realizzazione sullo schermo, è uscita la traduzione in Francia dove l'opera di Böll è studiata ed apprezzatissima. Se ne appresta ora anche la traduzione italiana, che farà conoscere anche al nostro pubblico questa nuova voce della giovane letteratura europea.

**Silvana Spaniol**

# FRENCH CANCAN

***Il regista Jean Renoir ha portato sullo schermo una scintillante vicenda della «belle époque»***

Sarà presentato prossimamente in Italia dalla Diana Cinematografica il film «FRENCH CANCAN» che tanto successo di pubblico e di critica ha ottenuto all'ultimo Festival di Cannes. Il technicolor «FRENCH CANCAN» è diretto da Jean Renoir e interpretato da Françoise Arnoul, Jean Gabin e Maria Felix.

## Omaggio a Palladio di 700 storici dell'arte

Vicenza, 16

Il 18.o Congresso internazionale degli storici dell'arte, promosso dall'UNESCO, si è trasferito da Venezia a Vicenza per un omaggio a Palladio.

Al Teatro Olimpico i 700 studiosi di 26 Paesi, hanno presenziato alla conferenza dell'inglese prof. Nikolaus Pevsner su «Palladio e l'Europa». La conferenza è stata preceduta dal saluto rivolto ai congressisti dal Sindaco dott. Zampieri e da quello del Pro-Rettore dell'Accademia Olimpica prof. Peretti. Erano presenti il presidente del Congresso prof. Lionello Venturi e Mario Salmi vicepresidente del C.I.S.D.A. (Comitato internazionale storici dell'arte).

Il vicepresidente del consiglio esecutivo dell'UNESCO, prof. Veronesi, ha sottolineato l'attualità del messaggio palladiano e il significato della visita di tanti insigni studiosi nel giorno in cui Vicenza inaugura il Centro internazionale studi d'architettura.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato la «Rotonda» e le principali villa palladiane della provincia.

# CRONACA DELLA CITTA'

A DIFESA DELLA MARINERIA ADRIATICA

## Un telegramma all' on. Segni della nostra Camera di commercio

*E' sorto un nuovo timore sulla destinazione delle due navi in costruzione ai C.R.D.A. per conto della Società «Adriatica»*

A seguito dell'intervento degli esponenti genovesi presso il Presidente del Consiglio e delle dichiarazioni da essi fatte dopo il colloquio con l'on. Segni, il presidente della nostra Camera di commercio, cap. Antonio Cosulich, ha inviato ieri un telegramma al Capo del Governo, ribadendo la necessità di una sollecita soddisfazione delle istanze della marineria adriatica. Ecco il testo del telegramma:

**«Le argomentazioni e le proteste genovesi improntate ad affermazioni di prestigio e a situazioni acquisite disconoscono l'unicità degli interessi nazionali, svisando la situazione dei traffici e dimostrano la necessità che il Governo intervenga immediatamente ridistribuendo linee e navi, a tutela degli interessi dei porti adriatici sino qui sacrificati, assegnando i servizi secondo i documentati studi presentati da lungo tempo da questa Camera e dalle consorelle adriatiche. La richieste di Trieste tendono a vincere la concorrenza dei porti esteri nel traffico del nostro naturale retroterra estero e non a sottrarre a Genova il traffico nazionale. Auspichiamo pertanto rapida azione chiarificatrice, impedente equivoci sull'intenzione del Governo per risollevare il porto di Trieste e attenersi agli impegni internazionali».**

Facendo eco alle dichiarazioni della delegazione che ha conferito con l'on. Segni, a Genova è stato dato particolare risalto a quanto è stato detto dal senatore Cappa, genovese naturalmente e già Ministro della Marina mercantile. Richiamandosi appunto al suo Cappa ha creduto di fare giustizia sommaria delle richieste triestine. «Tre anni or sono — egli ha dichiarato — avevo di mia iniziativa, e sollevando le proteste dei miei concittadini, suddiviso le quattro motonavi destinate al Sud Africa e all'Estremo Oriente, fra Trieste e Genova. Attribuii a Trieste la linea con il Sud Africa, che Genova già deteneva e lasciai a Genova la linea celere per l'Estremo Oriente». Di più niente ed ha lamentato il sen. Cappa non solo il trasferimento a Trieste dell'«Asia» e del «Victoria», ma anche la restituzione al nostro porto delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania».

Una sentenza piuttosto semplicista, ma soprattutto fallace. Dobbiamo infatti ricordare che la decisione del sen. Cappa, allorchè presiedeva al Ministero della Marina mercantile, è stata diversa da come oggi egli la ricorda. La linea per il Sud Africa è stata infatti concessa «in via sperimentale» a Trieste, mentre si «lasciava» a Genova, ovviamente in via definitiva, la linea dell'Estremo Oriente che era di pertinenza al nostro porto. E se la linea del Sud Africa è rimasta a Trieste, la decisione non è venuta certo per ragioni sentimentali, ma proprio perchè l'ottimo successo del servizio, la notevole e costante corrente di traffico che essa alimenta, hanno fatto mantenere questa linea in Adriatico (a proposito: definitivamente o forse ancora a titolo sperimentale?).

Dovremmo inoltre ricordare le famose «congolesi», le navi lloydiane che si assicurava avrebbero fatto servizio per Trieste e per Genova ed invece, appena ultimate dai nostri cantieri, sono entrate in linea esclusivamente per collegare l'Africa con il Tirreno. Quanto poi alla «Saturnia» e alla «Vulcania», è da dire non solo che appartengono a Trieste, ma che nel restituirle Genova ha guadagnato nel cambio, ottenendo le modernissime «Cristoforo Colombo» e «Andrea Doria», quindi non subendo certo sacrifici.

Ma soprattutto dovremmo ricordare le purtroppo grosse polemiche che già in passato il sen. Cappa ebbe a suscitare, e non solo a Trieste, per la sua decisa volontà di smobilitare e liquidare le grandi società sovvenzionate, il «Lloyd» come l'«Adriatica», l'«Italia» e la «Tirrenia». Sono episodi che ebbero grande risonanza, a partire dal discorso pronunciato dal sen. Cappa in Parlamento nel febbraio 1949 contro le integrazioni statali al bilancio delle quattro Società di navigazione di preminente interesse nazionale, sino ai provvedimenti promossi quale Ministro, decisamente a favore dell'armamento privato e quindi a scapito delle quattro grandi Compagnie. E' da dire insomma che, se fosse rimasto al Ministero della Marina mercantile ed avesse potuto attuare il suo programma, forse oggi non saremmo nemmeno a discutere di navi per Trieste o per Genova, perchè nuove unità sarebbero state costruite soltanto per l'armamento privato.

Che dire poi di una voce che serpeggia da qualche giorno negli ambienti marinari, al riguardo delle due navi che si stanno costruendo ai CRDA per conto della Adriatica di navigazione? Si è sempre dichiarato sinora che esse dovevano servire per l'istituzione di una linea passeggeri-merci dall'Adriatico a Istanbul, con capolinea nel nostro porto. Ebbene, le due unità saranno pronte il prossimo anno, ma da qualche parte sarebbero già state viste delle bozze di stampa del programma di esercizio, contenenti un doppio itinerario con capolinea rispettivamente a Trieste e a Genova. Ufficialmente nulla si sa, naturalmente, ma, ripetiamo, la voce diffusasi sta suscitando legittimi e comprensibili timori, che meriterebbero una sollecita precisazione.

### Bartoli a Washington

UNA SUGGESTIVA CERIMONIA IN OMAGGIO DEL SINDACO DI TRIESTE

Apprendiamo da Washington che il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, ha ricevuto ieri in dono le chiavi della città, durante una suggestiva cerimonia a cui sono intervenuti quasi tutti i funzionari e le personalità municipali e distrettuali della capitale americana. Presente era pure l'Ambasciatore italiano a Washington Manlio Brosio, il quale fungeva da interprete. Alla signora Bartoli è stato regalato un corsetto artistico.

A sua volta il Sindaco Bartoli ha donato al rappresentante del distretto di Columbia, che gli aveva offerto le chiavi della città, Samuel Spencer, un medaglione d'argento simbolo della città di Trieste. Dopo la cerimonia Bartoli è partito con un consigliere, Alberto Formichella, che l'accompagna nel viaggio negli Stati Uniti, in treno alla volta di Pittsburgh. La sera scorsa egli era stato ospite ad una cena data in suo onore dall'Ambasciatore Brosio.

### Il restauro della seconda diga

Presso la direzione dei Lavori Pubblici del Commissariato generale del Governo, è stata esperita ieri la licitazione privata per l'appalto dei lavori di restauro alla seconda diga foranea del bacino Duca d'Aosta. Questo lotto di lavori sono stati assegnati, per l'importo a base d'asta di 117 milioni e 900 mila lire alla Società Brussi. Si tratta di lavori diretti a riparare i danni subiti dalla diga a seguito degli eventi bellici; il restauro si è iniziato già da parecchio tempo

### L'impostazione di una cisterna stamane a Monfalcone

Questa mattina verrà iniziata al Cantiere di Monfalcone la costruzione di una grossa turbocisterna da 19.500 tonnellate, che sarà allestita per conto dell'armatore Jnson di Roma. A questa realizzazione del C.R.D.A. parteciperà anche la Fabbrica Macchine di S. Andrea, con la costruzione dell'apparato motore.

L'odierna impostazione della nuova unità sugli scali monfalconesi sarà celebrata con una cerimonia che si svolgerà nel cantiere alle 11.30.

### Il primario Macchioro invitato dall'Università di Lipsia

Apprendiamo che recentemente il prof. G. Macchioro, primario medico del nostro Ospedale maggiore, è stato invitato dalla Facoltà medica dell'Università di Lipsia a tenere due conferenze, una per i medici e una per gli studenti dell'Università stessa.

Il prof. Macchioro, in tale occasione, ha svolto l'argomento delle «epatiti acute itterigene». Desideriamo congratularci con l'esimio medico per l'affermazione molto onorifica ottenuta all'estero.

### Visite alla Pia Casa

L'Ente Comunale di Assistenza porta a notizia di tutti gli interessati che a partire da domenica 18 settembre sarà ripreso l'orario normale delle visite dei familiari ai ragazzi ed alle fanciulle della Pia Casa, e precisamente dalle ore 14 alle 16.

*PRINCIPESCO RICEVIMENTO ALLA RESIDENZA DI DUINO*

## SUI RUDERI DEL CASTELLO VECCHIO illuminata a festa la bandiera d'Europa

***Dal Congresso di Trieste è nata un'Associazione dei professori universitari di cui è stato eletto presidente Vincenzo Arangio Ruiz - Atmosfera da fiaba alla grande serata offerta da Raimondo ed Eugenia Della Torre e Tasso***

Dall'incendio del castello vecchio, avvolto in un denso fumo rossiccio, dalla simbolica distruzione del segno di una vetusta civiltà, è apparsa d'un tratto alla luce mutevole dei bengala la grande bandiera d'Europa. Con lo sfondo del nostro golfo immerso nell'oscurità, circondata dalla sola immagine arcaica di pochi ruderi scioglientisi nel mare, la bandiera del futuro, la bandiera della speranza ha sciolto il suo lembo alla brezza serotina, mentre dagli spalti del castello nuovo uno scroscio di applausi veniva a salutarla. Piacerebbe immaginarla nata così, la bandiera d'Europa, sorgente dal mare in una notte illune a placare con la compostezza del suo verde le fiamme inesorabili della distruzione; piacerebbe immaginarne il trionfo sotto la pioggia di stelle cadenti, in una gran festa dell'universo.

Gran festa, in effetti, anche se più limitata, quella offerta ieri sera dal Principe Raimondo Della Torre e Tasso e dalla Principessa Eugenia di Grecia ai partecipanti al primo Congresso degli universitari europei. Con un lieve ritocco all'austerità innata dell'architettura medioevale, il Castello di Duino è stato trasformato in una meravigliosa collana di salotti, in cui l'antico si raddolcisce componendosi graziosamente col nuovo, pur senza lasciarsene ferire nella propria secolare bellezza, in cui l'aristocratico sembra docilmente penetrare nel più vasto mondo che lo circonda, pur senza lasciar intaccare il proprio gusto nè la propria superiore compostezza. La nascente Europa ha trovato così a Duino il suo battesimo ideale, una grazia perfetta, distesa sommessamente sull'intreccio di tutte le fonti d'ispirazione della grande idea che ha attratto a Trieste l'élite culturale del Continente; dall'immensa mole di una Bibbia cinquecentesca, che nella biblioteca si offriva con le pergamene istoriate d'oro, attraverso la velinità musicale che si spargeva per le sale durante il concertino del Quartetto di Trieste, fino alla gioiosa esplosione dei fuochi d'artificio che nel cielo di Duino hanno affratellato in una unica fantasmagorica immagine saette, comete, luci d'ogni colore, tutti gli elementi ispiratori di una nuova fede, verità civiltà benessere, si sono mirabilmente fusi sotto il tocco di una ospitalità perfetta, quale quella dei coniugi Principi Della Torre e Tasso, per accogliere la rappresentanza più nobile dell'Europa d'oggi. In un certo senso la nobiltà tradizionale, la nobiltà del sangue ha ieri sera teso una mano — una mano inguantata, ma aperta, cordiale — alla nobiltà nuova, dello spirito e della scienza; e dal connubio è nata una entità nuova, che non possiamo pensare racchiusa nella concretezza contingente delle conclusioni del Congresso, benchè lodevolissime e importanti, ma sporgentesi oltre nel tempo e nello spazio verso una meta di cui possiamo oggi aver conoscenza solo attraverso i liberi voli dell'immaginazione.

Questa l'atmosfera in cui si è concluso il primo Congresso degli universitari d'Europa. Questi uomini sono venuti a Trieste per le insistenze del Principe Della Torre e Tasso e del Magnifico Rettore Ambrosino; ma vi sono arrivati con un nutrito programma di lavoro, con fiumi di idee da versare nella gran urna dell'europeismo e con la sete di attingerne — e tutto questo hanno fatto; ma hanno anche trovato una piccola nuova patria a riceverli, non solo quella fittizia del principato di Duino, ammantata di bandiere e brulicante della fredda luce dei fuochi artificiali, ma Trieste stessa, la nostra città che, nella freschezza della sua apoteosi nazionale, ha spalancato le porte ai figli del continente e li ha seguiti con cordialità, con amicizia, con trepidazione, forse. E Trieste resta la patria d'origine del grande organismo concepito nella sua Università e nato sotto il cielo terso di Duino, l'organismo che ad un tempo racchiude il significato di queste giornate in cui la cultura d'Europa è venuta ad abbeverarsi alle sponde di quel Mediterraneo che già ne è stato il primo artefice, e si immette pure, con forza di idee e di volontà, nel più vasto oceano delle speranze e delle aspirazioni dei popoli di questo continente.

L'atto di chiusura del Congresso è stato infatti l'atto di nascita della Associazione degli universitari europei. Rivive così, nel momento in cui l'Europa sta acquistando coscienza della sua esigenza unitaria in fatto di economia come nel dominio della politica, rinasce — dicevamo — l'unità di pensiero che è stata propria della sua vita intellettuale per tanti e tanti secoli.

La giornata di ieri è stata alquanto faticosa per i congressisti. La mattinata è stata spesa nell'Aula Venezian del nostro Ateneo, per la presentazione dello statuto provvisorio e la sua approvazione, che si è avuta a larghissima maggioranza, dopo che una serie di emendamenti proposti è stata respinta dal consesso plenario. Unico emendamento accettato, quello che proponeva l'aggiunta della locuzione «supernazionale» in tutte le espressioni in cui comparisse il termine «internazionale». Nel primo pomeriggio i congressisti si sono portati a Duino, per proseguire i lavori. Sono state praticamente approvate tutte le proposizioni comunicate dalle sottocommissioni nei giorni precedenti, le quali vanno a formare un primo programma di massima della neocostituita associazione. Alla presidenza è stato chiamato il prof. Vincenzo Arangio-Ruiz, docente all'Università di Roma e Presidente dell'Accademia dei Lincei; segretario è il prof. Michel Mouskhely, docente all'Università di Strasburgo. E' stato pure eletto il Comitato direttivo di 36 membri che ha tenuto la sua prima riunione in una sala del Castello di Duino, prima del fastoso ricevimento al quale hanno partecipato alcune centinaia di invitati, con tutte le maggiori autorità cittadine. D'ora in poi sede dell'Associazione sarà Basilea, mentre il Congresso sarà tenuto ogni anno per il contributo della CECA a Lussemburgo.

Il cimento umanistico dell'Europa ha riportato ieri la sua prima vittoria nella storia di questo secolo; che possa essere di buon auspicio per le future battaglie.

### *Gite e soggiorni*

C. S. INTERNAZIONALE-ENAL Via Zonta 2 - Sabato, domenica, giovedì sera 20.30-23.30; domenica pomeriggio 16-19 trattenimenti danzanti per soci e invitati.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Con partenza oggi pomeriggio, gita a Fiera di Primiero, Rifugio Pradidali, per le salite alla Cima Canali e alla Cima Fradusta. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

AGITATA VIGILIA DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO

## GLI AUMENTI PROPOSTI DAL GOVERNO pomo della discordia fra gli insegnanti

***I maestri elementari decisi all'azione propongono la costituzione di un fronte unico con i professori***

L'assemblea straordinaria dei maestri si è pronunciata ieri sera ben decisa a ricorrere anche alla azione sindacale per ottenere dal Governo un'equa soluzione del grosso problema del trattamento giuridico ed economico degli insegnanti, che da tanti mesi travaglia la vita scolastica. La riunione era stata convocata dal Sindacato provinciale della scuola elementare, per l'illustrazione, fatta dal segretario dott. Prelli, delle tabelle predisposte dal Governo e concernenti l'attribuzione dell'indennità forfetaria per il lavoro straordinario.

Nel corso di un'ampia e vivace discussione, l'assemblea ha anzitutto affermato che le proposte tabelle non rispecchiano, per quanto riguarda il criterio distributivo, le esigenze minime avanzate in sede nazionale dalla categoria. E' stato rilevato inoltre che i principii, accolti nello spirito e nella lettera dell'art. 7 della legge-delega, intesi al riconoscimento concreto della dignità della funzione educativa, non sono perseguiti con il provvedimento governativo, che non si ispira al logico criterio della visione unitaria della scuola. In una mozione espressa in tal senso, l'assemblea inoltre ha protestato per il trattamento riservato ai maestri, inferiore a qualunque altra categoria docente, anche complementare, e perchè il Governo «ha voluto lanciare il pomo della discordia fra le organizzazioni sindacali degli insegnanti».

La mozione chiede pertanto che il provvedimento venga corretto almeno estendendo agli insegnanti di ruolo e non di ruolo della scuola elementare le tabelle già disposte per gli insegnanti medi diplomati di ruolo C, nonchè il Governo dia assicurazione che il provvedimento ponte non ha valore prefigurativo per quanto riguarda la definitiva applicazione dell'art 7 della legge-delega e quindi rimangono inalterati per il personale della scuola gli attuali rapporti sulle retribuzioni complessive.

I maestri auspicano infine la costituzione di un fronte unico della scuola italiana, affinchè l'unità dei docenti di ogni ordine e grado possa portare ad una effettiva differenziazione, quale prevista dall'art. 7 della legge delega. Nel chiedere quindi una più decisa azione, dichiarano di essere pronti ad affermare «anche con una plebiscitaria manifestazione di forza», che gli insegnanti della scuola elementare, per la loro preminente funzione educativa, non possono più «essere considerati i paria della scuola italiana».

### Due articoli del dott. Babudieri sullo shipping mondiale

La rivista genovese di politica economica e di tecnica marittima «La Marina Mercantile», diretta dal prof. Bruno Minoletti, ospita nel suo ultimo numero un articolo del dott. Fulvio Ajax Babudieri, assistente presso la nostra Università degli Studi, intitolato «Tendenze ed orientamenti del tonnellaggio mondiale», che è una rapida, ma densa e completa messa a punto degli aspetti dinamici dell'attuale situazione del naviglio mondiale.

Un altro studio del dott. Babudieri dedicato all'esame delle flotte mercantili dei vari Paesi esteri, URSS compresa, apparirà sul prossimo numero di «Tecnica Italiana».

### Trieste al Congresso degli spedizionieri ad Anversa

Si sta svolgendo ad Anversa il Congresso della Federazione internazionale delle associazioni degli spedizionieri, al quale la Federazione è rappresentata dal dott. Romano Caidassi, presidente dell'Associazione spedizionieri del nostro porto, e dal dott. Baccani. Il convegno tratta vari temi di interesse per gli operatori europei, con particolare riguardo alla formulazione del contratto di spedizione e del contratto di trasporto. Da parte italiana sarà sostenuta la necessità di un adeguamento e unificazione europea dei termini contrattuali fra spedizionieri e clientela, soluzione che faciliterebbe notevolmente lo svolgimento delle operazioni finanziarie relative alle merci.

**Nel trigesimo** della morte della baronessa Camilla de Rinaldini, questa mattina alle ore 9 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, verrà celebrata una S. Messa di suffragio a cura del Comitato provinciale della D. C. di Trieste e Istria.

## Il comizio di domani al Rossetti sul problema della Zona franca

Un comizio pubblico sul problema della Zona franca si svolgerà domani al Rossetti, organizzato dal Comitato cittadino costituitosi per propugnare la concessione della franchigia integrale alla nostra città. La manifestazione è stata deliberata nella recente assemblea del Comitato, e verrà a precedere l'intervento che il Comitato stesso si propone di compiere nei prossimi giorni a Roma, in vista della conclusione dei lavori da parte della commissione governativa incaricata dello studio del problema.

Nel comizio di domani mattina, il seignor Bino Barbi, presidente del Comitato cittadino, illustrerà la richiesta per la Zona franca integrale, nonchè l'azione fin qui svolta ed i possibili sviluppi futuri di questa fondamentale istanza fatta per l'economia cittadina.

La manifestazione è fissata per le ore 10.30 al Politeama Rossetti e le Associazioni aderenti al Comitato invitano i soci a partecipare al comizio. Gli inviti sono fatti dall'Associazione commercianti al dettaglio; dall'Associazione esercenti pubblici esercizi; dalla Federazione medie e piccole industrie, dall'Associazione artigiani; dall'Associazione esercenti il piccolo commercio; dall'Associazione fra panificatori; dall'Associazione commercianti prodotti zootecnici; dalla Conflavoro-C.G.I.L.

### Una sezione triestina dell'Opera nazionale Montessori

Promossa dal Soroptimist Club di Trieste, ha avuto luogo la seduta costitutiva della «Sezione triestina dell'Opera nazionale Montessori». Nel corso della riunione, cui hanno partecipato eminenti personalità cittadine, è stato eletto il Consiglio direttivo il quale risulta così composto: presidente, prim. prof. Giorgio Robba; consiglieri: dott. Leopoldo Bartolozzi, dott.ssa Alice Casaccia Psacharopulo, dott.ssa Fulvia Costantinides; tesoriera: sig.ra Elia Segre Melzi; revisori dei conti: prof. Ezio Bernardoni, sig.ra Letizia Fonda-Savio, avv. Tullio Puecher.

## Si preparano le elezioni sindacali nei Cantieri

### Un editoriale del settimanale della C.d.L. - Si chiede un'inchiesta sulla fornitura di divise dell'Acegat

E' stata intensificata ieri la preparazione delle elezioni sindacali nei Cantieri, con numerose assemblee di reparto svoltesi al S. Marco, dove sono stati anche eletti i rappresentanti di lista che cureranno lo svolgimento delle votazioni. La Camera del Lavoro ha aperto la campagna elettorale con un editoriale del proprio giornale settimanale, dedicato ad un sereno esame della situazione, nel quale così puntualizza il fervore di adesioni manifestato dai lavoratori per l'azione del movimento sindacale democratico. «Si rileva che in questo risveglio, afferma la C.d.L., in questa acuita volontà di riscattare il loro buon diritto e di cooperare per il bene comune, i lavoratori dimostrano sempre meglio di saper scegliere per la loro lotta l'arma più efficace, più sicura per conseguire la vittoria: il Sindacato democratico. Il solo Sindacato, cioè, che agisce nel loro esclusivo interesse, senza tener conto — a differenza del Sindacato ispirato alla dittatura — degli interessi di un determinato partito o degli interessi di una determinata politica che con la convenienza dei lavoratori nulla ha in comune».

Nell'attività sindacale, ieri si è avuto all'Ufficio del Lavoro l'inizio delle trattative per il nuovo contratto di lavoro dei pittori. E' stata fatta una proposta di arbitrato sulle due questioni riguardanti il conglobamento e gli aumenti salariali richiesti dai lavoratori, e la riunione è stata rinviata, essendosi le parti riservate di decidere su tale proposta.

In serata si è riunito il direttivo del Sindacato lavoratori dell'abbigliamento, che ha votato una mozione in merito alla fornitura di divise recentemente appaltata dall'Acegat. Al riguardo la C.d.L. aveva sollecitato un'inchiesta da parte delle autorità, allo scopo di assicurare la confezione in loco delle divise, assicurazione che l'Acegat ha dato con una nota diretta al nostro giornale. Nella mozione di ieri, il Sindacato torna sull'argomento e, tra altre istanze, rinnova l'invito al Commissariato generale del Governo per il compimento dell'inchiesta, nonchè di compiere una decisa azione affinchè il lavoro delle aziende municipalizzate, degli enti pubblici e delle aziende con partecipazione governativa venga assegnato a ditte triestine.

La FE.GE.MARE invita tutti i marittimi pensionati a partecipare alla riunione che avrà luogo martedì 20 settembre alla Camera del Lavoro, per trattare delle pratiche di riscatto della navigazione ex a.u. e dell'attuale situazione della Cooperativa Garibaldi.

### CALENDARIETTO

**Oggi: S. Satiro. — Il sole sorge alle 5.44, tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 7.5, tramonta alle 18.20.**

**Ieri:** Temperatura massima 19, minima 13.1; pressione 1018 in aumento; umidità 62 per cento; temperatura del mare 22.

**Maree. OGGI:** bassa alle 16, cm. 45 sotto il l. m.; alta alle 21.55, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.50, cm. 40 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Colocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: Turno «generale»: 1 giovane coperta, 1 ingrassatore e 1 giovane macchina (contratto alla parte).

### STATO CIVILE

**Nati 6, morti 4, matrimoni 8.**

**MORTI:** Brandolini ved. Susanni Giuseppina a. 90; Pachor ved. Steiner Italia a. 69; Skerjanc ved. Lorenzi Giuseppina a. 67; Polonio ved. Tajnsek Caterina a. 84.

**MATRIMONI RELIGIOSI:** Vatta Bruno barista con Bressanin Adalberta casalinga; Chiarelli Aldo impiegato con Burlin Rinalda casalinga; Cherti Graziano manovale con Furlani Romana casalinga; Babich Claudio impiegato con Scomersich Livia studentessa; Magri Aldo rappresentante con Nocentini Carla casalinga; Rapotez Adorato falegname con Gerbac Albina casalinga; Caffau Mario autogenista meccanico con Veglia Argia sarta; Boscolo Fernando impiegato con Schiaulini Norma infermiera.

★ A cura del cinemobile del Centro di documentazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri documentari a colori verranno proiettati questa sera, alle 20 a Villa Opicina.

### LA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE**

12.15: Orchestra Angelini; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 18.30: Orchestra Galassini; 20: Orchestra Strappini; 21: L'anima di una rosa, di Isa Meneghini; 22.45: La bacchetta d'oro.

**SECONDO PROGRAMMA**

13: Canzoni napoletane; 15: Orchestre Cergoli e Fragna; 16: Morte nella mano, di D. Cleverdam; 17: Successi di tutto il mondo; 1.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Segurini; 20.30: Ciak, attualità cinematografiche; 21: Manon Lescaut, di Giacomo Puccini.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Piccolo derby; 19.30: Cantando in coro.

**TELEVISIONE**

16.55: Eurovisione, da Losanna, incontro di calcio Svizzera-Ungheria; 21.25: Incontro a Piccadilly, film; 22.55: Sette giorni di TV.

### LE ORE DELLA CITTA'

#### *Bontà pura*

Per Alessandra Fornasiero, la ragazza di Gradisca che spera di tornare sana alla vita grazie a un'operazione del celebre chirurgo svedese Olivecrona, ci è pervenuta ieri da una «triestina beneaugurando una pronta guarigione» lire diecimila. Trasmetteremo l'importo, assieme alla somma raccolta, alla famiglia gradiscana. Ieri abbiamo ricordato il nobilissimo esempio offerto dalle famiglie di esuli istriani dimoranti al Silos. Alessandra Fornasiero ha risposto alle famiglie istriane con una lettera commovente. La riproduciamo in parte: «Miei cari tutti. Sono commossa e piango di dolore e di gioia pensando quanto siete stati buoni a pensare per me. Credetemi, sono tanto infelice pensando che avrei potuto essere qualcosa, e invece sono nulla. Mi piace tanto la musica, lo studio, il ballo e la casa, più che mai la ginnastica e non posso applicarmi solo perchè devo stare sempre seduta per paura di cadere a terra. Vedo mia madre tormentarsi, fare tutto in casa e non posso aiutarla; il suo occhio mi sorveglia giorno e notte ed è già spaventato e stanco di piangere. L'unica speranza che mi resta ancora è nel famoso professore Olivecrona nel quale ho tanta fiducia». Dice inoltre l'infelice ragazza: «Vorrei conoscervi uno per uno, per baciarvi le mani; ma sono tanto vicina al vostro cuore come se già ci conoscessimo da sempre; vorrei a tutte, mie care bambine, donare una mia foto, ma come faccio? Perciò vi mando solo una, che servirà per il momento per tutti. E se guarirò verrò a trovarvi, e se non potrò guarire, verrete voi. Pregherò per tutti e mai dimenticherò finchè avrò vita il vostro nobile atto».

#### *Le nuove collezioni*

«inverno '55-'56» sono a disposizione delle gentili Signore presso la CASA DI PELLICCERIE NELZI. In piazza della Borsa potrete esaminare i modelli più affascinanti e fare i vostri acquisti a prezzi eccezionalmente convenienti.

#### *Lana, lana, lana*

Non è un nuovo motivo, o una sigla misteriosa: serve solo a ricordarVi che ancora per pochi giorni continua la svendita di merce fallimentare alla FIL-TES di via S. Nicolò 22, maglieria e filati di lana. Approfittate subito: lana a 3.800 L. al chilo!

#### *L'ultimo evangelista*

«Allontanata qual nube la pesantezza dell'umana natura, nel suo volo verso l'alto dei cieli, com'aquila che fissa il sole, Giovanni scruta il Verbo del Padre nato prima dei secoli», cantava in latino nel dodicesimo secolo un grande poeta cristiano, Adamo da San Vittore, nel suo inno «De sanctis evangelistis». Alla distanza di otto secoli, queste parole paiono le meglio atte a far intendere il carattere del Vangelo di San Giovanni, ed a far comprendere quindi perchè l'aquila sia stata assegnata a simbolo del quarto evangelista. Di tale emblema, e più precisamente dello stesso bronzo donatelliano qui riprodotto, si fregia la busta, quarta ed ultima del ciclo annuale di raccolta per la vita del Seminario, che domani riceveranno quanti assistono alla Messa domenicale, preparandosi così a quel gesto di generosa solidarietà per il Seminario diocesano che essi rinnovano di tre in tre mesi.

#### *Visita al Revoltella*

Domani mattina, alle ore 10, nel programma di visite guidate organizzate dal nostro Civico Museo Revoltella, la dott. Licia Sambo illustrerà al pubblico le opere d'arte esposte nella Galleria d'arte moderna del Museo stesso.

#### *Concorso novellistico*

La sezione culturale del Circolo Studenti Medi indice un concorso novellistico a tema libero. Al concorso potranno partecipare tutti gli studenti medi effettivi e privatisti, con una o più novelle. Una giuria giudicherà le migliori novelle; le tre prime classificate riceveranno premi in denaro e attestati. Le novelle potranno essere presentate nella Segreteria del Circolo Studenti Medi, in piazza Goldoni 3, dalle 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30 sino al 30 settembre.

LA LIQUIDAZIONE DEI DANNI DI GUERRA

## IN ATTESA DI RISARCIMENTO le aziende commerciali e industriali

### Si invoca la nomina della speciale commissione per Trieste incaricata di valutare i singoli casi

Sono in piena funzione, ormai da due mesi e mezzo, in tutti i capoluoghi di provincia della Repubblica — esclusione fatta per Trieste — le commissioni tecnico-amministrative provinciali incaricate di vagliare le richieste di indennizzo dei danni di guerra della categoria «immobili». Tale categoria comprende tutti i danni subiti dalle piccole e grandi aziende, dalle industrie, dell'edilizia, dell'agricoltura e dell'artigianato. Per tali danni, sono state presentate, entro il primo termine fissato dall'apposita legge, cioè il 30 giugno 1949, un milione 433 mila 477 domande, delle quali 459 mila 608 per danni subiti dalle piccole aziende e ben 973 mila 839 per tutte le altre aziende e imprese industriali. Il valore denunciato è di oltre 878 miliardi e mezzo di lire. A Trieste sono state presentate 7.692 domande di risarcimento danni «immobili»; di queste, 1.375 riguardano le piccole aziende e 6.317 tutte le altre. L'ammontare delle denunce presentate a Trieste si aggira sui sedici miliardi di lire.

Le categorie direttamente interessate alla liquidazione del risarcimento dei danni «immobili» si sono trovate svantaggiate nella procedura seguita, procedura che forzatamente doveva dare la precedenza ai danneggiati «mobili», cioè per i danni domestici delle abitazioni e del mobilio. Per costoro, l'ultimo termine utile per la presentazione delle richieste di indennizzo è spirato da lungo tempo, e si è praticamente ultimato anche il pagamento a saldo degli acconti versati dal Governo negli anni scorsi. Restano ancora in sospeso le liquidazioni per i danni, le cui denunce sono state inoltrate oltre il primo termine fissato dalla legge sui danni di guerra e sono quindi prese in considerazione dalla legge n. 299 del 31 dicembre 1953.

Ritornando ai danni «immobili», l'esame delle richieste viene demandato per legge alle relative commissioni tecnico-amministrative provinciali, delle quali fanno parte anche rappresentanti dei danneggiati di guerra, direttamente interessati al sollecito funzionamento delle commissioni stesse. Queste sono chiamate ad esprimere il loro parere sui singoli casi sottoposti all'esame, ma tale parere non ha valore vincolante per l'organo competente che rimane sempre, in ultima analisi, l'Intendenza di Finanza, nella persona dell'Intendente, chiamato quale responsabile per la regolare evasione delle pratiche e per la regolarità dei pagamenti. Prima della commissione, che ha carattere consultivo, l'Intendente deve sentire il parere degli uffici tecnici designati per legge, che sono l'Ufficio provinciale dell'industria e il commercio per i beni industriali, commerciali, artigianali e professionali; lo Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile per i beni attinenti ai trasporti terrestri, fluviali e lacuali. Per le navi è invece direttamente competente la Direzione generale del naviglio.

A Trieste la commissione tecnico-amministrativa non è ancora entrata in funzione; anzi non è stata nemmeno nominata. Per la nostra città, come per i territori ceduti per effetto del Trattato di pace e i beni degli italiani all'estero andati distrutti o danneggiati a seguito di eventi bellici, la legge prevede una particolare procedura. Tutte le pratiche vengono istruite presso la nostra Intendenza di Finanza, che poi le trasmette allo speciale ufficio istituito presso la Direzione dei danni di guerra del Ministero del Tesoro. Spetta a tale ufficio la decisione e la conseguente emissione del mandato di pagamento. Tale procedura è stata seguita anche per i danni «domestici», e non si sono registrati particolari ritardi tanto nell'esame delle domande quanto per la determinazione dei relativi indennizzi.

Un sensibile ritardo invece si riscontra per quanto riguarda i danni «immobili». La speciale commissione tecnico-amministrativa deve infatti esser nominata con decreto ministeriale e agirà in diretta dipendenza del Ministero del Tesoro, come ebbe ad annunciare il Sottosegretario on. Maxia lo scorso dicembre in occasione di una sua visita a Trieste. Risulta che l'Intendenza di Finanza ha già inoltrato, da parecchio tempo, una lista di nominativi che dovrebbero trovare l'approvazione ministeriale e fare quindi parte, almeno nella maggior parte, di questa commissione speciale. Ci si augura che la nomina avvenga nel più breve tempo possibile, affinchè la commissione possa iniziare un rapido esame delle 7.692 pratiche che interessano vaste categorie commerciali, industriali, artigiane e edilizie, che appunto confidano di poter riscuotere entro un tempo relativamente breve il risarcimento che sarà loro assegnato, o quanto meno conoscere l'ammontare dell'indennizzo stesso onde tracciare i futuri programmi di lavoro e di attività.



† Il 15 corr. è spirato serenamente il nostro caro

**Paolo Oltremonti**

A tumulazione avvenuta partecipano la dolorosa perdita la moglie TULLIA, le figlie ADRIANA e LUCIANA, con il marito GUIDO MORASSUTTI, la sorella BIANCA ved. ROITTI, il fratello ORESTE con la moglie OLGA, i nipoti ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† I dolenti figli ed i nipoti tutti partecipano che da ieri riposa in Camposanto la loro adorata

**Caterina Polonio v. Tainsek**

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Cesare de Stradi, alle infermiere Margherita Vattovani e Laura Camerino per la loro amorevole assistenza ed a quanti parteciparono al loro lutto.

† **Erminia Zanon** nata PENSO

si spense dopo breve malattia il 16 corr.

Ne dànno il doloroso annuncio il marito MARIO, i figli BRUNO e FERRUCCIO, le nuore, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 17 corr., alle 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Tragico destino stroncava la giovane vita di

**Ernesto Salvagni**

Ne dànno l'angoscioso annuncio la mamma unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al dolore per la perdita della nostra Cara

**Giuseppina Lorenzi**

Un grazie particolare al medico curante dott. Carlo Maionica, che curò amorevolmente l'Estinta.

Famiglia LORENZI

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Sentenza di morte presunta**

Con sentenza dd. 26 luglio 1955 il Tribunale di Gorizia, su ricorso di Bestetti Carla in Mazzolini, ha dichiarato la morte presunta del marito MAZZOLINI LONGINO, nato il 7 ottobre 1911, insegnante, già residente in Gorizia, siccome avvenuta il giorno 31 maggio 1945, ore 24.

proc. dott. E. Testa

TRIBUNALE DI GORIZIA

**Dichiarazione di morte presunta**

(I.a pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di KRASNA RAFFAELE da Gorizia, via Cravos 23, scomparso da Gorizia il 20 aprile 1944 senza più dare alcuna notizia di sè, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

avv. L. Luzzatto

Il **Kärntner Reisenbüro** di VILLACO (Austria) avendo smarrito l'indirizzo della persona che ha pagato un acconto per l'acquisto di un cane cucciolo nero, in Carinzia, prega di scrivere subito al suddetto ufficio per il ritiro del cane.

GIORGIO NICOLICH RICORDATO AL CONGRESSO NAZIONALE

# Commosso tributo d'omaggio al padre dell'urologia italiana

**La cerimonia inaugurale all'Università degli Studi - Numerose relazioni su argomenti di alto valore scientifico**

Urologi da tutt'Italia riuniti ieri mattina nell'aula magna della Università. Nell'elegante salone accademico ha avuto luogo la cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del ventottesimo Congresso nazionale della Società italiana di urologia. Le più eminenti personalità della specialità, nonchè una larghissima rappresentanza di medici triestini, hanno dato la loro adesione a questa manifestazione di alto valore scientifico.

Davanti al folto gruppo di studiosi e specialisti, sul tavolo della presidenza hanno preso posto il presidente della Società prof. Nicolich, accanto al Viceprefetto dott. Macciotta per il Commissariato generale, al Prosindaco ing. Visintin per il Comune, al direttore dell'Istituto di mineralogia prof. Morgante per l'Università degli studi, all'emerito primario prof. Ravasini e al primario del reparto urologico dell'ospedale maggiore dott. Trevisini. Dopo il saluto inaugurale a nome dell'Università porto dal prof. Morgante e quello del dott. Macciotta, il Prosindaco Visintin ha voluto farsi interprete del sentimento di tanti e tanti sofferenti, esprimendo a tutti i più insigni rappresentanti della scienza medica, e in modo particolare alla memoria di quel prof. Nicolich, padre dell'attuale presidente della Società di urologia, che fu in Italia il fondatore l'iniziatore e il propugnatore di questa specialità, un sentito riconoscimento pubblico ed una sincera parola di gratitudine. Il prof. Nicolich ha ringraziato per le attestazioni di merito a suo padre ed ha ricordato gli altri medici insigni che collaborarono e contribuirono in modo decisivo al progresso dell'urologia; in primo luogo coloro che, superando ogni sorta di difficoltà, diressero e potenziarono in tempi diversi il reparto urologico nell'ospedale di Trieste; Carlo Ravasini, Franco de Gironcoli e Attilio Trevisini. Il prof. Nicolich ha quindi dichiarato aperto l'attuale Congresso.

(«Giornalfoto»)
Il dott. Attilio Trevisini nel suo intervento al Congresso

Il prof. Ravasini ha ancora preso la parola e, con la commozione di un discepolo che ricorda il maestro, ha detto: «Vorrei anche oggi, fra tutti voi che onorate con la vostra partecipazione questo Congresso, poter vedere papà Nicolich, che è in un certo senso il padre di tutti noi in quanto è il padre dell'urologia». Il dott. Trevisini ha quindi espresso la gratitudine del Comitato organizzatore, di cui è presidente, per la scelta della nostra città a sede del Congresso di quest'anno. Egli ha quindi tracciato le principali tappe del reparto urologico triestino, da quel lontano 1897 in cui era stato fondato, primo in Italia, dal prof. Nicolich, con la collaborazione di Michele Pavone e Carmelo Bruni.

Dopo la seduta inaugurale, i congressisti hanno partecipato ad un giro turistico per la città e sono quindi intervenuti al pranzo offerto al Castello di San Giusto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. I lavori scientifici hanno avuto inizio alle 16 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore. Com'è noto, il tema principale delle relazioni che vengono presentate all'attuale Congresso verte sulla «indicazione delle varie tecniche di prostatectomia in base all'esperienza degli ultimi anni». Il più alto interesse scientifico deriva quindi a questo consesso per l'opportunità di approfondire e vagliare i diversi sistemi conosciuti per l'intervento chirurgico alla prostata ipertrofica e di esprimere la sua parola sull'ancora dibattuto problema se effettivamente per ogni singolo paziente sia opportuno e necessario scegliere il metodo più adatto o se vi sia un metodo decisamente preferibile, tale cioè da potersi applicare in tutti i casi.

I lavori si sono iniziati con le relazioni del prof. Pisani sull'intervento per via perineale, del prof. Gallizia sull'intervento retropubico, del prof. Fernandez sull'intervento secondo Freyer, del prof. Misuraca sull'intervento secondo Hey-Harris e del prof. Cominelli sull'intervento secondo Hrintschak. Sulle cinque relazioni, il prof. Nicolich ha esposto le deduzioni conclusive. Successivamente sul tema di relazione hanno parlato il dott. Barina di Roma, Bianchi di Ancona, Bloch di Firenze, Bonino di Torino, Chiaudano di Torino, Confalonieri di Milano, Frassasco di Torino, Gioacchini di Ancona e il triestino dott. Piero de Favento. Sono seguite quindi tra il vivo interesse dei congressisti le proiezioni di due film, a carattere scientifico, che sono stati presentati dal prof. Serrallach di Barcellona (sui risultati nella prostatectomia per via perineale pararettale) e dal prof. De Benedetti di Vercelli (sui risultati della prostatectomia transvescicale in tempo unico con l'impiego di una nuova garza emostatica e chiusura totale delle pareti). Tanto le relazioni quanto gli interventi e le proiezioni cinematografiche hanno rivelato la grande importanza scientifica di questa manifestazione che vede riuniti a congresso i maggiori urologi d'Italia.

In serata i congressisti hanno partecipato ad un rinfresco offerto in loro onore dall'azienda autonoma di soggiorno al Bastione Fiorito. Stamane si avrà la continuazione delle comunicazioni sul tema di relazione e quindi seguirà la discussione sullo stesso tema. Le esposizioni si preannunciano del massimo interesse, dati i diversi punti di vista dei congressisti sull'interessante argomento. Al termine della riunione meridiana i congressisti si recheranno in visita al parco e al Castello di Miramare. Nel pomeriggio, dopo la seduta amministrativa, il congresso continuerà con comunicazioni su vari argomenti.

PER LA SECONDA DOMENICA DI OTTOBRE

# SI PREPARA ANCHE A TRIESTE la tradizionale Sagra dell'uva

*Un vasto programma di festeggiamenti*

La «Sagra dell'uva» si svolgerà quest'anno domenica 9 ottobre. Il comitato per la campagna del maggior consumo del sano frutto stagionale ha predisposto un intenso programma di manifestazioni a carattere popolare e folcloristico. A Trieste, i chioschi di vendita verranno allestiti al Giardino pubblico e si apriranno alle ore 9. Alle 11 nel piazzale del Giardino si terrà un concerto bandistico al quale parteciperà il complesso di un ricreatorio cittadino. Nel pomeriggio, dopo un concerto corale in programma per le 15.30, avrà luogo una grande esibizione folcloristica. Il programma delle manifestazioni triestine si concluderà a Barcola ove, alle 16.30, verrà data la partenza ad una caratteristica gara di barche da pesca che si cimenteranno nel tratto Cedas bagni-porticciolo mentre in serata, alle 19, avrà la premiazione dei vincitori partecipanti ai quattro concorsi indetti dal comitato per la campagna dell'uva.

Le altre manifestazioni si svolgeranno a Bagnoli della Rosandra e a Muggia. Anche a Bagnoli i chioschi per la vendita dell'uva di produzione locale si apriranno alle 9 assieme a due chioschi-buffet appositamente allestiti. Intenso il programma del pomeriggio: alle 15, si avrà un concerto bandistico; alle 15.30, sfileranno i carri allegorici; alle 16, il complesso corale di Bagnoli e il quartetto caratteristico «Dolina» si esibiranno sulla piazza del paese mentre alle ore 17 sarà la volta di un complesso corale friulano ad esibirsi in danze rustiche; infine, alle ore 18 dopo la premiazione degli allestitori del miglior carro allegorico, la giornata si concluderà con la seconda parte del concerto bandistico.

A Muggia i chioschi apriranno alle 9. Nella mattinata avrà luogo anche un concerto bandistico. Il programma delle manifestazioni muggesane non è però ancora stato definito nei particolari.

L'INCIDENTE DI VIA FOSCOLO

## Oggi i funerali della giovane vittima

La tragica fine di Ernesto Salvegni, il giovane falegname ucciso giovedì pomeriggio da un filobus all'incrocio di via Foscolo con via D'Azeglio, ha sollevato un'ondata di sincero cordoglio negli ambienti ove era conosciuto. Nel pomeriggio di oggi, alle ore 16, muovendo dalla Cappella di via della Pietà, avranno luogo i funerali, ai quali presenzieranno operai e maestranze del Cantiere San Marco, dove il Salvegni lavorava e della cui squadra aziendale di calcio era un valido componente. La sua povera mamma, signora Paola, non ha avuto il cuore di rimanere sola nell'alloggio deserto, e già l'altra sera ha cercato conforto nella casa di una sua sorella, che abita in via Media. I Salvegni sono abbastanza conosciuti in città: il padre del giovane, spentosi quattro anni fa, era stato occupato per lungo tempo all'Ippodromo di Montebello; la mamma di professione infermiera, prima d'essere collocata a riposo aveva lavorato in alcuni ospedali.

## Testi scolastici per i soci della Lega

La Lega Nazionale comunica che fino al 20 settembre i soci possono presentare domanda per ottenere in prestito testi scolastici per i figli che frequentano le locali scuole medie, superiori e di avviamento e quaderni per i figli che frequentano le scuole elementari. I moduli di domanda sono a disposizione nella sede sociale di Corso Italia 9 (orario d'ufficio: 10-12, 17-19). A quegli studenti che hanno avuto testi in prestito per riparazioni si raccomanda vivamente una sollecita restituzione ad esami ultimati.

## NAVI IN PORTO

B. 7 «Sandra Maria» (It.); B. 10 «Enri» (It.); B. 12 «Panaghia» (gr.); B. 14 «Nevjie» (tur.); B. 15 «Sarajevo» (jug.); B. 16 «Cello» (It.); B. 18 «Christina» (gr.); B. 24 «Alexandros T.» (gr.); B. 26 «Campidoglio» (It.); B. 32 «Leone» (It.); B. 33 «Vulcano» (It.); B. 38 «Teresa Cosulich» (It.); B. 39 «Tritone» (It.); B. 40 «N. Arno» (It.); B. 43 «Rosalinda» (It.); B. 44 «Sava» (jug.), «Krka» (jug.); B. 45 «C. M. Goulandris» (am.), Molo Bers. N.: «Valfiorita» (It.). Ars. Lloyd: «Noravind» (It.), «Mariasia» (pa.). Ars. Dock: «Nella» (pa.). Ilva Nuova: «Ardahan» (tur.), «C. Casale» (It.). Aquila: «Elisabetta D.» (It.). S. Rocco: «Beechwood» (br.).

MOVIMENTI

16 settembre: «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Campidoglio» da B. 26 a mare; «Enri» da B. 10 a mare. 17 settembre: «T. Cosulich» da B. 33 a mare; «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Cello» da B. 16 a B. 48 N.; «Elisabetta D.» dall'Aquila a mare (rada).

ARRIVI

16 settembre: «Vardar» B. 37; «Palmaiola» rada - Ilva V. 17 settembre: «Vildren» rada - S. Rocco; «Dahlia» B. 9.

# Congedo del gen. Gianani

(«Giornalfoto»)
Il gen. Gianani, comandante del Presidio militare dal giorno del ritorno dei soldati d'Italia a Trieste, ha lasciato ieri la nostra città per andare ad assumere altro incarico a Roma. Prima della partenza, egli ha ricevuto i dirigenti dell'Enal e nel ringraziarli per l'assistenza offerta ai militari, ha avuto parole di caloroso elogio per lo spirito di devozione manifestato dalla cittadinanza per i soldati della Patria. Nella foto: il direttore dell'Enal Orbani fa omaggio al generale di un quadro che ricorda la giornata del 26 ottobre 1954

UNA INTERESSANTE INIZIATIVA DELLA GIOVENTU' ITALIANA

# *Prossima apertura a Banne del semi-convitto statale*

**L'istituto attrezzato per l'assistenza agli allievi delle scuole elementari ha una capacità di cento posti**

La «Gioventù Italiana», allo scopo di consentire il prolungamento dell'assistenza estiva ai fanciulli che ne avessero necessità anche durante il periodo ottobre-maggio, senza peraltro interrompere il normale corso di studi, e per venire incontro a quei genitori che per ragioni di lavoro non possono provvedere all'educazione diretta della propria prole, ha predisposto un programma di assistenza mediante l'organizzazione dei «centri permanenti». Tali centri garantiscono ai fanciulli la cura migliore e più assidua da parte di personale specializzato, nonchè una guida proficua secondo i più razionali dettami della tecnica assistenziale oltre ad una continua sorveglianza sanitaria.

Tutti i «centri» sono ubicati in zone climatiche pregiate ed è questo uno dei più grandi vantaggi di tutta l'organizzazione assistenziale. I fanciulli frequentano le scuole interne od esterne a seconda della sede. Tutte le scuole sono a carattere statale. Presso tutti i centri funziona inoltre un doposcuola e le assistenti e le insegnanti seguono e aiutano l'attività scolastica dei fanciulli in modo da poter raggiungere ottimi risultati. Non è trascurata l'educazione ricreativa, con giuochi proiezioni cinematografiche, educazione fisica, passeggiate e gite istruttive ed è inoltre curata l'assistenza religiosa.

Venti sono i «centri» che la Gioventù Italiana gestisce in tutto il territorio nazionale. Di questi, quattro funzionano nel Veneto, e precisamente a Cesena di Roana e a Lusiana in provincia di Vicenza, a Gradisca d'Isonzo ed a Banne. Quest'ultimo centro, retto a formula di semi-convitto come tutti gli altri, inizierà la sua attività il 1.o ottobre prossimo, con una disponibilità di duecento posti, scuole elementari statali interne.

A questo proposito, il Commissariato per la Gioventù Italiana, ufficio provinciale di Trieste, comunica che le iscrizioni per il semi-convitto saranno accettate sino il 27 corrente, in armonia con quanto stabilito dal calendario scolastico per le scuole elementari di Stato. A completamento di quanto già comunicato si informa che gli alunni iscritti alla V.a elementare saranno preparati gratuitamente a sostenere gli esami di ammissione alle scuole medie. Domani dalle ore 11 alle 13, nell'edificio della Colonia di Banne, il direttore del semi-convitto riceverà tutti i genitori e quanti si interessano della nuova istituzione, per intrattenerli sulle funzioni pedagogiche e sociali che informeranno la vita del convitto e far loro visitare i locali che accoglieranno i bambini.

CADUTI PER LA PATRIA

## Maresciallo pilota Mario Costanzi

Mario Costanzi nacque a Trieste nel 1911 e, assolte le scuole inferiori, entrò a vent'anni nell'Aeronautica militare, intraprendendo la carriera di sottufficiale. Allo scoppio della guerra di Spagna, egli aveva raggiunto il grado di sergente maggiore pilota: inviato su quel fronte, aveva modo di mettere in luce le sue alte doti di combattente. Secondo pilota a bordo di un aereo da bombardamento, egli si segnalava per l'abilità ed il coraggio in numerose azioni belliche, guadagnandosi una prima medaglia d'argento.

Scoppiato il secondo conflitto mondiale, Costanzi, già maresciallo, era inviato quale pilota di un velivolo da osservazione, sul fronte d'Albania e successivamente su quello di Russia. In ambedue le campagne confermava quelle doti di soldato già dimostrate nel precedente conflitto. Nel corso delle azioni sul fronte russo, gli venivano affidate numerosissime missioni che egli, con il piccolo velivolo da osservazione, portava a termine con grande perizia e magnifico sprezzo del pericolo. Altre volte, in azioni a bassissima quota, colpito dalla reazione nemica, riusciva a riportare l'aereo danneggiato alla base. Per queste sue azioni, gli veniva concessa la croce al V. M. «sul campo». Il 16 gennaio del 1943, partito per una ulteriore missione, non faceva ritorno alla base. Recentemente la memoria del valoroso pilota è stata onorata con una seconda medaglia d'argento al V. M., la cui motivazione è così concepita: «Sottufficiale pilota di velivolo da ricognizione, dava continue prove di ardimento e di valore. Durante una pericolosa missione di esplorazione contro obiettivi nemici lontani, compiuta con velivolo isolato, veniva attaccato da quattro apparecchi da caccia che ferivano gravemente due componenti l'equipaggio e rendevano inefficienti le armi di bordo. Pur con l'apparecchio menomato ed in condizioni atmosferiche avverse collaborava con il capo equipaggio nel difficile volo di ritorno e atterrava in una base più lontana di quella di partenza per consentire il ricovero immediato dei feriti in luogo di cura. In un successivo volo veniva abbattuto e non rientrava alla base. Cielo del Don 3-10-42 — 16-1-43».

## Esposte le graduatorie del Concorso magistrale

Il Provveditorato agli studi di Trieste comunica che, a partire da oggi, per un periodo di dieci giorni saranno visibili le graduatorie del Concorso magistrale speciale 1955 per l'aliquota del 60 per cento dei posti di maestro in soprannumero nelle scuole elementari statali del Territorio di Trieste. Gli interessati potranno prendere visione delle graduatorie rivolgendosi alla stanza 8 del Provveditorato agli studi, via Duca d'Aosta n. 4) nei giorni feriali, dalle ore 11 alle 12.

**Un arresto.** Agenti del Commissariato del Palazzo di Giustizia, hanno tratto in arresto Giovanni Pieri, di 21 anni, abitante in via Machlig 24, il quale deve scontare 16 mesi di reclusione per furto. Il Pieri ch'è stato associato alle carceri, era stato condannato nel maggio del 1953.

## Notiziario scolastico

LA SESSIONE AUTUNNALE AL «DANTE» E AL «CARDUCCI» ESAMI AL CONSERVATORIO

La Presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante» rammenta ceh gli esami di maturità classica della sessione autunnale avranno inizio lunedì prossimo, alle 8.30 con la prova scritta di italiano. Rammenta inoltre che le iscrizioni alle diverse classi del Liceo-Ginnasio per l'anno scolastico 1955-1956, restano aperte fino a tutto il 26 settembre.

Lunedì avranno pure inizio, alle ore 8.30, presso l'Istituto magistrale statale «G. Carducci», in via Madonna del Mare 11, con la prova scritta d'italiano, gli esami di abilitazione magistrale.

Oggi hanno inizio presso il Conservatorio statale di musica «G. Tartini» gli esami di promozione e di licenza della sessione autunnale.

La Direzione dell'Avviamento agrario maschile ed industriale femminile di Servola, sito in via dei Giardini 16, comunica che le iscrizioni alle varie classi si accettano fino a tutto il 30 corrente dalle 8 alle 12.

## Il treno turistico soppresso all'ultima ora

MODALITA' PER IL RIMBORSO DEI BIGLIETTI GIA' ACQUISTATI

Per sopravvenute difficoltà di natura organizzativa, il treno turistico per Bologna, Rimini e San Marino, che avrebbe dovuto partire da Trieste questa sera, alle 21.55, è stato soppresso. Il rimborso integrale dei biglietti già acquistati dovrà essere richiesto entro la giornata di lunedì prossimo, presso la biglietteria della stazione di Trieste Centrale.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Domani, alle ore 11: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Francesco Mander, con la collaborazione del pianista Claudio Gherbitz. Prezzi popolari: L. 300 - 200 - 100.

**EXCELSIOR.** 15: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Il film più premiato dell'anno. Sono sospese tessere e omaggi. Ultima 22.
**FENICE.** 16 (ult. 22): «Furia indiana» con Victor Mature, Suzan Ball e John Lund. Un Cinemascope Titanus in technicolor.
**NAZIONALE.** 16: «La moglie è uguale per tutti» con Yvonne Sanson, Billi e Riva, Nino Taranto e Fulvia Franco. Un film comicissimo. Ultima 22.
**ROSSETTI.** 16: Inaugurazione stagione cinematografica con «La figlia di Caino». Interpreti José Ferrer e June Allyson. Ultima 22.
**ARCOBALENO.** 16: «L'eredità di un uomo tranquillo», un classico dello schermo, in technicolor, con Yvonne De Carlo, David Niven e Barry Fitzgerald.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Il cavaliere del mistero». Alan Ladd e Patricia Medina. Capolavoro Columbia in technicolor.
**GRATTACIELO.** 16: La Metro presenta il primo film in Cinemascope della stagione 1955-56: «Brigadoon». Interpreti: Van Johnson, Gene Kelly e Cyd Charisse. NB. Oggi non sono valide le tessere.
**CAPITOL.** 16: Marlon Brando nel capolavoro Minerva: «Il mio corpo ti appartiene». Segue: Camponati mondiali di ciclismo su pista. NB. Oggi non sono valide le tessere.
**SUPERCINEMA.** Chiuso, restauro.
**CRISTALLO.** Stag. estiva L. 100. 16: «I pirati della Croce del Sud», grande technicolor, con Yvonne De Carlo e J. Ireland. Aria refrigerata. Domani: «I ribelli dell'Honduras».
**ASTRA ROIANO.** 16: «Attila» con Anthony Quinn, Sophia Loren ed Henry Vidal. Grande technicolor Lux. Ultima 22.

**ALABARDA.** 16: Una grande epopea storica, un personaggio gigantesco: «Il re dei barbari», colossale Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, Jack Palance e Ludmilla Tcherina. (Universal).
**ARMONIA.** 15: «El gringo» con J. Payne, A. Wheelan. Ricco technicolor. Rivista «Piume al vento». Successo.
**ARISTON.** 16: «Il pirata Barbanera». Sul grande schermo panoramico una spettacolare rievocazione della romanzesca epoca della filibusteria, con Robert Newton e Linda Darnell. Precedono due esilaranti cortometraggi di W. Disney. Spettacolo in technicolor.
**AURORA.** 16: «La vergine della valle» [illegible] Una [illegible] Fox. Sino [illegible] tutte [illegible]
**GARIBALDI.** [illegible] l'odio» [illegible] Lawrence. [illegible]
**IDEALE.** [illegible] Il [illegible] stereofonico [illegible] della [illegible] dell'anno [illegible] Ethel Merman [illegible] Dan [illegible] Gaynor [illegible]
**IMPERO.** [illegible] Giulietta» [illegible] Robin [illegible] ricca [illegible] visione assoluta.
**ITALIA.** [illegible] Giulietta» [illegible] Robin [illegible] visione assoluta.

**MARE.** 16.30 (ult. 21.45): «Prigionieri del cielo». Cinemascope a colori. Magnifica realizzazione Warner, con John Wayne e M. Trevor.
**SAVONA.** 15.30: Inaugurazione del nuovo impianto stereofonico col film Cinemascope: «Operazione Mistero», un colosso Fox, in technicolor, con Richard Widmark e Bella Darvi.
**MODERNO.** 16.30: «Berretti rossi». Magnifico technicolor, con Alan Ladd e Leo Genn. Segue Cinecronaca campionati mondiali ciclismo.
**S. MARCO.** 16, 18.45 e 21.30: «Giulietta e Romeo», il capolavoro in technicolor. Gran premio d'oro alla Mostra di Venezia.
**VIALE.** 16: «La contessa Castiglione». Una romantica avventura di amore, in technicolor, con Yvonne De Carlo, L. Padovani, S. Marchal.
**VIALE.** Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto, contro l'uomo invisibile». Lire 100.
**VITT. VENETO.** 16: Inaugurazione spettacoli in Cinemascope, con «I gladiatori». Capolavoro in technicolor Fox. Interpreti: Victor Mature e Susan Hayward.

**AZZURRO.** 16: «Duello nella jungla». Spettacolare technicolor, con Jeanne Crain, Dan Andrews e David Farrar. Successo Warner.
**BELVEDERE.** 16: «Yankee Pascià» un emozionante avventura, in technicolor. J. Chandler e R. Fleming.
**MARCONI.** 16.30 (est. 20.15): «Il cavaliere implacabile», capolavoro in technicolor, con Cornel Wilde e Yvonne De Carlo.
**MASSIMO.** 16.30: «Le avventure di Robinson Crusoè». Il leggendario eroe della più grande avventura di tutti i tempi in un meraviglioso technicolor, con Dan O'Herlihi.
**NOVO CINE.** 16: «Amore provinciale», technicolor Metro, con Jane Powel e Farley Granger. Successo. Posto unico Lire 100.
**ODEON.** 16: «Il tesoro di Montecristo», dall'immortale romanzo di A. Dumas, con Jean Marais, Lia Amanda e F. Lulli. A colori.
**RADIO.** 16: «Zingaro», technicolor Metro, con l'eccezionale piccola interprete Donna Corcoran. Il film che entusiasmando commuove.



**SERVOLA.** 18: «La meticcia di Sacramento». Warner Bros.
**VENEZIA.** 15.30: «Veli di Bagdad». Spettacolare technicolor, con Victor Mature e Mari Blanchard.

ESTIVI

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli del divertentissimo technicolor musicale: «Torna con me» con Betty Hutton, Fred Astaire e Roland Young.
**ARISTON.** 20: (In caso di tempo sfavorevole nella sala refrigerata): «Il pirata Barbanera». Sul grande schermo panoramico una spettacolare rievocazione della romanzesca epoca della filibusteria, con Robert Newton e Linda Darnell. Precedono due esilaranti cortometraggi di Disney. Spettacolo in technicolor.
**CASTELLO S. GIUSTO.** 20.30 (si ripete il I tempo): «Angela» con Mara Lane, O. Keefe e R. Brazzi.
**GARIBALDI.** 20: «La catena dell'odio» con H. Remy, R. Baldini, M. Lawrence. Passionale drammatico.
**GIARDINO PUBBLICO.** 20.15 (si ripete il I tempo): «Il cavaliere della valle solitaria», technicolor, con Alan Ladd, Van Heflin e J. Arthur.
**PARCO DELLE ROSE** (Brocchetta). Schermo panoramico gigante. Ore 20 e 22: «Duello sulla Sierra Madre». Grandioso technicolor, con Robert Mitchum e Linda Darnell.
**ROIANO.** Due spett.: I ore 19.45. II ore 21.45 (cassa 19.30): «Tutti gli uomini del Re». Capolavoro, con Broderick Crawford e Joanne Dru.
**PONZIANA.** 20: «Inferno bianco», allucinante technicolor Metro, con Stewart Granger e Cyd Charisse.
**PARADISO.** Due spettacoli I ore 19.30, II ore 21.45 (cassa ore 19): «La passeggiata», divertente technicolor, con Renato Rascel e Valentina Cortese.
**CINE-TEATRO SECOLO. S. GIOVANNI.** 19.30: Meraviglioso, passionale: «Disonorata» con Milly Vitale e Alberto Farnese. Segue varietà M. Marcelli - R. De Rosè, nella rivista: «L'amor no xe brodo de...». In caso di cattivo tempo, in sala.
**SCOGLIETTO.** 20.30: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Comicissimo Universal.

**CASTELLO S. GIUSTO. BASTIONE FIORITO:** Dancing dalle 21.
**PICCOLO MONDO** (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
**BALLO PARADISO** (via Flavia - filovia 20). Pista grandiosa, posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla sabato e domenica dalle 20 alle 24.
**BAGNO AUSONIA.** Ballo dalle 21.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

# PERDONATO DALLA MOGLIE non pensava alla portinaia

## Una condanna per maltrattamenti in famiglia

Tutto filava via liscio o quasi quando arrivò la portinaia: e la sorte di Elio Tessan fu segnata. Imputato di maltrattamenti in famiglia per aver sottoposto la moglie, da sette a otto anni fino al dicembre 1952 «a sistematici maltrattamenti consistenti in ingiurie, percosse, violenze ed altri eccessi, e non fornendole i mezzi di sussistenza», il Tessan non s'era presentato all'udienza. Al suo posto era comparsa la moglie, Alberta Quargnali in Tessan, e aveva gettato molta acqua sul fuoco dell'imputazione. Il marito — aveva dichiarato — era ammalato e non poteva presentarsi; quanto alle accuse, fondate in gran parte sulle dichiarazioni rese da lei stessa alla Polizia subito dopo una violenta lite avvenuta alle ore piccole del 22 dicembre 1952, beh — disse — c'era qualche esagerazione. Sì, era vero che il marito la maltrattava di quando in quando, che talvolta anche la picchiava quando rincasava ubriaco; ma quand'era sincero, era gentile e cortese con lei. Insomma un buon uomo, in fondo. Tant'è vero che la preoccupazione per il processo l'aveva tanto agitato, da farlo ammalare impedendogli di comparire all'udienza.

Ma ecco la portinaia: «Bon omo? Storie. Malà? Imbriago, altro che malà. Ieri sera el xe vignù a casa batù come un comato: per quel no'l se ga podù presentar, ogi!». A rincarare la dose, ecco i poliziotti che, in quella movimentatissima notte decembrina del 1952, avevano proceduto al fermo del Tessan. La lite era scoppiata verso l'una e trenta quando il Tessan, rincasato ubriaco, aveva cominciato a maltrattare la moglie che si trovava a letto. La donna, per sfuggire al marito, s'era rifugiata sul pianerottolo delle scale, ove poco dopo era stata raggiunta da alcuni poliziotti, chiamati telefonicamente dagli inquilini svegliati dal putiferio. Ci fu un tentativo di conciliazione immediata, che stava per riuscire: a un tratto però alla presenza stessa degli agenti il Tessan si scagliò nuovamente contro la moglie con insulti e sputi e venne fermato. Al Comando di piazza Dalmazia, ove entrambi erano stati accompagnati, venne stesa la denuncia per maltrattamenti e la donna raccontò tutta una serie di episodi analoghi, mentre l'uomo si limitò a dichiarare d'essere inquieto con la moglie perchè costei non lo ubbidiva.

Vagliati attentamente i fatti e le testimonianze, i giudici hanno ritenuto Elio Tessan colpevole dell'imputazione ascrittagli, e concedendogli le attenuanti generiche, lo hanno condannato a dieci mesi di reclusione, con la condizionale.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; difesa avv. Padovani.

TRIBUNALE PENALE

## Sigarette di contrabbando da un piroscafo israeliano

Il tassì si fermò a poca distanza dalla nave, attraccata allo Scalo legnami. Ne scesero due uomini, uno dei quali aveva sotto il braccio una fisarmonica: salirono a bordo — si trattava del piroscafo israeliano «Dromit» — ne ridiscesero poco dopo senza fisarmonica ma portando seco un sacco abbastanza voluminoso e ripresero posto nel tassì, chiedendo di venir riportati in città. La macchina si mise in moto, fece qualche decina di metri e si arrestò nuovamente. I passeggeri non ebbero neppure il tempo di chiedere il motivo della sosta fuori programma: ad uno dei finestrini s'era profilato infatti il volto d'un agente della Tributaria che avendo seguito non visto tutta la scena aveva fermato il tassametro, per vederci chiaro.

Ebbe subito la prova d'aver avuto buon naso: nel sacco si trovavano 190 pacchetti di sigarette estere. I due passeggeri, entrambi istraeliani, dissero di non saperne niente: ma il contrabbando — o meglio il tentativo di contrabbando — era troppo evidente per permettere loro di passarla liscia. Fu così che Victor Blumber, secondo ufficiale del «Dromit», dovette pagare una forte multa; mentre il suo compagno — a nome Paltel Navik, nativo di Petak Tikva (Israele), di 58 anni — venne denunciato all'autorità giudiziaria per contrabbando di chilogrammi 3,800 di sigarette estere, nonchè per la relativa evasione IGE. Versando 166.032 lire come cauzione il Paltel Navik ottenne la libertà provvisoria; ed ora, in contumacia, è stato giudicato e dichiarato colpevole dalla seconda sezione del Tribunale penale. La pena consiste in 107 mila lire di multa per il contrabbando e 4000 lire per l'evasione IGE.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Urbani; dif. avv. Padovani.

## Brusco risveglio

L'uomo dormiva della grossa. Non ci sarebbe stato niente di male, in fondo, se si fosse trovato nel suo letto: ma che a scomodo giaciglio lo sconosciuto avesse scelto una panchina di piazza della Libertà, questo decisamente non andava. E non andava neppure il suo sonoro russare, chiaramente udibile — nel silenzio notturno — da un lato all'altro della piazza. Il comandante del pattuglione gli si avvicinò e con due buone scrollate lo svegliò; ma dovette quasi immediatamente porsi sulla difensiva, aiutato da due robusti agenti che gli si erano immediatamente affiancati. Svegliato di soprassalto da chissà quale meraviglioso sogno il pittore Eugenio Peternelli, di 40 anni, domiciliato all'alloggio popolare di via Gozzi, se n'era uscito infatti in una tale sequela di urlacci, maledizioni e ingiurie, seguite da un tale mulinello di braccia e di gambe, da render necessario l'intervento di tutto il pattuglione per metterlo in condizione di non nuocere.

Comparso ora di fronte ai giudici della seconda sessione penale, Eugenio Peternelli ha ammesso di essere stato ubriaco, ma ha detto di non ricordare niente del resto. Comunque, grazie alla buona memoria del vicebrigadiere Raffaele d'Agostino e degli agenti Umberto Romano e Duilio Furlan, è stato riconosciuto colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale ed ubriachezza, e condannato a otto mesi di reclusione e un mese di arresto.

Pres.: Fabrio; P. M.: De Franco; canc.: Urbani; difesa: avvocato Filograna.

SPETTACOLI

## Il concerto Mander-Gherbitz domani mattina al «Verdi»

Domani alle 11, si avrà il terzo concerto sinfonico domenicale con musiche di Wagner, Martucci, Ravel e Franck. Direttore sarà il maestro Francesco Mander che dopo un felice inizio direttoriale alla Fenice di Venezia, esplica la sua attività prevalentemente all'estero, Spagna, Germania ove dirige annualmente con successo musiche tedesche dell'800. Come solista figurerà un giovane pianista triestino che fu allievo del nostro Liceo Musicale e che successivamente si perfezionò al Conservatorio di Ginevra. Frequentò l'Accademia di Stato a Vienna e in qualche città tenne concerti accolti con successo di critica e di pubblico. A Siena l'Accademia Chigiana lo scelse per suonare in collaborazione con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, e a Bolzano durante il Concorso internazionale Busoni il pianista Gherbitz ottenne un diploma di distinzione.

## Fisarmonicisti ai Chimici

La rassegna provinciale di fisarmonica dell'ENAL s'avvia alla conclusione. Dopo l'ultima selezione di concorso, che avverrà domani, alle 9.30, nella sede di via Crispi 7, dell'A. S. C. Acegat, tutti i partecipanti della rassegna si esibiranno, lunedì 19, alle 20.30, in un concerto nel teatro del CRAL Chimici, in via Conti. Particolarmente impegnativa sarà la prova dei fisarmonicisti prescelti a rappresentare Trieste all'8.o Concorso nazionale di Orvieto.

AL TERMINE DI UN'INCHIESTA AL CAMPO PROFUGHI

# Denunciata una donna che infieriva sul figliastro

Alla Squadra mobile perveniva lo scorso mese notizia che certa Antonia Depangher in Ramani, di 44 anni, fuggita con altri esuli dalle zone del Muggesano cedute alla Jugoslavia e alloggiata al Campo profughi di San Sabba, trattava in modo crudele un giovanissimo figliastro, Antonio Ramani, di 10 anni. I funzionari — come ha reso noto ieri l'Ufficio stampa della Questura — iniziavano subito minuziosi accertamenti sul pietoso caso e, sondando nell'ambiente del campo, potevano raccogliere documentate testimonianze sul comportamento della matrigna nei confronti del figliastro.

Durante l'inchiesta sono state interrogati diverse donne. Il capocampo e il medico del campo stesso. Quest'ultimo ha dichiarato di avere personalmente curato il piccolo Antonio che un giorno, contuso al volto, era stato accompagnato da lui dal capo-campo. Conosciuta l'origine delle lesioni — il ragazzo era stato percosso dalla matrigna — il medico aveva diffidato la Ramani dal continuare a mettere in pratica simili sistemi pedagogici. La donna per tutta risposta, aveva ribattuto che doveva dare prova di molta energia perchè il figliastro era testardo e disobbediente. Altre persone — sempre a quanto comunica la Questura — hanno completato il penoso quadro, narrando come la Ramani fosse solita a percuotere e a prendere a calci il figliastro. La nonna paterna del ragazzo ha aggiunto che i maltrattamenti risalivano ancora al tempo in cui la famigliola viveva nel Muggesano.

La Ramani è stata naturalmente convocata in Questura, ove ha tentato di scagionarsi attribuendo le accuse al malanimo delle conoscenti, sobillate contro di lei dai parenti del marito, ai quali era stata sempre piuttosto invisa. Secondo la Ramani, il piccolo Antonio s'era prodotto la lividura al viso urtando contro un rubinetto dell'acqua mentr'ella gli stava lavando i capelli. Poichè sono state ritenute sufficienti e valide le prove raccolte dalle numerose testimonianze — una persona ha narrato che, un giorno d'estate, il bambino s'era rintanato sotto un cumulo di coperte per non esibire ad estranei i segni delle percosse — la Squadra mobile ha denunciato la Ramani a piede libero per maltrattamenti aggravati in danno del figliastro.

TRAGEDIA DELL'INSONNIA

## Si uccide col gas un noto commerciante

Una forma ossessiva e incoercibile di insonnia ha spinto al suicidio un noto commerciante cittadino, il signor Vittorio Doriguzzi, di 54 anni, abitante in via Gambini 5. Rincasato l'altra sera, intorno alle 20.30, il Doriguzzi, dopo avere augurato la buonanotte alla moglie, Giorgia Mazzaroli, di 53 anni, e al figlio Stelio, di 23 anni, si ritirava nella stanza dove, a causa delle interminabili «notti bianche», s'era da qualche tempo isolato. Intorno alle 6.30 di ieri mattina, la consorte lo udiva alzarsi dal letto e dirigersi verso lo stanzino da bagno. Poi l'alloggio ripiombava nel silenzio. Un'ora più tardi, impensierita perchè il marito non era ancora uscito dallo stanzino, la signora lo raggiungeva e, aperto l'uscio, si trovava davanti a una macabra scena: l'uomo, già morto, giaceva supino su una coperta stesa al suolo con il capo appoggiato su un guanciale. L'ambiente era impregnato dal gas che fluiva da una stufetta con la chiavetta aperta. Veniva dato subito l'allarme, e il medico di turno alla CRI, dott. Biagini, constatava poco dopo la morte del commerciante. Sebbene il Doriguzzi non abbia lasciato scritti di alcun genere sembra che, tranne l'insonnia, non avesse altri motivi di cui dolersi. Era molto conosciuto e stimato in città in quanto titolare di due negozi di commestibili, in via del Teatro Romano 16, e nel rione di San Giovanni. Dopo le formalità di legge, la salma è stata traslata all'Obitorio di via della Pietà.

INTERVISTA CON I CICERONI SUI TACCHI A SPILLO

# Trieste vista dagli altri

**La «curiosità politica» costituisce sempre una grande attrattiva per i visitatori della città - Per i reduci dalla villeggiatura in Jugoslavia da noi splende il sole anche quando piove - Il codice morale delle assistenti turistiche**

*Trieste, questa sconosciuta, vien proprio da dire parafrasando un celebre titolo di Carrel. Trieste, di cui per dieci anni si sono occupati i giornali di tutto il mondo e i politicanti di una buona metà, Trieste che è stata studiata, analizzata vivisezionata da giudizi, opinioni, statistiche a non finire: città sconosciuta. Quest'anno migliaia di forestieri sono venuti a visitarla, turisti di ogni nazionalità, tutti ben familiari con il nome, tutti, o quasi, all'oscuro di ogni altra cosa che la riguardasse o, peggio, con idee ed aspettative di cui invero sarebbe voler rintracciare le origini. Alcuni vi arrivano convinti di incappare a qualche angolo di strada nei paletti bianchi del confine, come può accadere a Vienna o a Berlino. Altri restano esterrefatti nel constatare «de visu» quanto angusti in effetti ne siano i limiti territoriali. Gli italiani, ben naturalmente, sono assai meglio informati, hanno vissuto la nostra storia più da vicino e con maggior interesse. Ma neanche tutti.*

*E' questa la prima e più immediata osservazione che sorge spontanea in chi si trovi a parlare con le assistenti turistiche, le ragazze triestine che hanno dato vita, anzi hanno inventato, l'originale occupazione della guida d'alto rango culturale e sociale a servizio del turista. In poco più di un anno, dall'inizio della loro attività, queste ragazze hanno, forse inconsapevolmente, scoperto sul conto dei nostri vicini e lontani simili un volume sorprendente di fatti e fatterelli, di notizie e noticine che, se pur mancanti di ogni rigoroso appoggio statistico, possono tuttavia offrire il verso a numerosissime osservazioni interessanti, la cui validità del resto si giustifica anche intuitivamente per la cosiddetta «legge del campione».*

*La signora Erica Candusso, presidente dell'associazione delle assistenti turistiche, che abbiamo voluto avvicinare assieme alla dott. Gianna Biddau, vicepresidente, ci è stata generosa interlocutrice, spulciando a casaccio ma con abbondanza dal diario delle sue memorie professionali ogni sorta di osservazioni acute, commiste a pettegolezzi, curiosità, aneddoti.*

*Trieste è, per tutti i non triestini, una curiosità politica, in termini più o meno spiccioli, a seconda del maggiore o minore chilometraggio percorso per arrivarvi. Ognuno di questi turisti si sentirà in dovere di salire a San Giusto, certo, ma troverà immancabilmente qualcosa da ridire su quell'abside centrale che pare proprio non piaccia a nessuno; e si sentirà in dovere di spingersi fino al Castello di Miramare, salvo a confondere la tragedia di Massimiliano con quella di Rodolfo a Miramare con Mayerling (sic). Il turista del continente troverà anche stupendo il nostro mare (wunderbar, merveilleux, magnificent), ma e quello del continente e quello delle sponde nordiche ed oceaniche o adriatiche che siano, non potrà trattenere la rituale domanda: «E le navi, dove sono?» (Ci vuol arte e diplomazia, a far le assistenti turistiche; come si fa, infatti, a spiegare a un [illegible] turco o ad un olandese che ha in esclusiva pentole a pressione e ferri da stiro, perchè Trieste non ha navi?).*

*Curiosità politica. La grande attrazione di Trieste è l'assurdo confine donatoci dalla riforma territoriale del dopoguerra ed altre cose affini. Un discorso a parte si potrebbe fare, involvendo a fondo tutta una metofologia politica, traendo lo spunto da una sola domanda che, nei pullman turistici, riecchegia come il «leit-motiv» della curiosità d'oltralpe: «Su Trieste, tutto sommato, chi ha più diritto, l'Italia o Tito?».*

*Ci vuol anche presenza di spirito a far le assistenti turistiche; certe domande sono troppo inaspettate, troppo vicine ai limiti della comprensione, per noi, affinchè una risposta banale possa sembrare convincente a sufficienza.*

*Quest'anno molti turisti stranieri hanno prescelto per le loro vacanze estive la pittoresca costa istriana e la Dalmazia. Al ritorno molti ripassano da Trieste e le assistenti turistiche ci sono sembrate la fonte migliore per rintracciarne le impressioni, ancora fresche e immediate. Per tutte risponde la signora Candusso, senza esitare: «Si tratta per lo più di turisti di poche pretese, facilmente disposti ad addattarsi, purchè riescano a farsi la villeggiatura a buon prezzo. Ma se ne tornano a casa tutti d'accordo; tutti d'accordo con quella signora austriaca che, arrivando a Trieste in una giornata piovigginosa e grigia, dopo un mese di permanenza in Jugoslavia, ha saputo dire soltanto: «Jetzt habe ich den Sonnenschein wiedergenfunden».*

*Questi sono ospiti di passaggio, e sono la maggioranza. Più rari quelli che fanno di Trieste la sede di una permanenza prolungata. Questi, certo, vedono anche le ombre e i chiaroscuri dell'attrezzatura turistica cittadina e non si lasciano abbagliare da questioni pregiudiziali. Allora il tono è un po' diverso. Trieste è una città viva, cordiale, ospitale, ma... Ma i ristoranti e i locali di consumo in genere sono troppo cari, il servizio spesso tutt'altro che impeccabile (una comitiva di turisti è arrivata a mettere in atto il mezzo estremo di protesta, quello di alzarsi e andarsene con il conto insoluto), gli alberghi a volte pretendono più di quanto non offrano. Miramare è un incanto ma Sistiana una delusione, al cinema è vietato fumare, la città è molto bella ma non sembra altrettanto pulita, e via dicendo. Eppure tutti indistintamente restano di massima soddisfatti. Piace Trieste, piacciono i triestini e le triestine. La [illegible] c'è ed è incoraggiante: è poi tanto difficile far sì che il sole non debba splendere indisturbato solo per i reduci dall'esperienza jugoslava?*

*Anche per i turisti che vengono dall'Italia esiste un ben preciso denominatore comune nelle impressioni che scaturiscono da una visita a Trieste. «Sembra di scoprire nuovamente l'amor di Patria», così riferisce la signora Candusso, e parole tante volte udite sulla bocca dei connazionali, a prescindere dalla loro fede politica, a prescindere dalla loro estrazione sociale. Per questi turisti è rituale la sosta e la meditazione di fronte ai cerchietti rossi che sulle colonne di Sant'Antonio Nuovo stanno a testimoniare, silenziosi ed eloquenti, il sacrificio della seconda redenzione.*

*Così, in questo incessante intreccio di contatti diversi e spesso imprevedibili, ma sempre in piena coscienza della loro funzione e della loro responsabilità, vivono le nostre assistenti turistiche, questi ciceroni sui tacchi a spillo la cui istituzione promossa dall'Ente per il turismo e dalla Soprintendenza ai monumenti ha dato a Trieste un invidiabile primato. In attività ne è rimasta una dozzina, delle venti che hanno favorevolmente superato gli esami di guida e di interprete, dopo il corso che per cinque mesi è stato tenuto in una saletta interna del Caffè degli Specchi sotto la direzione della dott. Giacomina Lapenna e con il concorso di numerosi docenti di chiara fama. Delle altre, qualcuna ha rinunciato al «mestiere ambulante» dell'assistente — tale ne è infatti la posizione giuridica — per quello molto più stabile di sposa e madre di famiglia; qualche altra, in attesa di fare lo stesso, si è ritirata per non provocare le ire del fidanzato geloso.*

*Ma questi sono eccessi da innamorati; le assistenti turistiche non sono nè vogliono diventare altro, e ci tengono — e come! — che lo si capisca. Hanno un codice rigorosissimo, che si sono autoimposte: non accettano mance, neanche se laute, non accettano inviti estemporanei, non concedono ai turisti ammiratori, che pur non mancano, nè indirizzi nè numeri telefonici. Fatto sta che per qualcuna il matrimonio ha coronato o coronerà un amore sbocciato proprio nell'esercizio delle loro funzioni turistiche. Al cuore non si comanda; neppure quando si conoscono tutti i segreti del Castello di San Giusto o la leggenda dell'alabarda d'oro piovuta dal cielo in ricordo del martirio di San Sergio.*

**F. R. Incardona**

NEL QUADRO DELLE CELEBRAZIONI TRIESTINE DI NOVEMBRE

# IL PRIMO CONVEGNO NAZIONALE dell'Ente per l'assistenza ai lavoratori

## Vi saranno rappresentati tutti gli enalisti d'Italia

Nel quadro delle grandi manifestazioni nazionali indette questo anno a Trieste per celebrare il ritorno della nostra città alla Madrepatria, un imponente raduno enalistico si sta organizzando per i giorni 3, 4 e 5 novembre. La direzione centrale dell'Ente nazionale per l'assistenza ai lavoratori ha infatti aderito con entusiasmo all'iniziativa dell'ENAL di Trieste che proponeva di far svolgere nella nostra città il primo Convegno degli enalisti d'Italia, una manifestazione che non ha di uguali tra le tante organizzate dagli organi centrali e periferici dell'ENAL nel dopoguerra.

La ricorrenza del 4 Novembre presupponeva, come è nelle tradizioni enalistiche, delle associazioni combattentistiche e patriottiche, il convegno a Trieste, a Redipuglia e sui campi di battaglia di folte rappresentanze delle città sorelle. Il raduno promosso dall'ENAL conferirà pertanto alla celebrazione dell'unità d'Italia, suggestivo carattere di espressione viva della partecipazione popolare ai patriottici riti. L'avvenimento si annuncia veramente eccezionale, per numero di partecipanti e di manifestazioni, tra le quali imponente sarà il pellegrinaggio a Redipuglia.

L'organizzazione è già in pieno sviluppo e ovviamente l'ENAL conta sul pieno appoggio non solo degli enti turistici, che sono già partecipi al lavoro in atto, ma di tutti quanti potranno concorrere alla migliore riuscita della manifestazione, che comprende pure un raduno moto-turistico. Ieri, ad esempio, gli organizzatori hanno discusso i problemi logistici con gli albergatori ed un simpatico accordo è già stato raggiunto allo scopo di calmierare i prezzi e di assicurare così agli enalisti buona ospitalità. E' prevedibile che la manifestazione impegnerà, nel settore logistico, il centro turistico di Grado e altre località della provincia isontina. Al fine di contemperare esigenze dei partecipanti al raduno e possibilità ricettive, ai conta di regolare anche l'affluenza nelle tre giornate e per molte comitive il soggiorno dovrà necessariamente essere limitato. Un'innovazione organizzativa si propone al riguardo l'ENAL, predisponendo vasti servizi di conforto e ristoro e per il deposito dei bagagli.

Per la vita cittadina saranno naturalmente tre grandi giornate anche per le molte attrazioni che il raduno offrirà, con l'esibizione di gruppi caratteristici in costume, complessi artistici e bandistici.

### Un raduno a Belluno dei fanti delle Tre Venezie

Si terrà domenica 25 settembre a Belluno, la città che vide buona parte della fine della guerra di redenzione, il primo Raduno triveneto dei fanti.

Vi prenderanno parte tutti i fanti delle varie sezioni disseminate nel Veneto, da Trieste a Udine, a Gorizia, a Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Rovigo e di tutte le altre città e borgate delle Tre Venezie.

Il Convegno è indetto dalla sezione di Belluno, che ospiterà nel miglior modo i commilitoni veneti che affluiranno colà con tutti i mezzi nelle prime ore della giornata. Possono prender parte anche i familiari dei fanti. Un comitato d'onore ed uno esecutivo sono stati costituiti e già ora ferve la preparazione per una degna accoglienza. Il programma consiste in una adunata generale la mattina alle 9, seguita dalla deposizione di corone al monumento ai Caduti, il lancio di una corona sul Piave, ricevimenti, concerti, gite brevi.

Le prenotazioni per Trieste sono ancora aperte per qualche giorno alla Casa del Combattente, sede dei fanti, III piano. Partenza la mattina del 25 alle 5.30 con pullman.

### Perchè chiudere i bagni comunali?

«Mi associo — ci scrive un cittadino — anche a nome delle mie colleghe (lavoro in una grande industria) alla vostra nota a proposito della chiusura dei bagni comunali. Gradiremmo conoscere le ragioni per le quali occorre un permesso speciale per accedere ai bagni fuori stagione. Sul permesso di entrata è detto ben chiaro che la responsabilità è completamente a carico del bagnante; e allora perchè non si fa un regolamento, scrivendoci su ben chiaro, la stessa cosa? Che ci siano cinque o cinquanta persone (e dubito si tratti solo di incoscienti) che prendono il bagno (prevalentemente di sole) fuori stagione, che cosa importa al Comune? I bagnini non ci sono, con o senza permessi, e allora? Non si è mai avuta notizia che qualche persona si sia annegata fuori stagione, e del resto se uno si annega «con» il permesso, il Comune ha il cuore in pace, poichè era ovvio che la responsabilità era tutta del bagnante; orbene non potrebbe mettersi il cuore in pace anche «senza» permessi di sorta?

«Dico questo — continua il lettore — non perchè abbia un qualche interesse speciale, ma perchè il sole è una cosa tanto preziosa e rara che un povero diavolo che lavora deve rubarselo quando e come può, e mi sembra un controsenso pagare fior di quattrini anche per una mezz'ora presso un bagno privato, quando ci sono due bagni comunali a disposizione dei cittadini». Abbiamo già espresso il nostro parere: hanno ragione i cittadini, torto i regolamenti comunali.

# Il Trofeo Silvano Buffa disputato a Bardonecchia

**La difficile e appassionante gara militare vinta per il secondo anno dal 1.o Reggimento artiglieria da montagna «Taurinense»**

E' stata disputata a Bordonecchia la settima edizione del Trofeo Silvano Buffa, promosso ed organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Alla gara, che ha avuto uno svolgimento estremamente avvincente anche per la esemplare organizzazione tecnica predisposta dal Comando del 1.o Reggimento artiglieria da montagna «Taurinense», presenziavano, oltre al papà della Medaglia d'oro Silvano Buffa, il generale di Corpo d'Armata Re, comandante il Territorio militare di Torino, e uno stuolo di alti ufficiali e numerose autorità civili.

La gara, allietata da un bellissimo sole ha avuto inizio alle 8 con la partenza della prima squadra che rappresentava il Genio taurinense. Com'è noto il Trofeo Silvano Buffa è una gara militare, la cui classifica risulta da un complesso di prove e precisamente: una gara di marcia in montagna di 20 m. circa su percorso ad orientamento, con un dislivello complessivo di 2000 metri; una esercitazione di stima delle distanze e una gara di tiro e ad esso partecipano le squadre rappresentative di tutti i reparti delle specialità alpine. Fin dall'inizio si sono palesate le squadre più preparate, sebbene i distacchi fossero di qualche minuto. Al primo posto controllo il miglior tempo era stato fatto registrare dalla squadra dell'8 Alpini, che ha mantenuto il comando della gara quasi fino alla fine. Alla distanza la fatica ha cominciato a pesare su qualche elemento di talune squadre, che hanno così dovuto rallentare la marcia, mentre anche le difficoltà dell'orientamento per la ricerca dei posti controllo segreti si è fatta sentire, così che le posizioni si sono maggiormente precisate. Per dare un'idea dell'impegno posto dai concorrenti basta osservare che un tratto di percorso con circa 600 metri di dislivello in salita è stato compiuto in un tempo inferiore a 50 minuti.

All'ingresso del poligono di tiro, che si trovava alla fine del percorso, l'8.o Alpini era ancora in testa, incalzato a pochi secondi dal 1.o Reggimento artiglieria da montagna: al traguardo d'arrivo le posizioni si erano invertite e i cronometristi annunciavano per il 1.o Artiglieria il tempo bellissimo di 3 ore 12' e 46" per compiere l'intero percorso di 20 chilometri, con 1000 metri di salita e 1000 di discesa e per l'8.o Alpini il tempo di 3 ore 16' e 36". Nella valutazione di questi tempi devesi tener presente che non viene neutralizzato il tempo perduto per la esercitazione di stima delle distanze e per la gara di tiro. Particolarmente spettacolare è stata la gara di tiro svoltasi in un esemplare poligono apprestato con estrema cura dal Comando del 1.o Artiglieria da montagna. La più bella prova è stata compiuta dalla squadra del 2.o Montagna, che con soli 20 colpi ha abbattuto tutti gli undici bersagli. Nell'esercitazione di stima delle distanze si è classificata prima la squadra del Genio «Julia» che ha individuato esattamente la distanza dei tre obiettivi.

La vittoria è stata conseguita dal 1.o Reggimento artiglieria da montagna «Taurinense» con 2 ore 35'45". Secondo in classifica l'8.o Reggimento alpini, terzo il 5.o. E' questo il secondo anno consecutivo che il 1.o Reggimento artiglieria da montagna «Taurinense» vince il Trofeo Buffa e la proclamazione della vittoria è stata accolta con vivissimo entusiasmo. La cerimonia della premiazione, svoltasi nel pomeriggio, è stata aperta da un caldo saluto ed un vivissimo elogio alle squadre da parte di S. E. il generale Re, il quale ha voluto sottolineare l'importanza anche addestrativa e militare del Trofeo Buffa, oltre che il suo alto significato ideale. Hanno parlato successivamente il presidente dell'A.N.A. di Trieste, il Sindaco di Bardonecchia e l'assessore avv. Puntaturo per il Comune di Torino. Un accenno particolare è doveroso fare alla fraterna accoglienza di Bardonecchia, del Comando 1.o Artiglieria e dell'A.N.A. di Torino ai rappresentanti dell'A.N.A. di Trieste. Il Comune di Bardonecchia, che era tutta pavesata di tricolori, aveva fatto affiggere un nobile manifesto di saluto; il Comando militare aveva messo a disposizione la Colonia montana Tabor; il 1.o Artigliera da montagna ha riunito ad una colazione d'onore tutte le autorità presenti attorno alla rappresentanza triestina. Il T. Col. Di Mase comandante il Reggimento ha porto il suo saluto, al quale ha risposto il dott. Timeus. Finite le cerimonie di Bardonecchia, l'A.N.A. di Torino ha voluto ospiti gli alpini triestini ad una cena, alla quale hanno partecipato anche le Medaglie d'oro alpine col. Rivoire e ing. Cesari. Alla fine dell'amichevole fraterna riunione, il presidente dott. Garino ha voluto sottolineare i particolari vincoli d'affetto esistenti fra Torino e Trieste manifestando la sua gioia di piemontese perchè il Trofeo Buffa resta ancora per un anno in Piemonte, grazie alla bellissima vittoria degli artiglieri della «Taurinense». Il dott. Paolo Varnier ha portato il saluto del Presidente Nazionale dell'A.N.A. prof. Balestrieri e di tutta l'Associazione agli alpini triestini elogiando vivamente l'organizzazione del Trofeo Buffa. Hanno risposto ringraziando il dott. Timeus e il dott. Nobile.

Papà Buffa, padre della Medaglia d'oro Silvano, fra i componenti della squadra vincitrice del Trofeo Buffa e i comandanti del 1.o Reggimento artiglieria da montagna

# SEGNALAZIONI

«La Scala dei Giganti dovrebbe essere bianca, e invece sulle facciate dove sono le vasche cresce l'erba matta». Frase incisiva, schietta, molto efficace. E' di un nostro lettore che con essa mette l'accento su un problema di estetica cittadina che sembra lasciare del tutto indifferenti i reggitori del nostro Comune. Non ci vorrebbe molto per risolverlo radicalmente. La Scala dei Giganti dovrebbe essere bianca e invece non lo è affatto: nè vista da lontano, nè vista da vicino. Non soltanto l'erba che cresce fra gli interstizi delle pietre la deturpa, ma tutto il suo insieme rivela un deplorevole stato di abbandono. In attesa della sospirata «scalinatella longa longa» di Santa Maria Maggiore, quella dei Giganti è l'unica scalinata di una certa pretesa architettonica che esista nel centro di Trieste: non è un vero peccato lasciarla in simili condizioni? Manca forse l'acqua a Trieste perchè si debbano tenere inaridite le fontanelle e le polle sorgive che davano un po' di frescura a chi saliva? Anche gli addetti alla nettezza urbana, crediamo, dovrebbero dedicare un po' del loro tempo ai gradini della scalinata. E quell'«I» maiuscola in campo bianco, disegnata in una nicchia nata invece a contenere una statua, deve proprio restare là a indicare una presa d'acqua che nessuno probabilmente avrà occasione di usare? Anche la fontana in cima alla scalinata, sulla sommità del colle, per brutta che sia, è pur sempre una fontana: diamole acqua e un po' di luce.

Dal 1.o luglio scorso, tutte le pensioni statali (ivi comprese quelle concesse ai familiare di dispersi e Caduti in guerra) anzichè essere pagate come avveniva nel passato dalla locale sede della Banca d'Italia, vengono pagate dagli uffici postali rionali, a seguito dell'entrata in funzione del centro meccanografico all'Ufficio del Tesoro. Tale sistema è indubbiamente più agevole per i pensionati stessi, che ricevono a domicilio il mandato di pagamento e non sono costretti a fare le lunghe file che purtroppo erano usuali alla Banca d'Italia. Si verifica però egualmente qualche lieve inconveniente. E' il caso dei pensionati che abitano nel rione di Roiano, e per i quali il pagamento per i mesi di luglio, agosto e settembre è stato fatto dal rispettivo ufficio postale. Tale locale però si è manifestato troppo piccolo per poter accogliere le centinaia di pensionati e dare un'adeguata sistemazione al personale addetto al pagamento. Così si è pensato di trasferire tale ufficio: e non trovando un altro, adeguato alle esigenze, nello stesso rione di Roiano, l'ufficio è stato portato addirittura in via San Nicolò 5, ove già ne funziona uno analogo e al quale appartengono tutti i pensionati del centro città. A parte il fatto che tale ufficio potrà risultare forse insufficiente per i nuovi compiti cui è chiamato, i pensionati abitanti a Roiano saranno costretti a usufruire del tram o a lunghe camminate per riscuotere la modesta pensione. Rivolgono pertanto viva preghiera all'Ufficio del Tesoro affinchè si trovi una diversa sistemazione, e l'ufficio per il pagamento delle pensioni venga mantenuto, nei limiti del possibile, nello stesso rione o dalle parti di via Udine, per risparmiare ai poveri pensionati, nella massima parte tutti molto anziani, lunghe strade specie durante la stagione invernale, ormai prossima.

Trieste città «sporca»: argomento che numerosi cittadini trattano nelle loro segnalazioni. «Ci sono i regolamenti — nota un lettore — ma non vengono fatti rispettare. Altrimenti — egli soggiunge — non si spiegherebbe come possano passare per le vie dei carri troppo carichi, che spandono parte del loro carico, sabbia, calce, pietrisco minuto ed altro, oppure delle auto dalle quali a scopo reclamistico si gettano manifestini, che nessuno raccoglie e legge, ma che trasformano le strade in letamai. E non sarebbe possibile che buon numero di esercenti e di portinai scopino i loro negozi ed atrii gettando le immondizie sulla strada? L'atrio della Stazione centrale — altro esempio — viene scopato più volte al giorno ed anche l'antistante marciapiede, ma non viene mai fatto uso di pattumiera, e tutto viene gettato sulla piazza, davanti agli occhi del vigile di piantone in piazza della Libertà. La stessa Acegat, quando fa pulire le vetture ai capolinea, lo fa senza usare recipienti di raccolta, ma scopando i biglietti fuori dalle carrozze sulla via. I bigliettai, poi, gettano sempre fuori dalle finestre delle vetture i cartoni dei blocchetti esauriti». E così via. Sono tutte osservazioni sensate. Speriamo arrivino a segno.

«Sono un «povero» impiegato — dice un cittadino — ammogliato, con due figli, che da oltre sei anni attende da uno dei tanti Enti l'assegnazione di un alloggio, per il quale avevo preventivato un massimo mensile di lire 15.000. Finalmente il gran giorno arriva: una comunicazione dell'I.N.A.I.L. mi rende noto che posso concorrere ad uno degli alloggi costruiti a S. Anna. Ahimè! I prezzi fissati sono quasi il doppio delle precedenti costruzioni. Da un minimo di lire 21.500 ad un massimo di lire 29.000. Come può un impiegato — si domanda il cittadino — detrarre dal suo stipendio un importo simile, al quale dovrà poi aggiungere la spesa tranviaria per sè e per i figli da mandare a scuola, e tutto il resto? Non si riesce a capire come un Istituto parastatale, che dovrebbe compiere opera calmieratrice, abbia fissato delle pigioni così elevate. Oppure le case sono state costruite per un ceto privilegiato? Si confida che la Direzione centrale dell'I.N.A.I.L. riesamini il problema e riduca le pigioni almeno alla pari delle precedenti costruzioni». Le osservazioni dell'impiegato non fanno una grinza. Per chi costruisce le case l'I.N.A.I.L.? Se esige un affitto di 29 mila lire, è difficile pensi di cederle ai suoi dipendenti, salvo non godano di stipendi molto elevati. Sono ben pochi gli impiegati in grado di pagare un affitto di 29 mila lire mensili.

Si avvicina la riapertura delle scuole e gli abitanti di San Giovanni sono inquieti perchè l'attività delle elementari rischia di peggiorare rispetto al passato. Il numero delle aule disponibili è infatti rimasto quello degli anni scorsi, mentre nelle prossime settimane ben 150 famiglie occuperanno i nuovi alloggi costruiti nel rione, quindi aumentando notevolmente anche la popolazione scolastica. Un problema serio, perchè negli anni scorsi la deficienza di aule ha reso necessaria la riduzione dell'orario scolastico; nell'ultima annata si fece scuola tre giorni alla settimana per buona parte delle classi elementari. Sembra inoltre deciso che la scuola materna comunque funzionerà tutti i giorni, mentre saranno mantenute le restrizioni per le elementari, cosa questa che mette in subbuglio le famiglie degli alunni, in quanto la frequentazione della scuola è obbligatoria a differenza dell'asilo, dove iscrizioni e frequenza sono facoltative. Si chiede quindi di tenere anzitutto presenti le necessità delle elementari: di riaprire il vecchio asilo del rione e magari di reperire altri ambienti per la scuola materna, in modo da consentire il migliore funzionamento possibile delle elementari.

# LA VITA NEL PORTO

***Sbarchi e imbarchi nel mese di settembre - Notevole movimento di carboni, minerali, cotoni e tabacco - Le due navi «Risano» e «Sistiana» attese a carico completo***

**Navi ormeggiate nel porto di Trieste venerdì 16 settembre:**

*Punto Franco Vecchio:* Capannone I, «Campidoglio»; imbarca merci varie; molo IV tram, «Alexandrow»; sbarca ferraccio; molo III C, «Christina»; capannone 9, «Sarajevo»; imbarca varie; capannone 12b, «Neviyc»; molo II testa, «Lido»; capannone 13b, «Panaghia»; imbarca merci varie; capannone 14, «Enri»; imbarca merci varie; capannone 22, «Sandra Maria».

*Punto Franco Nuovo:* Molo V nord, «Leone»; sbarca carbone; molo V nord, «Vulcano»; sbarca carbone; capannone 51, «Cap. Oglou»; capannone 64, «Tritone»; capannone 62, «Nuovo Arno»; sbarca 2.350 tonn. di minerale di ferro; capannone 61, «Sfinge»; sbarca fosfato; capannone 63, «Rosalinda»; sbarca minerale di ferro; capannone 65, «Krka»; sbarca tonn. 644 di orzo; capannone 65 Silo, «Sava»; sbarca tonn. 1300 di orzo. Silo granario, «Cath. M. Goulandris»; sbarca granone.

◆ *Il bilancio di settembre.* Nella prima quindicina del mese corrente gli sbarchi dall'Oltremare nelle calate dei MM.GG. hanno totalizzato nei carboni, minerali e ferraccio tonn. 101 mila 400, nei cereali tonn. 16 mila e nelle merci varie 11.700. Negli imbarchi si sono registrate: tonn. 5000 di legnami; tonn. 5500 di magnesiti e 11.000 tonnellate di merci varie. E' da rilevare il buon andamento negli arrivi di frutta secca (fichi secchi e nocciole) dalla Grecia e dalla Turchia. Da oggi alla fine del mese dovrebbero arrivare ancora 50.000 tonn. di carboni e minerali e circa 14.000 tonnellate di cereali. Per quanto riguarda le partenze prossime, il movimento dovrebbe mantenersi sulla falsariga dei mesi precedenti. Per il 20 p. v. è atteso un carico di 8500 tonnellate di magnesite austriaca che verrà imbarcata per gli USA. Il presumibile movimento del mese di settembre dovrebbe aggirarsi sulle 220.000-240.000 tonnellate fra imbarchi e sbarchi, contro 143.800 tonnellate del settembre 1954.

◆ *Il movimento nel silo granario.* Durante la corrente settimana il silos granario ha avuto la seguente attività: m/n «Drina» 643 tonnellate di orzo provenienti da Izmir per l'Austria; m/n «K. Goulandris» 9753 tonn. di granone americano per l'Austria e sotto scarico la m/n «Sava» con 630 tonn. di orzo provenienti da Trebisonda per conto di ricevitori austriaci. Alla data di ieri le giacenze al silo erano di 5819 tonn. di cereali, fra cui una notevole quantità di grano nazionale, giunto a mezzo ferrovia per i fabbisogni della nostra piazza.

◆ *Situazione nelle altre zone portuali. Scalo dei Legnami:* sotto carico il m.v. «Eros»; mc. «Anita» in riparazione; al cantiere SIDEMAR in demolizione la m/n «Homeland» e la turbocisterna «Rapallo»; *ILVA:* la m/n «Carlo Casale» scarica ceneri di pirite; la nave turca «Ardahan» scarica minerali di ferro; *Porto dei Petroli:* sotto scarico a S. Sabba la m/c «Aquilinia» e presso l'AQUILA la m/c «Elisabetta D».

*Arrivi e partenze.* La m/n «Celio» della «Tirrenia» (Linea Adriatico-Mediterraneo occ.) dopo aver scaricato 97 tonn. di merci varie sta imbarcando 250 tonn. di legnami, ferro e merci varie. Il P.fo «Marechiaro» della «Tirrenia» (Linea del Periplo Italico) è attesa a Trieste per giovedì prossimo.

Domattina arriverà la m/n «Risano» del Lloyd Triestino (Linea commerciale Sud Africa). La nave è entrata in Adriatico a carico completissimo. Dopo la toccata di Venezia sbarcherà nel nostro porto 2000 cartoni di pesce in scatola; 700 sacchi di semi di erbe; 1257 balle di corteccia pressata ed 823 balle di cotone. L'unità ripartirà verso la fine del mese. Il P.fo «Sistiana» è atteso per il 20 p. v. dalla Linea lloydiana dell'India orientale. Arriverà in Adriatico al gran completo e dopo le toccate di Fiume e di Venezia sbarcherà in Punto Franco 1504 tonn. di minerali di ferro ed 800 tonn. di merci varie, fra cui cocco essicato, fusti di olio, balle di juta, fibra vegetale ecc.

La m/n turca «Ardahan», appoggiata alla Ellerman e Wilson, è arrivata giovedì scorso con 2500 tonn. di minerali di ferro di provenienza turca. Ripartirà la settimana prossima con 500 tonn. di merce varia per la Turchia. La m/n «Goulandris», appoggiata alla stessa agenzia, è giunta da Albany (USA) con un carico di 9800 tonnellate di granone destinato all'Austria. Ripartirà oggi per gli USA. Per il 22-23 è previsto l'arrivo del P.fo «Cavallo», che fa servizio regolare sulla linea Trieste-Londra-Hull, con un carico di 300 tonn. di merce varia per Trieste. La m/n «Alexandrow», appoggiata all'agenzia cap. Tullier, è giunta il 15 scorso dal Pireo con un carico di 1550 tonn. di ferraccio.

Mercoledì scorso è partito il «Lastovo» della Jugoline, appoggiato alla locale Agenzia Bortoluzzi, con pacchi dono e 12 passeggeri per la Dalmazia. Da Alessandria arriverà mercoledì la motonave «Sarajevo» con 50 tonn. di cotoni sodi; ripartirà nel pomeriggio di sabato con 130 tonn. di merci varie (nitrato di ammonio). La m/n «Pula» della Jugoline, arrivata giovedì scorso dall'Estremo Oriente, ha sbarcato 90 tonnellate di pannello indiano e 160 tonn. di cotone sudanese per ricevitori dell'entroterra.

Ieri è partito il «Sophia T», appoggiato alla locale Agenzia Bos, con 830 tonnellate di legnami segati e squadrati diretti al Pireo ed a Calamata. Per oggi è attesa la m/n «Blessos» con 350 tonn. di frutta secca di produzione greca. Pure ieri è partita la m/n «Enri» della Navigazione E. Sperco Spa, per Linea regolare Trieste-Beirut-Port Said-Alessandria-Heraklion, con completo carico di passeggeri e merci. Ha imbarcato 800 tonn. di merci varie ed 800 mc. di legnami segati e squadrati. Oggi partirà la m/n «Panaghia» della Ellenic Levant Lines, appoggiata alla Agenzia Sperco, con 350 mc. di cassette scomposte, 200 tonn. di magnesite, macchine e tessuti e 900 tonn. di legnami. La nave sbarcherà nei porti greci ed a Smirne.

Il P.fo «Campidoglio» della Soc. Adriatica S.p.A. di navigazione (Trieste-Alessandria-Port Said-Izmir-Istanbul) è partito ieri sera dopo aver imbarcato 700 tonnellate di merci varie. La turbonave «Chioggia» (Linea Alessandria-Port Said-Beirut-Lattakia-Mersina) è partita ieri mattina con 1500 tonn. di carico generale. Il P.fo «Exilona» della American Export Lines, appoggiata all'Adriatic Shipping Co, arriverà verso il 24 dagli USA, via Casablanca, con merci varie. Il P.fo «Exbrook» della stessa società arriverà da Norfolk il 28 p. v. con 274 tonn. di tabacco greggio per la O. Tabak Regie.

Il P.fo «Leone», appoggiato alla «Marittima», scarica 10 mila tonn. di carbone americano per l'Austria. E' atteso pr il 22 p. v. P.fo «Sirena II» con carbone americano (10.000 tonn.) per l'Austria. Al 30 arriverà il «Pietro Orseolo» dalla stessa provenienza con 10.000 tonn. di carbone.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

**Finanziari**

Gim 7450 (7495), Bastogi 1720 (1781), Sviluppo 1698 (1695), Finmare 564 (567), Finsider 794 (790.50), Finelettr. 1519 (1479), Assic. Gen. 21720 (21750), Ass. It. 5510 (5520), Fondo Inc. 5230 (5250), Ras 7940 (7980).

**Meccanici e Metallurgici**

Ilva 641 (641.50), Montecatini 3365 (3370), Dalmine 1687 (1690), Siele 7580 (7520), Ansaldo 1180 (1193), Breda 310 (317), Bianchi 701 (704), Fiat 1794 (1805).

**Chimici**

Anic 3075 (2985), Saffa 2041 (2040), Italgas 1782 (1780), Liquigas 641 (648), Fibigas 369 (368), Rumianca 1698 (1701).

**Elettrici**

Sade 1298 (—), Edison 2962 (2975), Caffaro 539.50 (541.50), Valdarno 2990 (2988), Sarda 3427 (3405), Seso 2985 (2970), Sip 1488 (1478), Vizzola 3215 (3200), Meridelettr. 1405 (1392), Ovesticino 1664 (1657), Romana Elettr. 2910 (2903), Terni 402 (398).

**Immobiliari e diversi**

Beni Stabili 9415 (9390), Immobiliare 833 (834), Ciga 4200 (4155), Italcementi 14695 (14770), Linoleum 903 (870), Pirelli It. 3515 (3505), Pirelli e C. 3406 (3415).

**Tessili**

Cantoni 11325 (11350), Olcese 1270 (1282), Cucirini 6800 (6870), Linificio 887 (895), Cotoniere 283 (292), Un. Manif. 49800 (49500), Lanif. Gavardo 3690 (3680), Lanif. Rossi 10310 (10295), Lanif. Targetti 550 (—), Fisac 180 (—), Cascami 5100 (5080), Snia Visc. 1783 (1803).

**TRIESTE**

Bastogi 1801 (1778), Finmare 567 (565), Finsider A 797 (790), Generali 21670 (—), Assic. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 6300 (6240), Istria-Trieste 635 (605), Lussino 9000 (—), Martinolich 5050 (—), Premuda 19000 (17500), Tripcovich 17100 (16650), Snia 1800 (1808), Ilva 645 (647), Montecatini 3355 (3370), Crda 500 (—), Meridelettr. 1400 (1385), Terni 399 (393.50), Stet 2722 (2730), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 642 (660), Beni Stabili 9390 (9430), Immobiliare 835 (834), Pirelli 3525 (3520).

**Valute U.E.P. conto decentrato:** Corona danese 89.94 (89.92), corona norvegese 86.93 (—), corona svedese 120.80 (120.795), fiorino olandese 164.43 (—), franco belga 12.485 (12.50), franco francese 178.61 (178.62), franco svizzero 142.945 (142.93), lira sterlina 1738.50 (1738), marco germanico 148.83 (—).

**Valute libere:** Dollaro 632-634, franco svizzero 147.25-147.75, sterlina 1680-1680, franco franc. 168.50-169.50, scellino 23.40-23.90, marco germ. 147.75-148.75, peseta 14.35-14.85, cruzeiro 8.30, dinaro 0.88, lira egiziana 1500, lira turca 70, lira australiana 1200, sterlina oro 5925-6025, marengo 4125-4225, oro al mille 715-720.

# CRONACHE SPORTIVE

PIENO LO STADIO YANKEE PER IL "BIG MATCH„?

## Marciano guadagnerà oltre 250 milioni di lire

*Circa la metà a Moore - L'incontro non verrà teletrasmesso: gli organizzatori pretendevano 630 milioni*

New York, 16

Per la prima volta dai giorni di Joe Louis i tifosi di pugilato americani assisteranno martedì prossimo ad un «big match», ad un grande incontro, quando il campione mondiale dei massimi Rocky Marciano incrocerà i guanti con lo sfidante al titolo, Archie Moore, attuale detentore della corona dei medio massimi.

Gli organizzatori si aspettano che 50.000 spettatori (di più non ce ne stanno) riempiano lo Stadio Yankee di New York dove l'incontro si svolgerà. Lo incasso dovrebbe essere di 400 mila dollari, qualcosa come 252 milioni di lire.

La borsa di Marciano, dovrebbe quindi aggirarsi sui 400 mila dollari (252 milioni di lire) e la metà di queste cifre sarà la consistenza della borsa di Moore.

L'incontro inizierà alle dieci e mezzo di sera (ora locale) e non verrà trasmesso televisivamente poichè le compagnie di televisione non sono riuscite a mettersi d'accordo con gli organizzatori i quali chiedevano almeno un milione di dollari (630 milioni di lire) per poter dare il permesso alla ripresa.

Consiglio della Federcalcio

### Un campo sportivo sorgerà a Gorizia

Roma, 16

Con una seduta durata oltre cinque ore consecutive, il Consiglio Federale della FIGC ha proseguito stamane i lavori iniziati ieri. Presiedeva, in assenza di Barassi partito per Bruxelles, il comm. Beretti. Segretario il vicepresidente Pasquale.

Il Consiglio Federale deliberava per gradi le residue ma numerose voci all'o. d. g., deliberando come segue: incontro con l'Uruguay: ne è stato rinviato l'esame per maggior studio di date e di organizzazione. Arbitri internazionali: sono stati nominati arbitri internazionali gli arbitri Jonni, Bernardi, Pieri e Liverani. Come riserve sono stati indicati gli arbitri Maurelli, Marchetti e Campanati.

Il Consiglio Federale ha preso, inoltre, atto della fusione fra il Monza Football Club e il Gruppo Sportivo Simmenthal, che assume il nome di Simmenthal - Monza. A riguardo si è riservato di emanare precise disposizioni circa la fusione fra enti, uno dei quali abbia caratteristiche pubblicitarie.

Ha stabilito che le Società di Serie A e B disputino obbligatoriamente i campionati riserve e ragazzi ed ha autorizzato le spese relative ai campi di tipo «C» a Gorizia e Padova.

Ha rinviato ad altra sessione l'indicazione delle sedi per gli incontri internazionali in programma per la stagione in corso (non è escluso che a Roma possa venire assegnata Italia-Germania) ed ha preso atto che il Brasile ha confermato il suo gradimento per la data del 25 aprile 1956 per l'incontro con la Nazionale italiana. A sede dell'incontro è stata prescelta Milano.

Tennis femminile

### Italia-Germania 1-1 dopo la prima giornata

Finale Ligure, 16

Una magnifica giornata di sole ha favorito l'inizio dell'incontro tennistico femminile Italia-Germania. In mattinata le giocatrici avevano partecipato ad un ricevimento offerto dal Comune.

Agli incontri odierni ha assistito un pubblico composto quasi in maggioranza di tedeschi, villeggianti a Finale e negli altri centri rivieraschi, confluiti in massa sui campi finalisti per incoraggiare le loro favorite. Il primo incontro è sembrato aprire le migliori speranze per il successo delle tedesche. La Vollmer ha vinto meritatamente in due nette partite.

Il secondo incontro invece ha visto prevalere la Lazzarino sulla Zehden con una superiorità ancor più netta, riportando la bilancia in equilibrio. Pertanto la prima giornata lascia aperta la strada ad ogni pronostico: da parte loro i due capitani, la Sciudone per l'Italia, e la Nicodemo per la Germania, avevano confermato prima dell'inizio degli incontri la eccellente preparazione delle rispettive squadre.

INCOMINCIATO IL GIRO CICLISTICO DEL FRIULI

## A 41 di media la prima tappa dominata dai corridori veneti

**Vittoria in volata del padovano Chiesa - Primo dei giuliani l'udinese Marchetti - Una bella corsa del giovane Paravano di Torviscosa**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 16

La prima tappa del terzo giro ciclistico del Friuli, la Udine-Lignano, ha registrato un pieno successo. Numerosa folla alla partenza e molta lungo il percorso. Generoso il comportamento dei corridori in gara che non si sono risparmiati. Degli ottantasei partiti da Udine ben settantanove sono giunti a Lignano in tempo massimo, benchè si sia marciato a una media superiore ai 40 all'ora. L'organizzazione curata dai dirigenti del Veloclub Friulano è stata ottima.

La gara è stata caratterizzata da una serie di fughe e riprese dalla partenza all'arrivo. In questo genere di corsa, hanno prevalso i veneti, che si sono dimostrati i più attivi, intelligenti e soprattutto pronti a entrare in tutte le fughe, quelle buone e quelle false. Della modesta rappresentativa friulana il migliore è stato Marchetti, corridore dalle notevoli possibilità. Chi ha stupito è stato il giovane Paravano del Saici, che ha compiuto una gara veramente superba. Finito a due minuti dai primi, il ragazzo del Saici ha tenuto duro per oltre tre quarti di gara sempre nelle primissime posizioni per poi cedere lievemente nel finale. Ivano Furlan di Ronchi invece, dopo un inizio che prometteva molto, ha ceduto alla distanza.

Si parte da Udine alle 12.30, mossiere il Prefetto. Il gruppo fila a quasi cinquanta di media. Tuttavia dopo una ventina di chilometri si ha la prima fuga, autore Ivano Furlan, alla ruota del quale si aggancia il veneto Sfoggia. I due trovano la linea dell'accordo e in breve acquistano un vantaggio di 30 secondi. Intanto uno dei nostri migliori, Battistutta di Ronchi, fora e dopo avere inseguito inutilmente per 90 chilometri è costretto al ritiro. A Gorizia, Furlan vince il premio di traguardo. Lungo il vialone di Merna i due fuggitivi vengono raggiunti. Si ha un breve periodo di calma, poi, nei pressi di Jamiano, la prima fuga buona della giornata. Passano al comando quattordici corridori capitanati da Furlan, Merlo e Marchetti, che transitano a Monfalcone con quasi un minuto di vantaggio su un gruppo di sette corridori capitanati dal veneto Del Bello. Del secondo gruppo fa parte il saicino Paravano.

Nei pressi di Palmanova avviene il congiungimento dei due gruppi. Successivamente il grosso degli inseguitori si fraziona in gruppi e gruppetti, ma la situazione in testa resta invariata fino ad Aquileia. Dal gruppo di testa si staccano dieci corridori. Siamo a una cinquantina di chilometri dall'arrivo. I fuggitivi, in breve, acquistano un paio di minuti di vantaggio. Nel gruppo di testa un solo friulano è Marchetti, mentre Paravano, Furlan e Merlo sono rimasti fra gli inseguitori. La gara volge all'epilogo. Nulla di nuovo fino a Lignano, dove dodici corridori - nel gruppo di testa si erano inseriti Guglielmo e Sabbadin - imboccano l'ultimo chilometro. Vertiginosa volata e vittoria di Chiesa che batte di una macchina Trombin, rinvenuto fortissimo negli ultimi metri. Gli altri a ridosso.

Domani alle 14 partenza per la seconda tappa Lignano-San Daniele del Friuli. Prenderanno il via 78 corridori.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Chiesa Giuseppe, G. S. Torpado, Padova, che compie i 162 chilometri in ore 3,54' alla media di km. 41,536; 2) Trombin Bruno, V. C. Padova; 3) Padoan Germano, U. C. Trevigiani; 4) Capponcelli Agostino, G. S. Bartali, Bologna; 5) Favero Vito, U. V. Vittorio Veneto; 6) Bison Gianni, Edelweiss, Torino; 7) Pavan Antonio, Ciclisti Trevigiani; 8) Tosato Mario, Ciclistica Giorgione, Castelfranco; 9) Sabbadin Alfredo, G. S. Berkel, Treviso; 10) Guglielmo Bruno, V. C. Mantovani, Rovigo; 11) Marchetti Ettore, G. S. Doni, tutti con il tempo del vincitore; 12) Bergamini Angelo, Ausonia Pescantina a 6"; 13) Bottecchia Emilio, Vittorio Veneto, a 2'16"; 14) Zoppas Pietro, Ciclisti Trevigiani, a 2'21"; 15) Zamboni Adriano, Ausonia Pescantina; 37) Paravano Rinaldo, Torviscosa, a 2'38"; 44) Rosso Francesco, Sandanielese, a 5'47"; 49) Feruglio Sergio, Spilimbergo, a 6'6"; 63) Sivilotti Bruno, Sandanielese, a 8'7"; 64) Coiutti Achille, Sandanielese, a 11'58"; 65) Furlan Ivano, G. S. Doni, di Ponte di Brenta, idem.; 68) Mauro Arnaldo, Saici, idem; 71) Turco Odino, Saici, idem; 73) Savorgnani Sergio, Saici, idem.

**Camillo Cardo**

ASPETTAZIONE NEL MONDO DEI "TIFOSI„

## *IL SIPARIO SI ALZA sul campionato di calcio*

**Fra le più ardue l'uscita della Triestina: euforia in campo sampdoriano Milan e Fiorentina in trasferta - Favorite la Roma e la Juventus**

*Chi ha visto Lajos Czeller giovedì scorso a Marassi, assicura che il volto del «Budda», già di per se stesso sorridente, lo era in particolar modo alla fine dell'allenamento sostenuto dalla prima squadra della Sampdoria contro una formazione mista di ragazzi e allievi. Nel corso di quella breve partitina, i «titolari» avevano sommerso il portiere dei «ragazzi» sotto una valanga di dieci gol, cinque dei quali avevano saziato gli appetiti di Eddie Firmani, l'«affamato di gol». Evidentemente Czeizler confida che la scorpacciata di giovedì sia stata per il sudafricano soltanto un aperitivo e che il pasto vero e proprio si debba verificare proprio nella partita inaugurale del campionato che vede opposta alla sua Sampdoria gli alabardati della Triestina. In questa gara, Firmani deve far vedere se è effettivamente un menestrello capace d'incantare le folle anche negli spettacoli ufficiali e non soltanto negli avanspettacoli...*

*Il bilancio dei diciotto incontri disputati tra Sampdoria e Triestina è in perfetta parità; le due squadre hanno vinto sette partite per ciascuna e quattro ne hanno pareggiate; ma la tradizione è nettamente avversa alla Triestina giocante a Marassi, in quanto essa è riuscita soltanto due volte a non perdere, mentre tutti gli altri incontri, compreso quello della stagione scorsa, sono finiti a suo svantaggio.*

*Questo è uno dei tanti motivi per cui, anche nella nostra città, viene preventivata una sconfitta della Triestina nella prima giornata di campionato. Esiste tuttavia chi definisce questo un «incontro sfinge» e assicura che la Triestina può nutrire buone speranze di «fare uno sgambetto al primo pronostico che, logica alla mano, la vorrebbe sconfitta».*

*La Sampdoria è una delle poche squadre del campionato italiano che fin dalla giornata inaugurale schiererà in campo la sua formazione-tipo, mentre negli ambienti alabardati persistono tuttora delle apprensioni circa la disponibilità di Bernardin. La presenza del forte centromediano è... l'antibiotico indispensabile per la cura del «germe Firmani», anche perchè le caratteristiche tecniche e atletiche di Bernardin sembrano le ideali per fronteggiare le dipinte caratteristiche del centravanti sampdoriano.*

*Qualunque debba essere il risultato di Marassi, la partita della Triestina avrà un risultato «teorico» importantissimo; infatti la Sampdoria, squadra d'attacco per eccellenza, costituirà il «provino» necessario delle qualità, reali o potenziali, che la Triestina ha di accettare una partita di difesa. Questo essendo uno dei maggiori interrogativi che pesano sulla compagine alabardata, ci appare più che mai giustificato l'interesse con cui si segue questa prima, impegnativa trasferta della Triestina.*

*Delle squadre cui si assegna preventivamente il ruolo di «principali interpreti» del campionato, il Milan e la Fiorentina giocano in trasferta. Sono incontri che non dovrebbero soverchiamente mettere alla prova le virtù dei «super-assi» rossoneri e gigliati. Il Milan, che risfodera per l'occasione il centromediano Tognon, assegnando a Maldini (o Beraldo) il ruolo di terzino destro, gioca a Bergamo contro una positiva Atalanta, la quale ha bensì risolto il «problema» degli aventiniani, ma ora si trova a fronteggiare l'assenza del portiere Galbiati, che probabilmente verrà sostituito dal «nuovo» Sartin, un giovane che è stato quasi sempre alla ribalta della cronaca del nostro girone di IV Serie. La Fiorentina, ospite della «ripescata» Pro Patria, si trova essa pure alle prese con lo spinoso caso di Julinho; il quale non è «oriundo» e non possiede il permesso di soggiorno «indeterminato» della Questura di Firenze, documento indispensabile alla Federazione per il suo tesseramento. Si nutrono pertanto alcuni dubbi sulla disponibilità di Julinho nella partita con la Pro Patria; il posto del prestigioso asso «carioca» sarebbe preso del giovane Prini.*

*In formazione base, con la sola variante di Eliani al posto dell'infortunato Stucchi, la Roma si accinge ad ospitare il Lanerossi, una compagine promettente che però non ha ancora raggiunto un apprezzabile grado di forma. Una facile partita si prepara anche per l'Inter (giocheranno Celio e l'«incognita» Orlandi?), non essendo preoccupante la visita del Novara; mentre la Juventus, che si trova alle prese con il problema dei «militari» (Colombo e Montico non beneficiano più dei «permessi speciali» dei loro superiori), che non dispone ancora di Leonardo Colella e che, tutto sommato, è oggi una povera squadra, ha la fortuna di ospitare la Spal nella prima giornata di campionato. E poichè la Spal ha messo assieme appena mezza squadra (l'altra verrà con il primo novembre), e si trova a dover lottare con gli «aventiniani» Bertocchi e Broccini, i tifosi juventini confidano che la pur modesta Juventus riesca a far sua la prima partita di campionato.*

*Assenti Rota e Bonafin, il Bologna affronterà il Genoa schierando Greco nel ruolo di terzino destro e Pivatelli centravanti; non è poi escluso che si abbia una conversione dei «petroniani» al verbo di Frossi, con il doppio centravanti (Pivatelli e Pozzan) e con Randon in funzioni di lancia, assieme a La Forgia e, occasionalmente, al frizzante Cervellati.*

*Alla «panzer-division» di Nereo Rocco, che contro le pessimistiche previsioni di mezza settimana, potrà mettere tra i pali «Peppone» Casari, si offre l'occasione di ripetere la bella affermazione ottenuta domenica scorsa in precampionato con la Juventus. Ospite del Padova è infatti quella Lazio che, priva di Lovati, sostituito da De Fazio, non ha ancora trovato un apprezzabile modulo di gioco, che faccia corrispondere alle grandi qualità dei suoi uomini celebri un discreto rendimento collettivo.*

*Anche il Torino, in trasferta a Napoli, giocherà incompleto la sua prima partita; i tifosi partenopei, che rivedranno ancora in prima squadra il «mancato allenatore» Amedeo Amadei, con funzioni di regista, confidano in un successo della loro squadra; anche se per il momento pendono su Vinicius Menesez, centravanti che deve far dimenticare Jeppson, le medesime pregiudiziali d'indole... federale, esistenti per il gigliato Julinho.*

**N. V.**

LA TRIESTINA ALLA VOLTA DI GENOVA

## FRA I TREDICI PARTENTI compreso il n. 5 Bernardin

**Giuocherà contro la Sampdoria?**

Il centromediano Bernardin, colpito nei giorni passati da una distrazione muscolare alla coscia, parte ugualmente stamane per Genova. Egli sostiene di essere ristabilito e di poter giuocare. L'allenatore e i dirigenti hanno aderito di buon grado alla prima istanza, quella del viaggio, ma lasciano al giuocatore la responsabilità di scegliere se scendere in campo oppure astenersene per non compromettere, con una eventuale recidività del male, non solo l'esito dell'incontro ma forse addirittura l'impiego del calciatore nei prossimi incontri.

La comitiva, che lascia Trieste con il rapido delle ore 6, si compone dei seguenti giuocatori: Soldan, Belloni, Toso, Fontana, Bernardin, Dorigo, Lucentini, Zaro, Brighenti, Passarin, Brach, Svorenich e Gelio. Accompagnatore ufficiale è il consigliere cap. Leone Tarabocchia.

La «notturna» a Montebello

### Successo di Rondella nella tattica preferita

Il convegno trottistico sospeso giovedì per il maltempo, è stato ricuperato iersera. Al centro della riunione il Premio dei Medici in cui due femmine, Rondella e un abbuono di venti metri, sul miglio, rispetto alla classe massima.

Al «via» Rondella scatta con prontezza, mentre Serenata a Napoli si accoda. Al secondo nastro Teano sbaglia mentre Taro gli passa all'interno. Clipper vola allo esterno, si proietta subito avanti e presto, come si è detto, è al sediolo di Rondella. Questa resiste brillantemente, tanto che al paletto degli ultimi mille metri Clipper si dà provvisoriamente per vinto e si mette in seconda posizione allo steccato. Gli altri serrano sotto in due pariglie; chiude la marcia Taro.

Compiuta l'ultima curva senza variazioni Clipper ritorna ad attaccare Rondella ma la solida cavalla pilotata da Feraboli non cede e varca vittoriosa la linea del traguardo.

I risultati: **Premio dei Giornalisti** (vendere), L. 132.000, m. 1260: 1) Aibi (L. Castelli) 32.2; 2) Guarienta 33.2; 6 part. Tot.: 15; 16, 46; (79). **Premio degli Artisti**, L. 100.000, m. 1680: 1) Berghetto (L. Piratti) 25.5; 2) Adamantina 26.1; 3) Rockefeller 25.2; 9 part. Tot.: 29; 19, 21, 16; (86); 49. **Premio dei Professionisti**, L. 100.000, m. 2050: 1) Baviera (B. Candotti) 26.5; 2) Ostello 26.6; 6 part. Tot.: 78; 71, 42; (164); 468. **Premio dei Giudici**, L. 105.000, m. 2050: 1) Cadirosso (U. Belladonna) 27.6; 2) Rio della Grana 29.8; 6 part. Tot.: 25; 15, 18; (48); 461. **Premio degli Avvocati**, L. 105.000, m. 1680: 1) Bryan (A. Quadri) 30.3; 2) Preprà 30.4; 3) Muletta 31.2; 8 part. Tot.: 39; 19, 19, 22; (130); 103. **Premio dei Medici**, L. 125.000, m. 1680: 1) Rondella (R. Feraboli) 24.8; 2) Clipper 23.9; 7 part. Tot.: 16; 17, 33; (62); 67. **Premio dei Veterinari** (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Satellite (F. Tiego) 27.8; 2) Giovanna 28.7; 3) Contessa Aurora 29.8; 8 part. Tot.: 17; 12, 14, 13; (54); 43; d.a. 5.a e 7.a 7.330. **Premio dei Farmacisti** (interreg. - ascend.), L. 80.000, m. 1600: 1) Nanduska (A. Mazzuchini) 28.6; 2) Evandro 26.8; 3) Biondy 28.3; 8 part. Tot.: 117; 14, 14, 13; (540); 190.

A partire da domani le riunioni domenicali si svolgeranno in «diurna» con inizio alle 15.30. Al centro del programma una corsa Totip, il Premio dei Giornali, con il seguente campo di partenti: Laurasca, Tiglio Nero, Pavia a m. 1620; Ringo, Marodier, Abar a m. 1650; Edimburgo, Clipper, Fiordaliso a m. 1680.

### La scheda Totip

| Corsa | | |
|---|---|---|
| **1.a CORSA (trotto Cesena)** | | |
| 1.o arrivato | 1 | |
| 2.o arrivato | 2 | |
| **2.a CORSA (trotto Napoli)** | | |
| 1.o arrivato | 2 | 1 1 |
| 2.o arrivato | 1 | 1 2 |
| **3.a CORSA (trotto P. di Brenta)** | | |
| 1.o arrivato | X | 1 |
| 2.o arrivato | 1 | X |
| **4.a CORSA (trotto Torino)** | | |
| 1.o arrivato | 1 | 1 |
| 2.o arrivato | 1 | 2 |
| **5.a CORSA (trotto Trieste)** | | |
| 1.o arrivato | 1 | |
| 2.o arrivato | 2 | |
| **6.a CORSA (galoppo Firenze)** | | |
| 1.o arrivato | X | 2 |
| 2.o arrivato | 2 | X |

VERSO LA SERIE A DI PALLACANESTRO

## LA S.G.T. serra i tempi e inizia gli esperimenti

*Franceschini sostituirebbe Pieri*

Dopo una lunga stasi, in cui l'attività agonistica era quasi completamente cessata, la Ginnastica Triestina ha ripreso gli allenamenti a ritmo serrato. La trasferta di Livorno è servita a Zar per dare una prima occhiata alla sua squadra: sono state rilevate parecchie manchevolezze, affiorate in dipendenza dell'affrettata preparazione e per lo scombussolamento derivato dalla incompletezza dei ranghi e conseguentemente per le molte variazioni denunciate rispetto alla formazione dello scorso campionato.

Mercoledì scorso, al Palazzo dello Sport di Montebello, i biancocelesti hanno svolto una lunga seduta, basata sulla preparazione individuale e conclusasi con una partitina a due canestri. Sempre in angustie per risolvere nel miglior modo il problema del «pivot», Zar ha fatto lavorare in tale ruolo quei giocatori che secondo il suo giudizio appaiono più adatti. Una novità in tal senso ha costituito la presenza in campo di Franceschini, del quale da tempo si attendeva l'utilizzazione. Il giocatore, tuttora in forza al «Don Bosco», ha ultimato da poco tempo le speciali terapie cui ha dovuto sottoporre un ginocchio offeso, ed ha provato fra i giocatori della Ginnastica la resistenza dell'articolazione.

Anche Franceschini rappresenta una delle nuove pedine su cui Zar fa affidamento. Se il suo ginocchio dovesse metter giudizio, con un allenamento metodico e diligente l'allenatore biancoceleste potrebbe essere in grado di migliorare le doti tecniche di questo ragazzo, che si raccomanda per il suo fisico particolarmente dotato. Resta da vedere comunque se la società cui appartiene sarà disposta ad esaudire la richiesta della Ginnastica, che da tempo si è fatta avanti per poter disporre dell'atleta.

Domattina intanto la squadra biancoceleste si porterà a Villesse per partecipare al torneo a quattro indetto dal Gruppo Sportivo «Don Bosco» con l'organizzazione dell'Itala. Vi è dunque per essa l'occasione di un nuovo collaudo, che avrà motivi di particolare interesse soprattutto per quanto riguarda la prestazione dei nuovi che a Livorno ancora non sono stati visti. Le partite da disputare saranno due, una eliminatoria ed una di finale, per cui il campo d'osservazione sarà maggiore. Le avversarie (Goriziana, Itala e CRDA Monfalcone) sono compagini di buone qualità.

Alla piscina del Coni

### Sessantasei allievi brevettati nuotatori

Hanno avuto luogo ieri pomeriggio nella piscina coperta le prove per il conseguimento dei brevetti degli allievi partecipanti ai corsi di addestramento al nuoto istituiti dalla FIN-CONI. Sessantasei allievi hanno superato i limiti previsti per i vari brevetti.

Hanno conseguito il quinto brevetto: Massimo Avanzini, Fabrio e Federico Ursini, Claudio Zuttioni e Adriana Heinze; il quarto brevetto: Fabio Ortolani, Gianfranco Giorgi, Germano Englaro, Giovanni Sbisà, Marisa Balbi e Silvia Sartori; il terzo brevetto: Giuliana Agostinis, Enrico Spagnul, Paola Caruso, Fabio Neri e Giampaolo d'Aprile.

Le prove del secondo brevetto sono state superate da: Paolo Minelli, Albarosa Bonazza, Giuliana Apollonio, Franco De Jaco, Marina Cioli, Fulvio Micali, Liliana Englaro, Franco Scholz, Giuliana Sartori, Roberto Malabotta, Manlio Cavallaro, Mario Maestro, Marina Nadali e Sergio Mori. Infine hanno ottenuto il primo brevetto: Fabio De Petris, Giuliano Veglia, Fabio Calligaris, Antonio Della Rocca, Mariangela Saifert, Alessandro Brecelli, Nevio Petrucci, Augusto Sigon, Gianpaolo Macciotta, Sandra Levi, Giuliano Ongaro, Sergio Battisti, Aurora Bazzeo, Mario Grisoni, Guido Brancaleon, Gianni Rocco, Piero Prato, Vittorio Cattarini, Giuliana De Marchi, Luciana De Marchi, Paolo Zotti, Marina Bergami, Dario Umek, Luciano Giacomi, Marco Suban, Franco e Giusto Trevisan, Roberto Meredit, Marina e Fulvio Cacciò, Luigi Benci, Franco Sbisà, Marcello Parenzan e Piero Vendrame.

### Martegani amnistiato

Roma, 16

Il Consiglio federale, per quanto riguarda la richiesta di amnistia del giocatore Martegani della Lazio, l'ha concessa in considerazione che il fatto commesso riveste carattere morale, già punito, e non di frode.

*A BELFAST ALTRO DUELLO ITALO-GERMANICO*

## Moss al volante d'una «Mercedes» migliora il primato del circuito

Belfast, 16

Durante le prove odierne per la gara automobilistica «Tourist Trophy», in programma per domani sul circuito di Dundrod, l'asso inglese Stirling Moss, alla guida di una «Mercedes» ha stabilito un nuovo record per il giro più veloce, coprendo gli undici chilometri e 700 metri del percorso alla media oraria di oltre 150 chilometri orari. Il vecchio record di velocità di poco inferiore ai 150 chilometri, sul contorto e difficile circuito di Dundrod era stato stabilito lo scorso anno da un altro inglese, Mike Hawthorn, alla guida di una «Ferrari Sport». Ieri l'argentino Manuel Fangio, a bordo di una «Mercedes» aveva eguagliato il primato di Hawthorn.

La squadra della «Mercedes», favorita della corsa, si allineerà sulla linea di partenza con due macchine pilotate da Fangio e Karl Kling la prima e da Moss e l'americano Johnny Fitch la seconda.

Di due macchine sarà composta pure la squadra della «Ferrari»; queste saranno pilotate da Taruffi e Maglioli e da Castellotti e Trintignant. Le altre macchine alla partenza saranno «Maserati», «Porsche», «Jaguar» e «Aston-Martin».

Frattanto, il quinto pilota della «Ferrari», il belga Gendenbien, uscito di strada ieri durante le prove, si trova in un lettino dell'ospedale di Belfast con un polso ed alcune costole fratturate. I sanitari dell'ospedale hanno dichiarato che le sue condizioni sono leggermente migliorate. Questa mattina gli altri piloti della «Ferrari» si sono recati a fargli visita.

### Scheda Totocalcio

| Partita | | |
|---|---|---|
| ATALANTA-MILAN | 2 | |
| BOLOGNA-GENOA | 1 | |
| INTER-NOVARA | 1 | |
| JUVENTUS-SPAL | 1 | X |
| NAPOLI-TORINO | 1 | X |
| PADOVA-LAZIO | X | 1 2 |
| P. PATRIA-FIORENT. | 2 | |
| ROMA-LANEROSSI | 1 | |
| SAMP.-TRIESTINA | 1 | |
| BARI-SALERNITANA | X | 1 |
| LIVORNO-MODENA | X | 2 1 |
| PRATO-PIOMBINO | X | 1 |
| TREVISO-MESTRINA | 1 | |
| COMO-MONZA | 1 | X |
| SANREM.-CREMON. | 1 | |



## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**A Off. pers. servizio L. 10**

**PRESTASERVIZI** offresi ore 8.30 fino 17, combinarsi. Cassetta 23801 A UPI.

**PRESTASERVIZI** onesta bravissima cucinare, stirare, tutti lavori offresi. Cassetta 23794 A UPI.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**CAPACE** governo casa cucinare cercano due persone anziane. Cassetta 23804 B UPI.

**DOMESTICA** capacissima tuttofare cerca famiglia americana. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 2 B

**DOMESTICA** stabile tutto fare media età preferibilmente friulana cercano coniugi soli, appartamento signorile. Telefonare 31268. 68197 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A.A.A.A. PITTORE** stanze appartamenti, coloriture olio smalto offresi. Tel. 90878. 48789 C

**ATTIVO** serio riservato, pratico tutte mansioni ufficio, assolte scuole medie, referenze ed eventuale cauzione offresi qualunque impiego o posto fiducia. Cass. 13461 C UPI.

**ESATTORE** offresi od altro; cauzione adeguata, referenze. Cassetta 23768 C UPI.

**FREULEIN** primarie referenze lunga pratica bambini offresi a giornata oppure ore combinarsi. Ruggero Manna 28, Schillizzi. 68223 C

**INFERMIERA** paziente pratica massaggi, iniezioni offresi assistenza privata. Telefonare 32696. 68219 C

**INSTALLATORE** anziano lunga pratica qualsiasi impianto sanitario offresi. Telefonare n. 46062. 68133 C

**PIANIACCORDATURE** riparazioni, artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando n. 41346. 68221 C

**PITTORE** lavori accurati minime pretese offresi. Rivolgersi calzolaio, Paduina 3. 48792 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. CALZE** rimagliansi perfezione, sollecitamente, bassissimi. Coroneo 5. 68227 CC

**A. PERMANENTI** freddo 1000 naturali garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 68237 CC

**CASA** del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Specialità «Shampoo Mary». Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 48763 CC

**LEGATORIA** libri Marsi, eseguisce legature scolastiche a prezzi modici. Piazza Sansovino 5, telefono 90683. 68215 CC

**PERMANENTI** americane L. 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 48724 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**CASSIERA** cinema pratica, bella presenza, massimo 25.enne cercasi. Offerte con referenze Cassetta 23777 D UPI.

**GARZONA** principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi dopo le 9. 68207 D

**GRANDE** organizzazione previdenziale cerca n. 4 pensionati 30-40.enni per lavoro continuo e ben retribuito. Citare referenze e attività svolta. Cassetta 13441 D UPI.

**INVALIDO** di guerra o servizio diplomato con buonissima conoscenza qualche lingua estera età inferiore 40 anni interesserebbe importante Ditta. Indicare grado tipo invalidità e completo curriculum. Cassetta 23765 D UPI.

**RAGIONIERA** conoscenza tedesco cerca importante Società. Cassetta 13452 D UPI.

**E Rich. camere, pens. L. 25**

**STANZA** vuota cerca signora. Offerte dettagliate Cass. 13446 E UPI.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** mobiliata centro, primo piano, quiete affittasi prontamente soltanto distinto solo. Madonnina 9, Castellani. 68189 F

**CENTRALE** mobiliata tranquilla bagno ascensore riscaldamento affitasi distintissimo serio. Telefonare 26830. 68187 F

**MOBILIATA** bagno, telefono, vitto persona distinta affittasi. Machiavelli 13, porta 22. 68224 F

**MOBILIATA** bagno telefono affittasi distinto. Battisti 20-I, porta 9. 68238 F

**MOBILIATA** centrale affittasi. Tel. 37375. 68226 F

**MOBILIATA** ingresso libero affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 68240 F



**MOBILIATA** confort affittasi a distinto paraggi Stazione centrale. Telef. 30120. 68201 F

**STANZA** affittasi signore solo. Tarabochia 1, porta 8. 68218 F

**STANZA** mobiliata tipo studio affittasi. Via Machiavelli 7-II, sinistra. 68129 F

**G Istruzione L. 25**

**A.A.A. CORSI** Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento. Istituti. Licei. Magistrali. Maestre asilo. Diurni, serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel, soltanto via Boito 10 (Porto), telefono 3055. 68236 G

**INGLESE** conversazione lezioni impartisce domicilio signora inglese, prezzi modici. Cassetta 23812 G UPI.

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALETTO** oro smarrito tratto Corso - Piazza Borsa, carissimo ricordo. Mancia generosa onesto rinvenitore. Telefono 45493, S. Giovanni Sup. 996. 68230 H

**BRACCIALETTO** oro, caro ricordo, smarrito martedì sera ore 20, tratto Oriani, Barriera, Solitario, p.zza Ospedale. Mancia generosa onesto rinvenitore. Zanolla, Ginnastica 18-III. 68210 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** villa quattro stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno riscaldamento autonomo affittasi 30.000 con spese. Cassetta 23811 I UPI.

**APPARTAMENTINO** indipendente, matrimoniale, soggiorno, comodo cucina, bagno, giardino affittasi, esclusi mediatori. Telefonare 91269. 48785 I

**APPARTAMENTO** tricamere cameretta 30.000 senza compenso; altro stanza cucina 5000 affitto con prelievo mobili affittansi. Commerciale n. 3, Agenzia. 68241 I

**CAMERA** e cucinino con mobilio pieno centro fitto 2.800, esclusi mediatori, 200.000. Cassetta 23803 I UPI.

**LOCALE** uso negozio oppure uso falegnameria con attrezzi già sistemati affittasi. Telefonare 40554. 68206 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** mobiliato e modernamente arredato di 3 o 4 stanze ed accessori, preferibilmente in zona di villini cercasi. Offerte Cassetta 13444 L UPI.

**QUARTIERE** due tre stanze accessori cerco pagando compenso. Telefonare 94677. 2548 L

**CAMERA** cameretta cucina cerca statale. Telefonare 52193, dalle 10-19. 68193 L

**MAGAZZINO** oltre 100 mq. in qualunque posizione cercasi. Telefono 44624. 68196 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A. «ZOPPAS»** Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 48757 M

**A.A. PRIMA** di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

**ARMADIETTI** porta fornelli e armadietti porta acqua, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

**BATTIUOVA** Artofex, macinamandorle, siringa biscotti, macinapane, mobile-ghiacciaia in ferro vendonsi occasione. Viale D'Annunzio 10, pasticceria. 68203 M

**CARRO** due ruote scala doppia banco fabbro vendonsi. Indirizzo UPI 68191 M.

**CARROZZELLA** fonda seminuova doppio uso vendesi. Telefono 34240. 68244 M

**CUCCIOLI** lupi belgi vendonsi. Telefonare 21471. 68204 M

**CUCINE** Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

**CUCINE** economiche Becchi la grande marca di fiducia, nuovi arrivi, prezzi ribassati. Magazzino, via Sannicolò 11. 68234 M

**ELNA** macchina per cucire svizzera portatile elettrica solo da Crasso, Galleria Rossoni.

**MACCHINA** cucire Singer occasione, altre nuove Necchi mobiletto lire 59.000 in poi con garanzia. Insegnamento ricamo gratuito. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, via Roma 43. 48783 M

**OLIVETTI** macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

**RADIO** Philips, Phonola, Unda, occasionissime 2000, 3000, 5000, 6000, liquidazione rimanenze 1955. Radioelettrica, Coroneo 4. 68138 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

**FERRO**, metalli, macchine. Demolizioni, riutilizzi. Massimo realizzo. FERCO, via Piccardi 47, telefono 95633. 68211 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri tre quattro porte, doppi. Librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo. Reti Regina, suste imbottite. Divanoletti 12.000; materassi 2.800; lettini 5.000. Carrozzine 5.000. Salotti 45.000. Assortimento attaccapanni, laccati, imbottiti. Cucine 85.000. Matrimoniali; mobili singoli. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 48731 NN

**OTTIMA** occasione vendesi salotto quasi nuovo, bellissimo. Cassetta 23802 NN UPI.

**PIANINO** rinomata marca rara perfezione vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 1080 NN

**O Commerciali L. 35**

**VANTAGGIOSI** scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**INDUSTRIA** di strutture speciali nervate ultraleggere in ferro-cemento vibrato, brevettate, cerca rappresentanti per la zona. Scrivere: Vibrofercem, via Tolentino 20, Milano. 6295 P

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. PNEUMATICI** «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 68212 Q

**APPIA** cerco oppure 1100, esclusi mediatori. Cass. 23793 Q UPI.

**FIAT** 600, 1100/103, 103 Famigliare, Belvedere, 500 C, 1100 E-B, Ardea, Giardinetta, Aprilia. Via Genova 21, Ban. 68242 Q

**GIARDINETTA** metallica Fiat 600 vende privato. Telefonare n. 94657. 68220 Q

**500 C**, Giardinetta ottimo stato vendonsi miglior offerente. Telefonare 35828. 68245 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**AGENZIA** A.V.I. Imbriani 9 darebbe gestione trattoria centralissima famiglia numerosa mestiere. 2079 R

**AMBULATORIO** dentistico bene avviato vendesi cedendo insieme in affitto appartamento mobiliato tre stanze accessori. Cassetta 13442 R UPI.

**SPACCIOVINI** affittasi. Via Guardia 29. 68248 R

**S Case, ville, terreni L. 50**

**APPARTAMENTO** tristanze, accessori, vuoto vendesi. Rivolgersi Pippa, Strada Friuli n. 83. 68109 S

**APPARTAMENTI** condominio in costruzione, 3-4 stanze cucina bagno, paraggi via Piccardi vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 68231 S

**APPARTAMENTO** piano attico via Ananian, 2 stanze-bagno, cucina, terrazza, vista vendesi condominio. Telefonare 96105. 68178 S

**CONDOMINIO** nuovo pronto 2 stanze cucina bagno 1.900.000, 800.000 subito rimanente mutuo decennale vendesi. Commerciale 3, Agenzia. 68241 S

**CONDOMINIO** tristanze, bagno, un milione contanti, saldo tre anni acquisterei. Cassetta 23798 S UPI.

**CORTINA** Ampezzo vendesi quartiere moderno migliore posizione zona, facile accesso anche inverno, con senza garage. Scrivere: Ragioniere Faccin Marcello, Cortina. 6296 S

**OPICINA** vendesi occasionissima villa nuova, annesso fabbricato industriale. Via Hermada 15. 68239 S

**TERRENO** mq. 4.000 nei pressi di via Flavia, adatto ville vendo, esclusi mediatori. Cassetta 23787 S UPI.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FRONTIERE TEDESCHE E ACCORDO DI POTSDAM

## Respinta da Londra la tesi del Governo sovietico

*Una conferenza della Tavola rotonda sul futuro di Malta*
*E' morto a 81 anni Leo Amery padre del traditore impiccato*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Il Governo inglese non accetta la tesi sovietica secondo cui «la questione delle frontiere della Germania è stata risolta dall'accordo di Potsdam del 1945». Interrogato circa la dichiarazione pubblicata ieri sera dall'agenzia «Tass», un portavoce del Foreign Office ha dichiarato: «Noi manteniamo il punto di vista che la delimitazione definitiva delle frontiere della Germania deve essere decisa dal trattato di pace».

Negli ambienti ufficiali inglesi si ricorda a tal riguardo il testo della dichiarazione di Potsdam, la quale, nella sezione 9 (Polonia), al paragrafo B., reca: «I tre capi di Governo hanno riaffermato la loro opinione che la delimitazione finale delle frontiere occidentali della Polonia dovrà aver luogo al momento della conclusione di un trattato di pace». In questi ambienti si ricorda che i tre capi di Governo — Winston Churchill per la Granbretagna, il Presidente Truman per gli Stati Uniti e il Maresciallo Stalin per l'U.R.S.S. — decisero a Potsdam, che la frontiera occidentale «provvisoria» della Polonia sarebbe stato costituita dalla linea Oder-Neisse.

Lunedì prossimo avrà inizio a Londra la conferenza della Tavola rotonda sul futuro di Malta. Appena otto giorni sono trascorsi dal fallimento delle conversazioni sulla posizione dell'altra isola inglese del Mediterraneo, Cipro, ma la situazione delle due isole è ben diversa. Mentre i ciprioti chiedono infatti di potersi staccare dalla Granbretagna per diventare parte integrante dello Stato ellenico, i maltesi domandano di poter mandare i loro deputati al Parlamento di Westminster, diventando cioè sudditi inglesi: e conservando però al tempo stesso un proprio Parlamento con una giurisdizione limitata a certi problemi di carattere interno, così come l'Irlanda del Nord ha una propria assemblea legislativa, ed è contemporaneamente rappresentata alla Camera dei Comuni.

La proposta è stata avanzata dallo stesso Primo Ministro laburista di Malta, Mintoff, e il Primo Ministro inglese Eden ha già espresso la speranza che essa venga ben accolta dal Parlamento britannico, convocando al tempo stesso questa conferenza della Tavola rotonda che inizierà i suoi lavori fra tre giorni. A questa parteciperanno, sotto la presidenza del Lord Cancelliere Kilmuir, deputati laburisti, conservatori e liberali — fra gli altri Attlee e Bevan — e rappresentanti del Parlamento maltese.

Alla conferenza si attribuisce grande importanza, giacchè l'adesione di Malta al Regno Unito creerebbe un precedente a cui potrebbero appellarsi altri territori del Commonwealth, come ad esempio Gibilterra. La ragione di questa innovazione nella prassi costituzionale britannica è giustificata dal fatto che Malta non è economicamente sufficente, e non potrebbe quindi bastare a se stessa se diventasse un Dominio interamente indipendente dall'Inghilterra (ancor oggi il Tesoro inglese contribuisce ogni anno con cifre assai forti al bilancio dell'isola). Non tutti i maltesi sono però d'accordo con la proposta di Mintoff: il partito di opposizione, che sarà anch'esso rappresentato alla conferenza, chiede infatti che sia concesso all'isola lo status di Dominio.

Da parte inglese vi è poi il timore che i due o tre deputati che Malta manderebbe alla Camera dei Comuni possano un giorno costituire un gruppo capace — qualora gli altri due partiti avessero lo stesso numero di deputati — di dare la maggioranza all'uno o all'altro. Si fa notare però che alla Camera vi sono ancora dei deputati liberali, e che quindi questa possibilità è alquanto remota. Si prevede comunque negli ambienti governativi inglesi che non si arriverà ad una decisione definitiva sul futuro di Malta se non dopo aver compiuto un lungo e dettagliato esame di tutti gli aspetti del problema.

Leo Amery, l'ultimo degli «imperialisti» inglesi, e colui che passera alla storia come l'uomo di Stato che, in una memorabile seduta della Camera dei Comuni nel 1940, disse a Neville Chamberlain di andarsene per far posto a qualcuno che meglio di lui potesse guidare la nazione nel grande conflitto, è morto oggi durante il sonno nella sua casa di Londra, nell'aristocratica Eaton Square.

Aveva 81 anni, era uno dei pochi sopravvissuti della generazione di Churchill, del quale fu per molti anni amico intimo e collaboratore.

Amery fu deputato per la prima volta nel 1911, divenne Sottosegretario alle colonie nel 1921, e fu quindi, negli ultimi anni successivi, primo Lord dell'Ammiragliato e Segretario di Stato alle colonie. Fu uno dei dirigenti tories che passò «all'opposizione» nei confronti del suo stesso partito, assieme a Churchill, dopo il 1931, sia per la politica liberaleggiante dei conservatori in India, che per la politica pusillanime dei Governi di Baldwyn prima e di Chamberlain poi

Il suo discorso più famoso lo pronunciò appunto nel maggio del 1940, quando, al termine di un dibattito in cui Chamberlain era stato attaccato ferocemente da tutte le parti per la sua condotta della guerra, Amery rivolse al Primo Ministro le parole con cui Cromwell aveva posto termine, tre secoli prima, all'esistenza del «lungo Parlamento»: «Siete stato qui troppo tempo per quel po' di bene che potete aver fatto: andatevene, io vi dico, e che non si senta più parlare di voi, nel nome di Dio, andatevene!». Chamberlain, si dimise, e vi fu chi propose ad Amery stesso di diventare il nuovo Premier, ma rispose di no.

La sua posizione e il suo prestigio non risentirono neppure del gravissimo scandalo provocato dal comportamento di uno dei suoi figli, John Amery, che trascorse in Germania tutti gli anni della guerra diventando uno dei maggiori propagandisti di Goebbels e facendo propaganda nazista alla radio tedesca fra i prigionieri di guerra inglesi. Alla fine della guerra, John Amery fu catturato, processato, e finì sulla forca, come un traditore ma le simpatie del pubblico inglese per l'anziano uomo di Stato, che era stato colpito da una simile tragedia, rimasero immutate ancor oggi; in nessuno degli articoli dedicati alla figura di Leo Amery dai giornali inglesi, viene fatto il minimo cenno al figlio John.

A. L.

Re Paolo di Grecia e il maresciallo Tito alla stazione di Belgrado durante la recente visita del Sovrano in Jugoslavia. In secondo piano la Regina Federica e la consorte del dittatore

ALTRA BATTUTA D'ARRESTO DEL PIANO MAROCCHINO

## Convocato a Parigi il Residente gen. Latour

**El Mokri, l'ultracentenario Gran Vizir ha persuaso Ben Arafa ad abbandonare il trono - Il caso Koenig**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

*La macchina del piano prestabilito da Faure per risolvere la crisi marocchina s'è d'un tratto oggi a Parigi arrestata, quando a Rabat era già in movimento. Rinviata per due volte la partenza di Ben Arafa, essa doveva aver finalmente luogo oggi ed ancora stasera qualcuno a Rabat riteneva che il vecchio sultano dovesse abbandonare alla chetichella il palazzo imperiale, montare in fretta su una veloce automobile e imbarcarsi nel porto di Casablanca sul cacciatorpediniere «Guichen» e poi salire, al largo, sulla nave «Montcalm», più grande e più comoda, che lo avrebbe condotto a Tangeri. La sua partenza era parsa stasera a Rabat irrevocabile poichè il primo passo del piano di Faure era stato compiuto. Il Gran Vizir El Mokri, aveva reso visita al Sultano e la visita doveva avere appunto quell'ufficio.*

*El Mokri è da ottant'anni il vero artefice della politica marocchina. Ha governato sotto tre sultani e non c'è segreto della vita del paese che sia a lui ignoto. Uomo ultracentenario — ha esattamente 103 anni — egli gode di grande autorità. Nel chiedere udienza a Ben Arafa, egli sapeva benissimo quale sarebbe stata la sua missione, concertata del resto ad Aix les Bains con Edgar Faure: convincere il Sultano ad allontanarsi dal trono e dichiararlo vacante. Anche Ben Arafa sapeva quel che El Mokri doveva dirgli. Il colloquio tra i due vegliardi non poteva non essere toccante e drammatico. Il Sultano ha ricevuto il Gran Vizir nella sala del trono da cui aveva fatto uscire tutti i personaggi che abitualmente assistono alle sue udienze. Il vecchio El Mokri si è seduto vicino a Ben Arafa e subito ha iniziato il suo patetico discorso, dicendo, che lui, il Gran Vizir, aveva dovuto ad Aix les Bains accettare l'idea di un ritiro di Ben Arafa. La idea gli faceva ancora orrore, ma la situazione del paese si era resa tale che per il bene del popolo marocchino, bisognava rassegnarsi ad un sacrificio la cui utilità e la cui necessità non potevano essere messe in dubbio.*

*Alle parole del vecchio Gran Vizir, che parlava lentamente nello stile figurato e immaginativo dell'eloquenza araba, Ben Arafa non ribatteva. Di tanto in tanto muoveva il capo, lo tentennava, poi annuiva: infine, dopo circa due ore di udienza, durante la quale la voce del centenario El Mokri si era fatta via via stanca, il Sultano concludeva il colloquio in modo semplice, dicendo che era rassegnato ad allontanarsi dal trono, mettendosi nelle mani di Allah, ma che prima di compiere l'atto più decisivo della sua vita, voleva essere consultato sulla composizione del Consiglio del trono, di modo che egli potesse partirsene tranquillo, sapendo a chi affidava le sorti del suo popolo.*

*Oggi a Parigi si è tenuta una riunione di moderati, su iniziativa del deputato indipendente Jacquinot, che terminava con una mozione di protesta contro la politica del Governo in Marocco. Nello stesso tempo la commissione parlamentare della Difesa nazionale, aggiungeva anch'essa una sua protesta per non essere stata consultata sul richiamo dei riservisti e dava segno di viva insoddisfazione per la soluzione della crisi marocchina. Il Ministro della Difesa, gen. Koenig, non avendo, nel corso della seduta, preso le difese del Governo, si attendeva stamane la conseguenza logica del suo atteggiamento, ossia le dimissioni, le quali invece non si sono avute. Il gen. Koenig ha invece fatto diramare stasera un comunicato nel quale precisa che egli non aveva «alcuna ragione per insorgere contro le idee generali espresse nella mozione della commissione», ma che non si può «imputargli l'intenzione di assumere un atteggiamento contro il Governo».*

*Questa levata di scudi, anche se non ha avuto manifestazioni spettacolari, delle forze conservatrici francesi, ha avuto però l'effetto di segnare — come abbiamo detto — una battuta di arresto nella soluzione della crisi marocchina e di creare un clima di confusione, che si spera di diradare nella giornata di domani con la convocazione d'urgenza del gen. Latour, il quale, dopo essere stato ricevuto dal Sultano, è partito in aereo da Rabat e sarà domani ricevuto da Faure, il quale continua a sperare che l'ultimo ostacolo possa venir levato e che in seno al Governo ritorni l'armonia, facilitata dall'atteggiamento coraggioso assunto da Pinay prima di partire oggi per New York e che è stato elogiato in termini assai calorosi da François Mauriac nel numero odierno dello «Express».*

Bonaventura Caloro

CAUSA CONTRO IL MINISTERO DEGLI INTERNI

## La taglia per Dejana rivendicata da un capraio

**Alessandro Armini pretende il milione sostenendo di aver attivamente cooperato alla cattura del bandito**

Roma, 16

Per entrare in possesso del milione di taglia posto sul capo del bandito Luigi Dejana, dopo la sua evasione dal carcere di Regina Coeli, un capraio di Tolfa, Alessandro Armini, ha intentato causa al Ministero dell'Interno, nella persona del Ministro attualmente in carica, a mezzo del suo legale avvocato Prospero Morra.

Stamani si è svolta la prima udienza; il giudice dott. Albano ha ascoltato le ragioni esposte dal legale del pastore: egli ha sostenuto che l'Armini, autorizzato dai carabinieri, entrò in dimestichezza con il fuorilegge facendosi indicare il suo nascondiglio e permettendo così ai tutori dell'ordine di organizzare, il 7 settembre 1954, la cattura dell'evaso a mezzo della cosiddetta «operazione stampa», per la quale, come è noto, il dott. Macera, attuale capo della squadra omicidi di Roma, il ten. dei carabinieri Rositano, l'istruttore di lotta Bresson, si finsero giornalisti desiderosi di intervistare Luigi Dejana e riuscirono in tal modo ad attirare il bandito sardo in località «Macchietta del Vipraro».

L'avv. Morra ha chiesto la produzione in giudizio della copia autentica del provvedimento, datato 20 febbraio 1954, con cui veniva istituita la taglia e la citazione di vari testi nuovi.

La causa è stata rinviata al 18 corrente.

### Depositata la sentenza per lo scandalo Sotgiu

Roma, 16

La sentenza istruttoria riguardante lo scandalo delle case di appuntamento scoperte a Roma nell'ottobre scorso, e che ebbe come principale protagonista l'avv. Giuseppe Sotgiu, ex presidente della Giunta provinciale di Roma, è stata oggi depositata presso la cancelleria del Tribunale.

Il giudice istruttore Prospero Scardaccione è giunto alla conclusione di assolvere per insufficienza di prove sul dolo Giuseppe Sotgiu, Margherita Angelica Fantini, Giuliana Marcon, in ordine all'imputazione di eccitazione alla corruzione di Sergio Rossi, e di non doversi procedere contro Giuseppe Sotgiu in ordine all'accusa di atti di libidine violenta sulla persona di Sergio Rossi e di atti osceni, perchè i fatti non costituiscono reato.

Il magistrato ha ordinato invece il rinvio a giudizio dinanzi al Tribunale di Roma di Margherita Angelica Fantini, Anna Accettulli Flora Celani e Ilia Fanucci, perchè rispondano del delitto previsto dall'articolo 531 del Codice Penale per aver ognuna di esse ospitato nelle rispettive abitazioni, per agevolarne la prostituzione, Lucia Corducci di venti anni.

### Gli Stati Uniti contano 165 milioni 498 mila abitanti

Washington, 16

La popolazione degli Stati Uniti era composta, alla data del 1.o agosto, di 165.495.000 abitanti, con un aumento di 14.363.000 abitanti nei confronti dell'ultimo censimento ufficiale del 1.o aprile 1950.

### Nevica in Austria

Vienna, 16

In tutta l'Austria occidentale nevica al disopra dei mille metri.

UN ANNUNCIO DELL'INTERPOL ALLA QUESTURA DI REGGIO C.

## Arrestato a Broocklyn il luogotenente di Macrì

**Si ritiene che sia espatriato anche il «re dell'Aspromonte»**

Reggio Calabria, 16

Giuseppe Polimeni, il bandito calabrese braccato per molti anni sulle balze dell'Aspromonte, sanguinario luogotenente di Angelo Macrì, è stato catturato il 29 agosto scorso a Broocklyn dalla polizia americana.

La comunicazione è stata fatta oggi alla Questura di Reggio Calabria, che ha ricevuto una fotografia del criminale. Il Polimeni è stato immediatamente riconosciuto, per cui lo ispettore Marzano ha provveduto ad iniziare senza alcun indugio la pratica per la sua estradizione.

La notizia dell'operazione compiuta dall'Interpol viene ora a corroborare le molte voci circa l'avvenuto espatrio dello stesso Macrì. Si apprende che al riguardo sarebbe stato interessato il Federal Bureau Investigation, i cui agenti già starebbero indagando per acciuffare il «re dell'Aspromonte».

Nel tardo pomeriggio di oggi, intanto, funzionari ed agenti della squadra mobile hanno catturato Domenico Sesia, di 22 anni, da Cannavò, borgata rurale di Reggio, sul quale pendeva un ordine di cattura per tentato omicidio nella persona dello studente Francesco Capua di Rocco, tentata estorsione a danno dell'imprenditore edile Domenico Rullo, rapina a mano armata a danno di tale Francesco Lucibello, tentato omicidio nella persona del commerciante Paolo Cuzzolo, associazione a delinquere e reati minori.

Il Sesia, che ha la statura di un gigante, è stato sorpreso mentre rientrava in un casolare in località Riparo di Spirito Santo di proprietà del fattore Sebastiano Scappaturo. E' stato immobilizzato, dopo che un funzionario gli aveva puntato contro una pistola; aveva una Beretta calibro 9 con il colpo in canna. Nel rustico abituro sono stati rinvenuti un fucile da caccia calibro 12 con 200 cartucce, tre pugnali e numerosi caricatori per pistola. Per favoreggiamento sono stati arrestati anche lo Scappaturo e il suo congiunto Antonino Presti.

GLI INVIATI SOVIETICI AL CONGRESSO DI STORIA

## FURTIVE COMPULSAZIONI DI LIBRI SUI CRIMINI RUSSI

**Un delegato ha tentato di asportare un volume**

Roma, 16

Durante il recente Congresso di scienze storiche tenutosi a Roma negli scorsi giorni, i delegati sovietici sono stati particolarmente attratti dallo «stand» dove erano esposti i libri pubblicati dall'Associazione fondata cinque anni fa a Monaco di Baviera da un gruppo di studiosi fuggiti dalla Russia dopo l'ultima guerra mondiale. I delegati sovietici cercarono il momento più opportuno per sfogliare in fretta le opere che rivelano i crimini del Governo moscovita, e, in modo particolare, il libro di Loris Alexandrovic Jakovlev sui campi di concentramento dell'URSS, pubblicato a Monaco il mese scorso. Tre copie di questo volume sono misteriosamente scomparse.

Un delegato sovietico è stato colto in flagrante mentre tentava di asportare un altro libro. Si tratta di Vladimir Fiodorovic Vasiliev, il quale colto in fallo, è stato gentilmente pregato di restituire il volume e di ordinarlo, visto che gli interessava, alla casa editrice di Monaco.

### PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un debole afflusso di aria relativamente fredda, poco umida, da Nord-Ovest. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia si avranno ancora al mattino annuvolamenti irregolari e qualche precipitazione locale con tendenza a miglioramento del tempo nel corso della giornata. Sulle altre regioni il tempo si manterrà buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime: Bolzano 2, 22; Trento 4.4, 21.8; Venezia 10.6, 21; Milano 7.2, 21.6; Torino 4.8, 20.7; Genonva 14.6, 23.7; Bologna 7.4, 22; Firenze 8, 22.3; Pisa 8.6, 23; Ancona 12.8, 21.3; Perugia 8.9, 17.5; Pescara 13.8, 20; Roma 14, 22.2; Campobasso 9.7, 11; Bari 17.6, 23; Napoli 11.8, 17.3; Potenza 13.4, 15.8;

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8